



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Martedì, 18 marzo 2025**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 18 marzo 2025

## ANBI Emilia Romagna

17/03/2025 Affari Italiani	
<b>ANBI, la notte del 18 marzo le infrastrutture idrauliche</b>	1
17/03/2025 Agenparl	
<b>COMUNICATO STAMPA : Giornata Mondiale dell'Acqua 2025 'BAGLIORI NELLA...</b>	3
17/03/2025 Agra Press	
<b>GIORNATA ACQUA: ANBI EMILIA ROMAGNA, 18/3 "BAGLIORI NELLA NOTTE"...</b>	5
17/03/2025 AgricolaE	
<b>Giornata Mondiale Acqua 2025, Anbi E.R: domani impianti di bonifica...</b>	6
17/03/2025 Appennino Notizie	Direttore
<b>Domani impianti di bonifica illuminati in regione Emilia Romagna</b>	8
17/03/2025 AskaNews.it	
<b>Acqua e Agricoltura, politiche e strumenti per l'innovazione</b>	10
17/03/2025 Meteo Web	Stefano Vitetta
<b>L'Italia si accende per l'acqua: ANBI illumina gli impianti idraulici con...</b>	12
18/03/2025 Libertà Pagina 16	_r.c.
<b>Giornata dell'acqua all'ex Carmine focus con le scuole</b>	13
17/03/2025 liberta.it	Marco Molinari
<b>Bagliori nella notte, l'idrovora della Finarda illuminata con il tricolore</b>	15
17/03/2025 Il Piacenza	
<b>Un workshop dedicato agli studenti per celebrare la Giornata Mondiale dell'</b>	16
17/03/2025 Piacenza24	
<b>Giornata Mondiale dell'Acqua, venerdì un grande workshop per 250...</b>	18
17/03/2025 PiacenzaSera.it	
<b>Giornata Mondiale dell'Acqua, 250 studenti all'ex Carmine il 21 marzo</b>	19
17/03/2025 Zazoom	
<b>Un workshop dedicato agli studenti per celebrare la Giornata Mondiale...</b>	20
17/03/2025 TRC BO	
<b>Alunni di Parma in visita all'Acqua Campus di Budrio</b>	21
18/03/2025 Gazzetta di Parma Pagina 27	
<b>Domenica alle 13,30 Campi e Campanili</b>	22
17/03/2025 Parma 2000	
<b>Domani impianti di bonifica illuminati in regione Emilia Romagna</b>	23
17/03/2025 Reggio2000	
<b>Domani impianti di bonifica illuminati in regione Emilia Romagna</b>	25
17/03/2025 scandiano2000.it	
<b>Domani impianti di bonifica illuminati in regione Emilia Romagna</b>	27
17/03/2025 Modena2000	
<b>Domani impianti di bonifica illuminati in regione Emilia Romagna</b>	29
17/03/2025 indicatoreweb.it	Redazione
<b>Il Tricolore sui Consorzi di bonifica per la centralità delle...</b>	31
17/03/2025 Sassuolo2000	
<b>Domani impianti di bonifica illuminati in regione Emilia Romagna</b>	32
17/03/2025 sassuoloonline.it	
<b>Domani impianti di bonifica illuminati in regione Emilia Romagna</b>	34
17/03/2025 Vignola 2000	redazione
<b>Domani impianti di bonifica illuminati in regione Emilia Romagna</b>	36
17/03/2025 Carpi 2000	Redazione Carpi
<b>Domani impianti di bonifica illuminati in regione Emilia Romagna</b>	38
17/03/2025 Bologna2000	
<b>Domani impianti di bonifica illuminati in regione Emilia Romagna</b>	40
18/03/2025 La Nuova Ferrara Pagina 14	
<b>Notte della Bonifica Sant'Antonino tricolore</b>	42
18/03/2025 La Nuova Ferrara Pagina 20	
<b>L'impianto idrovoro con il tricolore</b>	43
18/03/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 45	
<b>L'importanza dell'acqua, questa sera si 'accende' l'idrovoro Sant'Antonio...</b>	44
18/03/2025 Estense	
<b>Luci tricolori per l'impianto idrovoro Palata di Bondeno</b>	45
17/03/2025 RavennaNotizie.it	
<b>Per la Giornata mondiale dell'acqua 2025 l'impianto idrovoro Savio a...</b>	46
17/03/2025 ilmiogiornale.net	Redazione
<b>Giornata mondiale dell'acqua dedicata agli studenti: l'iniziativa del...</b>	47

## Consorzi di Bonifica

17/03/2025 Ansa.it	
<b>Studente sammarinese sviluppa algoritmo su rischio idrogeologico</b>	49
18/03/2025 Libertà Pagina 20	CB
<b>Rio Travo da ispezionare l'ipotesi è deviarlo dal paese</b>	50

18/03/2025 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 53	«Volete autorizzare il biometano Ma qui i campi si allagano...	51
18/03/2025 ilrestodelcarlino.it	"Volete autorizzare il biometano. Ma qui i campi si allagano sempre"	52
18/03/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 55	Destra Po, percorso ancora bloccato «Tornerà operativo in 15...	53
18/03/2025 ilrestodelcarlino.it	Destra Po, percorso ancora bloccato: "Tornerà operativo in 15...	55
18/03/2025 ravennawebtv.it	Ancisi (LpRa): Case di Santerno allagate a settembre attendono...	57
18/03/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 46	Tronchi anche sul Ronco Si lavora per rimuoverli alla chiusa San Bartolo	59
17/03/2025 RavennaNotizie.it	Ravenna, si riunisce la Commissione sulle Opere di somma urgenza per la...	60
17/03/2025 RavennaNotizie.it	Iniziate verifiche di tenuta degli argini dopo le piene e rimozioni...	61
17/03/2025 ravennawebtv.it	Già iniziate le operazioni di rimozione dei tronchi dagli alvei dei...	63
17/03/2025 Chiamami Citta	Studente sammarinese sviluppa algoritmo su rischio idrogeologico	65
18/03/2025 Corriere Romagna Pagina 44	Arte, natura e comunità lungo i corsi d'acqua	66
17/03/2025 Sesto Potere	Maltempo, iniziate le operazioni di rimozione dei tronchi dagli alvei dei...	67
17/03/2025 Settesere	Maltempo in Romagna, iniziate le operazioni di rimozione dei tronchi...	69
17/03/2025 Tele Romagna 24	EMILIA-ROMAGNA: Maltempo, iniziata rimozione tronchi dagli alvei dei...	71
18/03/2025 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 59	Un algoritmo per combattere le alluvioni	72

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

17/03/2025 Agenparl	ALLUVIONE 2023 EMILIA-ROMAGNA LA PROPOSTA DI PIANO SPECIALE È DA...	73
17/03/2025 Agra Press	EMILIA-ROMAGNA: ADBPO, ONLINE PROPOSTA PIANO SPECIALE DISSESTO...	74
17/03/2025 AgricolaE	Alluvione 2023 E. Romagna. La proposta di Piano Speciale online sul sito...	75
17/03/2025 Comunicato stampa	La proposta di Piano Speciale è da oggi online sul sito...	76
17/03/2025 e-gazette	Difendersi dal maltempo. Ecco come cambia il fiume Po. Gli strumenti e...	77
17/03/2025 gazzettadiparma.it	La proposta di Piano Speciale è da oggi online sul sito...	80
17/03/2025 ParmaDaily.it	Alluvione 2023 E-R: la proposta di Piano Speciale è on line sul...	81
17/03/2025 Virgilio	Alluvione 2023 E - R: la proposta di Piano Speciale è on line sul...	82
18/03/2025 Il Resto del Carlino Pagina 22	L'Autorità di bacino: via i divieti ai...	83
18/03/2025 ilrestodelcarlino.it	L'Autorità di bacino: via i divieti ai...	85
18/03/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 57	«Terra abbandonata in golena Attenzione a San Bernardino»	87
18/03/2025 ilrestodelcarlino.it	"Terra abbandonata in golena. Attenzione a San Bernardino"	88
17/03/2025 RavennaNotizie.it	Post alluvione 2023. La proposta di Piano Speciale è da oggi online...	89
17/03/2025 ravennawebtv.it	Autorità di bacino	90
17/03/2025 romagnanotizie.net	Post alluvione 2023. La proposta di Piano Speciale è da oggi online...	91
17/03/2025 cesenanotizie.net	Post alluvione 2023. La proposta di Piano Speciale è da oggi online...	92
17/03/2025 iltirreno.it	Alluvione in Toscana, otto credenze false sulla gestione dei fiumi: dagli...	93
17/03/2025 rimininotizie.net	Post alluvione 2023. La proposta di Piano Speciale è da oggi online...	95

## Comunicati Stampa Emilia Romagna

17/03/2025 Comunicato stampa	BAGLIORI NELLA NOTTE DI MARTEDI' 18 MARZO	96
17/03/2025 Comunicato stampa	Il Consorzio di Bonifica - in collaborazione con Comune di Piacenza,...	97

## Comunicati stampa altri territori

17/03/2025 Comunicato stampa  
BAGLIORI NELLA NOTTE DOMANI SERA SI ACCENDE L'ITALIA DELL'ACQUA 101

## Acqua Ambiente Fiumi

18/03/2025 Libertà Pagina 19	Elisa Malacalza _malac.	
<u>Il miracolo degli isolati «Al lavoro sotto l'acqua per aprirci un...</u>		102
18/03/2025 Libertà Pagina 20		_CB
<u>Guado di Sigerico senz'acqua «Riaprire il vecchio canale»</u>		104
18/03/2025 Libertà Pagina 21		_VP
<u>Torrente Vezzeno Carpaneto scaccia il rischio</u>		105
18/03/2025 Libertà Pagina 24		VP
<u>Contratto di Fiume: c'è la squadra ma i fondi ancora non si vedono</u>		106
18/03/2025 Gazzetta di Parma Pagina 19		
<u>Strada del castello, l'ora della progettazione</u>		107
18/03/2025 Gazzetta di Reggio Pagina 34		
<u>Senso unico alternato domani sulla sp</u>		109
18/03/2025 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 53		
<u>Finalmente terminata la pulizia delle strade L'acqua si era ritirata...</u>		110
18/03/2025 ilrestodelcarlino.it		
<u>Finalmente terminata la pulizia delle strade . L'acqua si era ritirata...</u>		111
17/03/2025 emiliaromagnanews.it		
<u>Sensi unici alternati e limite dei 30 a Viano e Vezzano</u>		112
18/03/2025 Gazzetta di Modena Pagina 17		
<u>Il ponte di S. Martino chiude a fine marzo e riaprirà in inverno</u>		113
18/03/2025 Corriere di Bologna Pagina 5	Federica Nannetti	
<u>Alluvione, «scuola» di Protezione civile per sindaci e...</u>		114
18/03/2025 La Nuova Ferrara Pagina 9		
<u>Viabilità modificata in via Borgo dei Leoni</u>		116
17/03/2025 emiliaromagnanews.it		
<u>In via Borgo dei Leoni modifiche alla viabilità per interventi di...</u>		117
18/03/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 57		
<u>Campotto, gli imprenditori resistono «Servono ponti e strade per...</u>		118
17/03/2025 lanuovaferrara.it		
<u>Caccia alle nutrie in provincia di Ferrara, coadiutori minacciati di morte</u>		120
18/03/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 40		
<u>Alluvioni, i cantieri per la sicurezza Entro il 2026 il nuovo...</u>		122
18/03/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 43		
<u>«Mettere in sicurezza l'argine del Lamone»</u>		124
18/03/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 51		
<u>I lavori di manutenzione hanno limitato i danni Ma non basta</u>		125
18/03/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 51		
<u>Per il Lamone fatte scelte incomprensibili</u>		126
18/03/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 56		
<u>Brisighella e Riolo, all'opera per tornare alla normalità</u>		127
18/03/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 56		
<u>Rifiuti e lavori sugli argini Nuovo fronte di indagine</u>		129
18/03/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 57		
<u>Traversara sei mesi dopo A Villanova si ripara la crepa</u>		131
18/03/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 7		
<u>Nuovi rilievi fotografici per l'inchiesta</u>		133
18/03/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 7		
<u>Nuovi timori, crepe sull'argine I residenti tornano a tremare</u>		134
18/03/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 8		
<u>Fiumi in piena ma piogge inferiori al passato</u>		136
18/03/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 8		
<u>Interventi per liberare dal fango le zone colpite e ripristinare la...</u>		137
18/03/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 9		
<u>Miccoli: «Confermato quanto sia decisiva la manutenzione»</u>		138
17/03/2025 Ravenna Today		
<u>Rischio allagamento, Verlicchi (La Pigna): "Mettere subito in sicurezza..."</u>		139
17/03/2025 Ravenna Today		
<u>Necessario un intervento urgente sull'argine del Lamone: Regione...</u>		141
17/03/2025 RavennaNotizie.it		
<u>Il problema del Santerno a</u>		143
17/03/2025 ravennawebtv.it		
<u>Crepa nell'argine del Lamone a Villanova di...</u>		144
17/03/2025 ravennawebtv.it		
<u>Riolo Terme: rimossa la frana lungo via Rio Basino</u>		145
17/03/2025 ravennawebtv.it		
<u>Brisighella: si valuta la delocalizzazione per le case vicino al</u>		146

17/03/2025 <a href="http://ravennawebtv.it">ravennawebtv.it</a> Protezione civile: allerta gialla per vento, stato del mare e...	147
17/03/2025 <a href="http://ravennawebtv.it">ravennawebtv.it</a> Verlicchi (La Pigna): "Mettere in sicurezza l'argine del	148
17/03/2025 <a href="http://ravennawebtv.it">ravennawebtv.it</a> Coldiretti: l'agricoltura ravennate di nuovo nel fango	149
17/03/2025 <a href="http://ravennawebtv.it">ravennawebtv.it</a> Morgese-Bertolino (DC): La politica regionale vede nella...	150
17/03/2025 <a href="http://ravennawebtv.it">ravennawebtv.it</a> Dopo la paura di venerdì, i residenti del borgo tornano a chiedere...	151
17/03/2025 <a href="http://cesena.com">Cesena Today</a> In arrivo vento di burrasca sulla costa, rischio di mareggiate: diramata...	152
18/03/2025 <a href="http://corriere.com">Corriere Romagna</a> Pagina 10 Sicurezza idraulica, lavori a Orsoletto e in...	153
18/03/2025 <a href="http://corriere.com">Corriere Romagna</a> Pagina 42 Dalla Giornata mondiale dell'acqua un allarme per la tutela dei ghiacciai	154
18/03/2025 <a href="http://corriere.com">Corriere Romagna</a> Pagina 42 Rapone (Amir) tra sfide strategiche e progetti per la Romagna...	155
18/03/2025 <a href="http://corriere.com">Corriere Romagna</a> Pagina 43 Ecosistemi e acqua, piano per un futuro sostenibile	157
18/03/2025 <a href="http://corriere.com">Corriere Romagna</a> Pagina 44 Psbo, il progetto che salva il mare di Rimini e protegge il territorio	158
18/03/2025 <a href="http://corriere.com">Corriere Romagna</a> Pagina 44 Le tempistiche del Piano, che ora avanza verso Sud	160
18/03/2025 <a href="http://corriere.com">Corriere Romagna</a> Pagina 44 Primes e la sfida comune contro la siccità e a favore della	161
18/03/2025 <a href="http://forli.com">Forli Today</a> "C'è la necessità di pulire gli argini del	162
17/03/2025 <a href="http://ilrestodelcarlino.it">ilrestodelcarlino.it</a> Inverno tardivo in Emilia Romagna: allerta	163
18/03/2025 <a href="http://ilrestodelcarlino.it">ilrestodelcarlino.it</a> Traversara sei mesi dopo. A Villanova si ripara la crepa	164
18/03/2025 <a href="http://ilrestodelcarlino.it">ilrestodelcarlino.it</a> Rifiuti e lavori sugli argini. Nuovo fronte di indagine	166
18/03/2025 <a href="http://ilrestodelcarlino.it">ilrestodelcarlino.it</a> Brisighella e Riolo, all'opera per tornare alla normalità	168
18/03/2025 <a href="http://ilrestodelcarlino.it">ilrestodelcarlino.it</a> Tronchi anche sul Ronco. Si lavora per rimuoverli alla chiusa San...	170
18/03/2025 <a href="http://ilrestodelcarlino.it">ilrestodelcarlino.it</a> "Mettere in sicurezza l'argine del Lamone"	171
18/03/2025 <a href="http://ilrestodelcarlino.it">ilrestodelcarlino.it</a> Paura e solidarietà: "Un oceano di terra. Gli alberi camminavano..."	172
18/03/2025 <a href="http://ilrestodelcarlino.it">ilrestodelcarlino.it</a> Allarme già 15 anni fa. La frana di Corniolo distrusse la...	174
18/03/2025 <a href="http://ilrestodelcarlino.it">ilrestodelcarlino.it</a> Alluvioni, i cantieri per la sicurezza. Entro il 2026 il nuovo ponticello....	176
17/03/2025 <a href="http://sesto.com">Sesto Potere</a> Maltempo: precipitazioni in terreni già saturi al 90% per le piogge...	177
18/03/2025 <a href="http://ilresto.com">Il Resto del Carlino</a> (ed. Cesena) Pagina 48 Allarme già 15 anni fa La frana di Corniolo distrusse la Bidentina...	179
18/03/2025 <a href="http://ilresto.com">Il Resto del Carlino</a> (ed. Cesena) Pagina 49 Paura e solidarietà «Un oceano di terra Gli alberi...	181
18/03/2025 <a href="http://ilresto.com">Il Resto del Carlino</a> (ed. Rimini) Pagina 47 Lavori in corso: via Ca' del drago chiusa al traffico	183
17/03/2025 <a href="http://altarimini.com">altarimini.it</a> Rimini, ultimati i lavori idraulici: viabilità ripristinata in Via...	184
17/03/2025 <a href="http://emiliaromagnanews.it">emiliaromagnanews.it</a> Messa in sicurezza del reticolo idrografico minore: conclusi i lavori...	185
17/03/2025 <a href="http://emiliaromagnanews.it">emiliaromagnanews.it</a> Allerta Meteo N. 32/2025	186

## ANBI, la notte del 18 marzo le infrastrutture idrauliche italiane si illuminano con il tricolore

**Vincenzi** (ANBI): "L'emergenza meteo di questi giorni ha testimoniato l'urgenza di velocizzare scelte per aumentare la resilienza dei territori" **ANBI**, "Bagliori nella notte": il 18 marzo l'Italia illumina con il tricolore le principali infrastrutture idrauliche " È quanto nuovamente accaduto nei giorni scorsi in Toscana ed Emilia Romagna, dove sono state le infrastrutture idrauliche a limitare i danni del violento maltempo, a confermare la necessità della nostra iniziativa, che illuminerà di tricolore, dall'imbrunire di domani, martedì 18 Marzo, molte delle più significative opere idrauliche del Paese. Vogliamo così coinvolgere l'opinione pubblica sulla necessità di accelerare gli iter procedurali per finanziare concretamente la realizzazione di nuove opere, quali bacini multifunzionali per trattenere le acque di pioggia, ma anche efficientare manufatti e reti idriche esistenti ". A presentare il senso dell'iniziativa dei Consorzi di bonifica ed irrigazione è **Francesco Vincenzi** , Presidente di **ANBI** Tra i siti, che saranno illuminati citiamo: in Piemonte, l'edificio di presa del canale Cavour a Chivasso , nel Torinese; la diga del Panperduto a Somma Lombardo , in provincia di Varese; l'idrovora di Tesserà a Venezia e l'opera di presa di Sciorne a Rivoli Veronese; l'idrovora Lama a Precenicco, in provincia di Udine e gli interni della Rosta di Sagrado, nel Goriziano; l'idrovora Forlino a Luni Mare, nello Spezzino; le "cattedrali dell' acqua" in Emilia Romagna (Bondeno-Palata e Codigoro, nel Ferrarese; Boretto, in provincia di Reggio Emilia; Finarda a Piacenza; Savio, nel Ravennate; Malalbergo, nel Bolognese ; Bocca d'Enza, in provincia di Parma); l'invaso collinare di San Gemini, in provincia di Terni ; la diga Castreccioni a Cingoli, nel Maceratese ; gli impianti idrovori di Ostia Antica , in provincia di Roma e di Mazzocchio a Pontinia, in provincia di Latina ; la diga Alento e le paratie su fiume Sarno a Scafati, in provincia di Salerno; l'idrovora di Siponto, nel Foggiano; le sedi dei Consorzi di bonifica Basilicata , a Matera e Calabria , a Catanzaro , ma anche la diga di Castagnara, in provincia di Reggio Calabria ; infine, l'opera irrigua sul nuovo canale di monte Baranta, nel Sassarese " I nostri tricolori si accenderanno in ideale prosecuzione con la Festa dell'Unità **Nazionale**, una ricorrenza, che celebra il nostro Stato, nella cui storia ed attualità i lavoratori e le lavoratrici dei Consorzi di bonifica hanno svolto e continuano ad avere una funzione fondamentale, ma spesso misconosciuta, nella tutela delle condizioni di vita e sviluppo di un territorio " chiosa Massimo Gargano , Direttore Generale dell' **ANBI** L'iniziativa è stata, invece, sospesa in Toscana



, perché si è ritenuto non fossero ancora ripristinate le condizioni per il suo svolgimento dopo l'ondata di maltempo, che ha travolto la regione. Argomenti anbi 2025 anbi bagliori nella notte anbi francesco vincenzi anbi massimo gargano anbi tricolore.

# COMUNICATO STAMPA : Giornata Mondiale dell'Acqua 2025 'BAGLIORI NELLA NOTTE' : DOMANI IMPIANTI DI **BONIFICA** ILLUMINATI IN REGIONE EMILIA ROMAGNA

(AGENPARL) - Roma, 17 Marzo 2025  
 (AGENPARL) Mon 17 March 2025 [image: logo-anbi.jpg] [image: header-logo-anbi-emilia-romagna-1.png] \*COMUNICATO STAMPA\* \*Giornata Mondiale dell'Acqua 2025\* \*'BAGLIORI NELLA NOTTE' : \* \*DOMANI IMPIANTI DI **BONIFICA** ILLUMINATI IN REGIONE EMILIA ROMAGNA \* \*DA PIACENZA A RIMINI L'INIZIATIVA DI ANBI ILLUMINERÀ GLI IMPIANTI IDRAULICI COL TRICOLORE PER RIBADIRE LA CENTRALITÀ NAZIONALE DEL TEMA DELL'ACQUA\* \*Bologna\* (\*Lunedì 17 marzo 2025\*) In occasione della \*Notte delle Idrovore\*, che si terrà \*domani 18 marzo\*, gli impianti dei \* Consorzi di bonifica della regione Emilia-Romagna si illumineranno con il tricolore\* per rimarcare, ancora una volta, la \*centralità del tema della risorsa idrica negli equilibri territoriali, ambientali, economici e sociali \*dell'intero comprensorio. L'occasione sarà altresì rilevante per \*evidenziare il ruolo strategico dei consorzi nella difesa e sviluppo delle aree servite\* e gestite sotto il profilo idraulico e irriguo. All'iniziativa, promossa da ANBI, parteciperanno tutti i Consorzi dell'Emilia-Romagna, per l'occasione, da Piacenza a Ravenna, si illumineranno gli

impianti: \*Impianto della Finarda\* del Consorzio di bonifica di Piacenza (Via della Finarda nel Comune di Piacenza PC) \*Impianto di Bocca d'Enza\* del Consorzio della bonifica Parmense ( 1km a nord est di Mezzano Inferiore nel Comune di Sorbolo Mezzani PR) \*Impianto Boretto\* (Via Argine Cisa nel Comune di Boretto RE) \*Impianto di Malalbergo\* del Consorzio della bonifica Renana (Via Canale n. 7, visibile da Via Riolo SP 12, nel Comune di Malalbergo BO) \*Impianto Crevenzosa\* del Consorzio di bonifica CER (Via Coronella 46 nel Comune di Galliera BO) \*Impianto Bondeno Reno Palata\* del Consorzio della bonifica Burana (Via Dazio 147 nel Comune di Bondeno FE) \*Impianto Sant'Antonino\* del Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara (via Comacchio n.448 nel Comune di Ferrara FE) \*Sede dell'Ente\* del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale (Piazza Savonarola 5 nel Comune di Lugo RA) \*Impianto Savio\* del Consorzio di bonifica CER (Via Mensa 44 - Mensa nel Comune di



Ravenna RA) \*Impianto Madonna del Pino\* del Consorzio di bonifica della Romagna (Viale di Vittorio nr.115 Milano Marittima nel Comune di Cervia RA) \*\*\*\*Con questo gesto vogliamo rilanciare ancora una volta come la gestione delle risorse idriche debba essere una questione nazionale e come le opere idrauliche siano un patrimonio dell'intero Paese, che spesso non ne conosce l'indispensabile funzione\* - precisa \*Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue e ANBI Emilia Romagna -\* \*Antecipiamo in questo modo la data del 22 Marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, che vorremmo non si limitasse alla consueta liturgia delle buone intenzioni, ma si sostanziano nella concretezza dei finanziamenti necessari ad aumentare la resilienza delle comunità alla crisi climatica\*\*.\* \*La nostra iniziativa vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, dalla siccità alle alluvioni - prosegue il \*Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano\* \*Due, in particolare, sono gli interventi, che vogliamo evidenziare. In primo luogo, l'avvio del Piano Invasi, proposto con Coldiretti, per la realizzazione di 10.000 bacini multifunzionali, perlopiù medio-piccoli, entro il 2030 e di cui 400 sono già cantierabili; per questo ribadiamo la richiesta di destinare a tale scopo quantomeno parte dei 7 miliardi di euro, definanziati dal P.N.R.R., perché destinati a progetti considerati ormai irrealizzabili entro i termini fissati dal cronoprogramma del Next Generation EU. La seconda richiesta riguarda la necessità di accelerare la burocrazia anche istituzionale per sbloccare almeno i 946 milioni di euro della prima tranche di finanziamenti previsti dal P.N.I.S.S.I. -Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico, avviando così la realizzazione, che prevede investimenti per 10 miliardi in un decennio per rendere più efficiente la rete idrica del Paese.\*\*\* \*Andrea Gavazzoli\* \*Relazioni esterne ANBI ER\* \* [image: header-logo-anbi-emilia-romagna-1.png] \*IN ALLEGATO IL COMUNICATO STAMPA CONTENENTE L'ELENCO AGGIORNATO DEGLI IMPIANTI DEI CONSORZI DELL'EMILIA ROMAGNA CHE SARANNO ILLUMINATI DURANTE L'INIZIATIVA NAZIONALE DI ANBI BAGLIORI NELLA NOTTE DOMANI 18 MARZO 2025 E LA LOCANDINA\* [image: 18 marzo rer.JPG]

## GIORNATA ACQUA: ANBI EMILIA ROMAGNA, 18/3 "BAGLIORI NELLA NOTTE" ILLUMINATI IMPIANTI BONIFICA

3253 - ( bologna ) "in occasione della notte delle idrovore, che si terra' il 18 marzo, gli impianti dei consorzi di **bonifica** della regione emilia-romagna si illumineranno con il tricolore per rimarcare, ancora una volta, la centralita' del tema della risorsa idrica negli equilibri territoriali, ambientali, economici e sociali dell'intero comprensorio. l'occasione sara' altresì rilevante per evidenziare il ruolo strategico dei consorzi nella difesa e sviluppo delle aree servite e gestite sotto il profilo idraulico e irriguo". lo rende noto un comunicato di **anbi** emilia romagna che così' prosegue: "all'iniziativa promossa da **anbi**, parteciperanno tutti i consorzi dell'emilia-romagna. da piacenza a ravenna si illumineranno gli impianti: impianto della finarda del **consorzio di bonifica** di piacenza (via della finarda nel comune di piacenza pc); impianto di bocca d'enza del **consorzio** della **bonifica** parmense ( 1km a nord est di mezzano inferiore nel comune di sorbolo mezzani pr); impianto boretto (via argine cisa nel comune di boretto re); impianto di malalbergo del **consorzio** della **bonifica** renana (via canale n. 7, visibile da via riolo sp 12, nel comune di malalbergo bo); impianto crevenzosa del **consorzio di bonifica** cer (via coronella 46 nel comune di galliera bo); impianto bondeno reno palata del **consorzio** della **bonifica burana** (via dazio 147 nel comune di bondeno fe); impianto sant'antonino del **consorzio di bonifica** pianura di ferrara (via comacchio n.448 nel comune di ferrara fe); sede dell'ente del **consorzio di bonifica** della romagna occidentale (piazza savonarola 5 nel comune di lugo ra); impianto savio del **consorzio di bonifica** cer (via mensa 44 - mensa nel comune di ravenna ra); impianto madonna del pino del **consorzio di bonifica** della romagna (viale di vittorio nr.115 milano marittima nel comune di cervia ra)". "con questo gesto vogliamo rilanciare ancora una volta come la gestione delle risorse idriche debba essere una questione nazionale e come le opere idrauliche siano un patrimonio dell'intero paese, che spesso non ne conosce l'indispensabile funzione - precisa francesco VINCENZI, presidente di **anbi** e **anbi** emilia romagna - anticipiamo in questo modo la data del 22 marzo, giornata mondiale dell'acqua, che vorremmo non si limitasse alla consueta liturgia delle buone intenzioni, ma si sostanziano nella concretezza dei finanziamenti necessari ad aumentare la resilienza delle comunita' alla crisi climatica". "la nostra iniziativa vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessita' di scelte infrastrutturali di fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, dalla siccita' alle alluvioni - prosegue il direttore generale di **anbi**, massimo GARGANO -. due, in particolare, sono gli interventi, che vogliamo evidenziare. in primo luogo, l'avvio del piano invasi, proposto con coldiretti, per la realizzazione di 10.000 bacini multifunzionali, perlopiu' medio-piccoli, entro il 2030 e di cui 400 sono gia' cantierabili; per questo ribadiamo la richiesta di destinare a tale scopo quantomeno parte dei 7 miliardi di euro, definanziati dal pnrr, perche' destinati a progetti considerati ormai irrealizzabili entro i termini fissati dal cronoprogramma del next generation eu. la seconda richiesta riguarda la necessita' di accelerare la burocrazia anche istituzionale per sbloccare almeno i 946 milioni di euro della prima tranche di finanziamenti previsti dal p.n.i.s.s.i. «piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico, avviando così' la realizzazione, che prevede investimenti per 10 miliardi in un decennio per rendere piu' efficiente la rete idrica del paese". AGRA PRESS del 17/03/2025 11:11:00

## Giornata Mondiale Acqua 2025, Anbi E.R: domani impianti di **bonifica** illuminati in Regione E. Romagna

In occasione della Notte delle Idrovore , che si terrà domani 18 marzo , gli impianti dei Consorzi di **bonifica** della regione Emilia-Romagna si illumineranno con il tricolore per rimarcare , ancora una volta, la centralità del tema della risorsa idrica negli equilibri territoriali, ambientali, economici e sociali dell'intero comprensorio. L'occasione sarà altresì rilevante per evidenziare il ruolo strategico dei consorzi nella difesa e sviluppo delle aree servite e gestite sotto il profilo idraulico e irriguo. All'iniziativa, promossa da ANBI, parteciperanno tutti i Consorzi dell'Emilia-Romagna, per l'occasione, da Piacenza a Ravenna, si illumineranno gli impianti: Impianto della Finarda del Consorzio di **bonifica** di Piacenza (Via della Finarda nel Comune di Piacenza PC) Impianto di Bocca d'Enza del Consorzio della **bonifica** Parmense ( 1km a nord est di Mezzano Inferiore nel Comune di Sorbolo Mezzani PR) Impianto Boretto (Via Argine Cisa nel Comune di Boretto RE) Impianto di Malalbergo del Consorzio della **bonifica** Renana (Via Canale n. 7, visibile da Via Riolo SP 12, nel Comune di Malalbergo BO) Impianto Crevenzosa del Consorzio di **bonifica** CER (Via Coronella 46 nel Comune di Galliera BO) Impianto Bondeno

Reno Palata del Consorzio della **bonifica** Burana (Via Dazio 147 nel Comune di Bondeno FE) Impianto Sant'Antonino del Consorzio di **bonifica** Pianura di Ferrara (via Comacchio n.448 nel Comune di Ferrara FE) Sede dell'Ente del Consorzio di **bonifica** della Romagna Occidentale (Piazza Savonarola 5 nel Comune di Lugo RA) Impianto Savio del Consorzio di **bonifica** CER (Via Mensa 44 - Mensa nel Comune di Ravenna RA) Impianto Madonna del Pino del Consorzio di **bonifica** della Romagna (Viale di Vittorio nr.115 Milano Marittima nel Comune di Cervia RA) ' Con questo gesto vogliamo rilanciare ancora una volta come la gestione delle risorse idriche debba essere una questione nazionale e come le opere idrauliche siano un patrimonio dell'intero Paese, che spesso non ne conosce l'indispensabile funzione - precisa Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue e ANBI Emilia Romagna Anticipiamo in questo modo la data del 22 Marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, che vorremmo non si limitasse alla consueta liturgia delle buone intenzioni, ma si sostanziano nella concretezza dei finanziamenti necessari ad aumentare la resilienza delle comunità alla crisi climatica . ' ' La nostra iniziativa vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di fronte all'estremizzazione degli eventi



meteo, dalla siccità alle alluvioni - prosegue il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano Due, in particolare, sono gli interventi, che vogliamo evidenziare. In primo luogo, l'avvio del Piano Invasi, proposto con Coldiretti, per la realizzazione di 10.000 bacini multifunzionali, perlopiù medio-piccoli, entro il 2030 e di cui 400 sono già cantierabili; per questo ribadiamo la richiesta di destinare a tale scopo quantomeno parte dei 7 miliardi di euro, definanziati dal P.N.R.R., perché destinati a progetti considerati ormai irrealizzabili entro i termini fissati dal cronoprogramma del Next Generation EU. La seconda richiesta riguarda la necessità di accelerare la burocrazia anche istituzionale per sbloccare almeno i 946 milioni di euro della prima tranche di finanziamenti previsti dal P.N.I.S.S.I. -Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico, avviando così la realizzazione, che prevede investimenti per 10 miliardi in un decennio per rendere più efficiente la rete idrica del Paese. '

## Domani impianti di **bonifica** illuminati in regione Emilia Romagna

In occasione della Notte delle Idrovore , che si terrà domani 18 marzo, gli impianti dei Consorzi di **bonifica** della regione Emilia-Romagna s'illumineranno con il tricolore per rimarcare , ancora una volta, la centralità del tema della risorsa idrica negli equilibri territoriali, ambientali, economici e sociali dell'intero comprensorio. L'occasione sarà altresì rilevante per evidenziare il ruolo strategico dei consorzi nella difesa e sviluppo delle aree servite e gestite sotto il profilo idraulico e irriguo. All'iniziativa, promossa da ANBI, parteciperanno tutti i Consorzi dell'Emilia-Romagna, per l'occasione, da Piacenza a Ravenna, si illumineranno gli impianti: - Impianto della Finarda del Consorzio di **bonifica** di Piacenza (Via della Finarda nel Comune di Piacenza PC) - Impianto di Bocca d'Enza del Consorzio della **bonifica** Parmense (1km a nord est di Mezzano Inferiore nel Comune di Sorbolo Mezzani PR) - Impianto Boretto (Via Argine Cisa nel Comune di Boretto RE) - Impianto di Malalbergo del Consorzio della **bonifica** Renana (Via Canale n. 7, visibile da Via Riolo SP 12, nel Comune di Malalbergo BO) - Impianto Crevenzosa del Consorzio di **bonifica** CER (Via Coronella 46 nel Comune di Galliera BO) - Impianto Bondeno Reno Palata del Consorzio della **bonifica** Burana (Via Dazio 147 nel Comune di Bondeno FE) - Impianto Sant'Antonino del Consorzio di **bonifica** Pianura di Ferrara (via Comacchio n.448 nel Comune di Ferrara FE) - Sede dell'Ente del Consorzio di **bonifica** della Romagna Occidentale (Piazza Savonarola 5 nel Comune di Lugo RA) - Impianto Savio del Consorzio di **bonifica** CER (Via Mensa 44 - Mensa nel Comune di Ravenna RA) - Impianto Madonna del Pino del Consorzio di **bonifica** della Romagna (Viale di Vittorio nr.115 Milano Marittima nel Comune di Cervia RA) ' Con questo gesto vogliamo rilanciare ancora una volta come la gestione delle risorse idriche debba essere una questione nazionale e come le opere idrauliche siano un patrimonio dell'intero Paese, che spesso non ne conosce l'indispensabile funzione - precisa Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue e ANBI Emilia Romagna -

Anticipiamo in questo modo la data del 22 Marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, che vorremmo non si limitasse alla consueta liturgia delle buone intenzioni, ma si sostanziano nella concretezza dei finanziamenti necessari ad aumentare la resilienza delle comunità alla crisi climatica . ' La nostra iniziativa vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di



fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, dalla siccità alle alluvioni - prosegue il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano - Due, in particolare, sono gli interventi, che vogliamo evidenziare. In primo luogo, l'avvio del Piano Invasi, proposto con Coldiretti, per la realizzazione di 10.000 bacini multifunzionali, perlopiù medio-piccoli, entro il 2030 e di cui 400 sono già cantierabili; per questo ribadiamo la richiesta di destinare a tale scopo quantomeno parte dei 7 miliardi di euro, definanziati dal P.N.R.R., perché destinati a progetti considerati ormai irrealizzabili entro i termini fissati dal cronoprogramma del Next Generation EU. La seconda richiesta riguarda la necessità di accelerare la burocrazia anche istituzionale per sbloccare almeno i 946 milioni di euro della prima tranche di finanziamenti previsti dal P.N.I.S.S.I. -Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico, avviando così la realizzazione, che prevede investimenti per 10 miliardi in un decennio per rendere più efficiente la rete idrica del Paese'.

*Direttore*

## Acqua e Agricoltura, politiche e strumenti per l'innovazione

Incontro il 25 marzo a Palazzo Rospigliosi Roma, 17 mar. (askanews) - Mentre gli impatti della crisi climatica sull'agricoltura, con i fenomeni connessi della scarsità d'acqua e degli eventi estremi, stanno diventando sempre più pressanti, i sistemi agroalimentari si trovano ad affrontare la sfida di fornire cibo sufficiente, accessibile, sicuro e nutriente in modo sostenibile. Una buona governance per risorse idriche resilienti è la base per impostare efficaci strategie di efficientamento ed adattamento dei prelievi, secondo un'ottica di sistemi interconnessi, capaci cioè di abbracciare la complessità di come produciamo e diamo valore al cibo. Ciò richiede al mondo agricolo e al settore idrico, insieme a Istituzioni e stakeholder, di sostenersi reciprocamente, lavorare con un approccio collaborativo per implementare congiuntamente governance, modelli aziendali e politiche innovative avanzate che abbracciano nuove tecnologie. L'agricoltura sostenibile, unitamente agli strumenti della transizione ecodigitale, comprendono una serie di pratiche tradizionali e tecnologie innovative che contribuiscono a elevare gli standard di sostenibilità per una produzione alimentare rispettosa dell'ambiente, degli

ecosistemi e capace di assicurare la tutela della risorsa idrica. Questa sinergia multisettoriale è fondamentale per raggiungere gli obiettivi n. 2 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile", e n. 6 "Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie", tenendo conto delle iniziative trasformatrici richieste dall'obiettivo n. 13 per "Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico". Azioni olistiche e integrate, scaturite da strategie coordinate e sforzi collettivi, rappresentano il cardine per raggiungere questi importanti goal del programma d'azione dell'ONU e assicurare un futuro più equo e sostenibile per tutti. Sulla base di questi propositi, Fondazione UniVerde e Coldiretti, con il patrocinio di UNESCO WWAP - World Water Assessment Programme, e con Almaviva in qualità di main partner, promuovono il convegno "Acqua e Agricoltura: politiche e strumenti per innovazione ed efficienza" che si svolgerà a Roma, martedì 25 marzo, ore 9.00, presso la Sala delle Statue di Palazzo Rospigliosi (Via XXIV Maggio, 43), sede nazionale di Coldiretti, e in diretta streaming su Radio Radicale, con la media partnership di Rai Radio 1 e con event partner Acea. Media partners: Askanews, Italpress,



TeleAmbiente, Opera2030, TVA, SOS Terra Onlus. In occasione dell'evento, sarà presentata la traduzione ufficiale in italiano del Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2025 "Montagne e ghiacciai: torri d'acqua", curata dalla Fondazione UniVerde con il supporto di UNESCO WWAP, in collaborazione con Acquedotto Pugliese, G.M.T., E.P.M., CiviSmart e AVR **Associazione** italiana produttori Valvole e Rubinetti federata Anima Confindustria, e sarà presentato il XV Rapporto "Gli italiani e l'agricoltura" con focus su Acqua, agricoltura e crisi climatica, realizzato dalla Fondazione UniVerde in collaborazione con Noto Sondaggi, **ANBI** e Fondazione Campagna Amica. Durante l'evento saranno inoltre presentate best practice di imprese **italiane** virtuose che possono accelerare la transizione ecologica e digitale, nella direzione tracciata dalle Nazioni Unite con l'Agenda 2030 e raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Occorre investire nell'innovazione tecnologica, nella digitalizzazione, anche attraverso il ricorso all'intelligenza artificiale, e in infrastrutture sostenibili, per rispondere alle sfide che la crisi climatica impone. Un efficace monitoraggio nella gestione delle risorse idriche, nei contesti agricoli, è essenziale per affrontare le sfide locali legate all'uso e alla qualità dell'acqua e, per ottimizzarne la gestione, il ruolo degli agricoltori, con le loro buone pratiche, è cruciale. Questo approccio richiede un attento equilibrio tra esigenze sociali e di protezione ambientale, evitando sprechi e preservando l'integrità degli ecosistemi e del ciclo dell'acqua, anche attraverso il recupero delle precipitazioni meteoriche e il riuso sicuro delle acque reflue. Un'efficace governance dell'acqua emerge quindi come strumento prezioso per garantire sicurezza idrica e sicurezza alimentare, con la consapevolezza delle sfide ambientali e socio-politiche del nostro tempo. Dopo il saluto di benvenuto di Vincenzo Gesmundo (segretario generale Coldiretti), interverranno Ettore Prandini (presidente Coldiretti) e Alfonso Pecoraro Scanio (presidente Fondazione UniVerde) e Fulvio Conti (Director Customer Project Management, Almaviva). Seguirà il keynote speech di Tommaso Foti (Ministro per gli Affari Europei, il PNRR e le Politiche di coesione). Sarà la volta del panel "Certificati blu e incentivi per il risparmio idrico" con gli interventi di: Patty L'Abbate (Vicepresidente Commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici, Camera dei Deputati); Andrea Guerrini (Componente Collegio ARERA e Vicepresidente WAREG - European Water Regulators); Luigi Giuseppe Decollanz (Presidente Acque del Sud); Tania Tellini (Direttore Settore Acqua, Utilitalia); Alessandro Durante (Segretario Generale AVR - Anima Confindustria). Dopo il videomessaggio di Vannia Gava (Viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) seguirà la presentazione, a cura di Miguel De França Doria (direttore UNESCO WWAP - World Water Assessment Programme), della sintesi del Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2025. A seguire si svolgerà il panel "Imprese e sistemi innovativi per l'efficiamento idrico" con gli interventi di: **Francesco** Buresti (Amministratore Delegato, Acea Acqua); Francesca Portincasa (Direttrice Generale, Acquedotto Pugliese), Riccardo Amoroso (Amministratore Delegato, CiviSmart); Emanuele Giglio (Responsabile R&D, G.M.T.), Carmine Esposito (Consigliere Delegato, E.P.M.). Si proseguirà con la presentazione, a cura di Antonio Noto (Direttore Noto Sondaggi), del XV Rapporto "Gli italiani e l'agricoltura" e, a seguire, sarà la volta del keynote speech di Matteo Piantedosi (Ministro dell'Interno). Al panel "Agricoltura e crisi climatica tra siccità e alluvioni" interverranno: Maurizio Martina (vicedirettore generale FAO); Nicola Dell'Acqua (Commissario Straordinario **nazionale** per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica); Maria Chiara Zaganelli (Direttore Generale CREA), **Francesco Vincenzi** (presidente **ANBI**), Dominga Cotarella (presidente Terranostra). Coordina l'evento Tessa Gelisio (giornalista e conduttrice televisiva).

## L'Italia si accende per l'acqua: ANBI illumina gli impianti idraulici con il tricolore

Dalla sera e per tutta la notte di martedì 18 Marzo prossimo, i principali impianti idraulici lungo la Penisola saranno illuminati di tricolore: ad attuare l'iniziativa sarà l'ANBI, attraverso l'azione locale dei Consorzi di **bonifica** ed irrigazione. Con questo gesto vogliamo rilanciare ancora una volta come la gestione delle risorse idriche debba essere una questione nazionale e come le opere idrauliche siano un patrimonio dell'intero Paese, che spesso non ne conosce l'indispensabile funzione - precisa Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue. Anticipiamo in questo modo la data del 22 Marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, che vorremmo non si limitasse alla consueta liturgia delle buone intenzioni, ma si sostanziasse della concretezza dei finanziamenti necessari ad aumentare la resilienza delle comunità alla crisi climatica. La nostra iniziativa vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, dalla siccità alle alluvioni - prosegue il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano. Due, in particolare, sono gli interventi, che vogliamo

evidenziare. In primo luogo, l'avvio del Piano Invasi, proposto con Coldiretti, per la realizzazione di 10.000 bacini multifunzionali, perlopiù medio-piccoli, entro il 2030 e di cui 400 sono già cantierabili; per questo ribadiamo la richiesta di destinare a tale scopo quantomeno parte dei 7 miliardi di euro, defianziati dal P.N.R.R., perché destinati a progetti considerati ormai irrealizzabili entro i termini fissati dal cronoprogramma del Next Generation EU. La seconda richiesta riguarda la necessità di accelerare la burocrazia anche istituzionale per sbloccare almeno i 946 milioni di euro della prima tranche di finanziamenti previsti dal P.N.I.S.S.I. - Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico, avviandone così la realizzazione, che prevede investimenti per 12 miliardi in un decennio, a servizio dell'efficientamento della rete idrica del Paese. Come Consorzio della Bonifica Burana verrà illuminato l'impianto idrovoro Palata di Bondeno (Via Dazio 147), visibile dalla strada che porta a Ferrara.



Stefano Vitetta

## Giornata dell'acqua all'ex Carmine focus con le scuole

*Con il Consorzio di Bonifica e la Cattolica un workshop e uno spettacolo teatrale*

Piacenza Il Consorzio di Bonifica di Piacenza - in collaborazione con il Comune di Piacenza, Anbi Emilia Romagna (associazione regionale dei Consorzi di Bonifica) e la Facoltà di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (campus di Piacenza) - venerdì 21 marzo celebrerà San Benedetto (patrono dei bonificatori) e la Giornata Mondiale dell'Acqua (che, da calendario, cade il giorno successivo) con un workshop destinato agli studenti delle scuole superiori e dei licei di Piacenza che avrà luogo presso il "Laboratorio Aperto Piacenza, ex chiesa del Carmine".

Obiettivo della mattina quello di riflettere, da un lato, sull'uso consapevole dell'acqua e la necessità di adattare i territori alla nuova fase climatica che dimostra quanto repentinamente si passi dalla siccità al rischio alluvionale; dall'altro, il cibo, gli stili alimentari degli adolescenti e la tutela della salute e della sicurezza alimentare. Un programma ricco e alternato tra approfondimenti tenuti dai relatori e momenti di interazione con gli studenti sempre con l'idea di fare sistema in modo coinvolgente.

Interverranno: Katia Tarasconi, sindaca di Piacenza; Pier Sandro Cocconcelli, preside della facoltà di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (campus di Piacenza); Luigi Bisi, presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza; Alessandro Piva, vicepresidente dell'OI Pomodoro da Industria Nord Italia; Dante Milani, General Manager di Valle Spluga S.p.A; Edoardo Fornari, docente facoltà di Scienze Agrarie Università Cattolica; Andrea Marccone, ricercatore facoltà di Scienze Agrarie Università Cattolica; Tonino Liserra, ingegnere di Anbi Emilia Romagna; Maria Chiara Molino, ingegnere dell'area ricerca del CER (Canale Emiliano Romagnolo).

Con un video messaggio, presente anche Alessio Mammi, assessore all'Agricoltura, Agroalimentare, Caccia e Pesca Regione Emilia Romagna. Chiuderà la mattina, l'educatore ambientale Lorenzo Bonazzi con uno spettacolo teatrale dedicato alla storia delle bonifiche. Complessivamente gli studenti presenti saranno circa 250 in rappresentanza di: liceo Respighi, ITAS Raineri (sede di Piacenza), istituto Casali - Romagnosi, ITGC Tramello e Istituto Paritario Marconi.

In vista della Giornata Mondiale dell'Acqua, il Consorzio di Bonifica di Piacenza aderisce anche



all'iniziativa di Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) "Bagliori nella notte" illuminando con il tricolore l'impianto idrovoro della Finarda la sera e tutta la notte del 18 marzo. \_r.c.

\_r.c.

## Bagliori nella notte, l'idrovora della Finarda illuminata con il tricolore

Anche l'Impianto della Finarda del Consorzio di **bonifica** di Piacenza sarà illuminato con il tricolore, in occasione della Notte delle Idrovore che si terrà domani 18 marzo. Una iniziativa di Anbi durante la quale tutti gli impianti dei Consorzi di **bonifica** della regione Emilia-Romagna, da Piacenza a Rimini, si illumineranno con il tricolore per rimarcare la centralità del tema della risorsa idrica negli equilibri territoriali, ambientali, economici e sociali dell'intero comprensorio. Per l'Anbi, si legge nel comunicato, sarà anche l'occasione per evidenziare il ruolo strategico dei consorzi nella difesa e sviluppo delle aree servite e gestite sotto il profilo idraulico e irriguo. patrimonio dell'intero paese 'Con questo gesto vogliamo rilanciare ancora una volta come la gestione delle risorse idriche debba essere una questione nazionale e come le opere idrauliche siano un patrimonio dell'intero Paese, che spesso non ne conosce l'indispensabile funzione - precisa Francesco Vincenzi, Presidente di Anbi dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe e Anbi Emilia Romagna -. Anticipiamo in questo modo la data del 22 Marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, che vorremmo non si limitasse alla

consueta liturgia delle buone intenzioni, ma si sostanziano nella concretezza dei finanziamenti necessari ad aumentare la resilienza delle comunità alla crisi climatica'. servono scelte infrastrutturali La nostra iniziativa vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, dalla siccità alle alluvioni - prosegue il Direttore Generale di Anbi, Massimo Gargano Due, in particolare, sono gli interventi, che vogliamo evidenziare. In primo luogo, l'avvio del Piano Invasi, proposto con Coldiretti, per la realizzazione di 10.000 bacini multifunzionali, perlopiù medio-piccoli, entro il 2030 e di cui 400 sono già cantierabili. La seconda richiesta riguarda la necessità di accelerare la burocrazia anche istituzionale per sbloccare almeno i 946 milioni di euro della prima tranche di finanziamenti previsti dal Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico, avviando così la realizzazione, che prevede investimenti per 10 miliardi in un decennio per rendere più efficiente la rete idrica del Paese.



Marco Molinari

## Un workshop dedicato agli studenti per celebrare la Giornata Mondiale dell'Acqua

Il 21 marzo all'ex Carmine. Si celebrerà anche San Benedetto, patrono dei bonificatori Venerdì 21 marzo, il Consorzio di Bonifica di Piacenza - in collaborazione con il Comune di Piacenza, Anbi Emilia Romagna (associazione regionale dei Consorzi di Bonifica) e la Facoltà di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (campus di Piacenza) - celebrerà San Benedetto (patrono dei bonificatori) e la Giornata Mondiale dell'Acqua (che, da calendario, cade il giorno successivo) con un workshop destinato agli studenti delle scuole superiori e dei licei di Piacenza che avrà luogo al "Laboratorio Aperto Piacenza, ex chiesa del Carmine". Obiettivo della mattina quello di riflettere, da un lato, sull'uso consapevole dell'acqua e la necessità di adattare i territori alla nuova fase climatica che dimostra quanto rapidamente si passi dalla siccità al rischio alluvionale; dall'altro, il cibo, gli stili alimentari degli adolescenti e la tutela della salute e della sicurezza alimentare. Un programma ricco e alternato tra approfondimenti tenuti dai relatori e momenti di interazione con gli studenti sempre con l'idea di fare sistema in modo coinvolgente. Chiuderà la mattina, l'educatore ambientale Lorenzo Bonazzi con uno spettacolo teatrale dedicato alla storia delle bonifiche, a partire dai primi canali in epoca romana sino alle moderne pompe idrovore con un linguaggio semplice e diretto dove poesia e situazioni bizzarre si rincorreranno dando vita ad una divertente lezione sul lavoro degli scariolanti, migliaia di uomini che in alcuni secoli realizzarono l'epica impresa di sconfiggere le ultime grandi paludi della nostra pianura, prosciugandole metro dopo metro armati solo di badili e carriole. Complessivamente gli studenti presenti saranno circa 250 in rappresentanza di: Liceo Respighi, ITAS Raineri (sede di Piacenza), Istituto Casali-Romagnosi, Itgc Tramello e Istituto Paritario Marconi. In vista della Giornata Mondiale dell'Acqua, il Consorzio di Bonifica di Piacenza aderisce anche all'iniziativa di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) "Bagliori nella notte" illuminando con il tricolore l'impianto idrovore della Finarda la sera e tutta la notte del 18 marzo. L'iniziativa, attuata attraverso l'azione locale dei Consorzi di bonifica ed irrigazione italiani, mira a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, dalla siccità alle alluvioni. La Giornata Mondiale dell'Acqua (World Water Day) è una ricorrenza istituita nel 1992 dalle Nazioni Unite e calendarizzata il 22 marzo



Il 21 marzo all'ex Carmine. Si celebrerà anche San Benedetto, patrono dei bonificatori Venerdì 21 marzo, il Consorzio di Bonifica di Piacenza - in collaborazione con il Comune di Piacenza, Anbi Emilia Romagna (associazione regionale dei Consorzi di Bonifica) e la Facoltà di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (campus di Piacenza) - celebrerà San Benedetto (patrono dei bonificatori) e la Giornata Mondiale dell'Acqua (che, da calendario, cade il giorno successivo) con un workshop destinato agli studenti delle scuole superiori e dei licei di Piacenza che avrà luogo al "Laboratorio Aperto Piacenza, ex chiesa del Carmine". Obiettivo della mattina quello di riflettere, da un lato, sull'uso consapevole dell'acqua e la necessità di adattare i territori alla nuova fase climatica che dimostra quanto rapidamente si passi dalla siccità al rischio alluvionale; dall'altro, il cibo, gli stili alimentari degli adolescenti e la tutela della salute e della sicurezza alimentare. Un programma ricco e alternato tra approfondimenti tenuti dai relatori e momenti di interazione con gli studenti sempre con l'idea di fare sistema in modo coinvolgente. Chiuderà la mattina, l'educatore ambientale Lorenzo Bonazzi con uno spettacolo teatrale dedicato alla storia delle bonifiche, a partire dai primi canali in epoca romana sino alle moderne pompe idrovore con un linguaggio semplice e diretto dove poesia e situazioni bizzarre si rincorreranno dando vita ad una divertente lezione sul lavoro degli scariolanti, migliaia di uomini che in alcuni secoli realizzarono l'epica impresa di sconfiggere le ultime grandi paludi della nostra pianura, prosciugandole metro dopo metro armati solo di badili e carriole. Complessivamente gli studenti presenti saranno circa 250 in rappresentanza di: Liceo Respighi, ITAS Raineri (sede di Piacenza), Istituto Casali-Romagnosi, Itgc Tramello e Istituto Paritario Marconi. In vista della Giornata Mondiale dell'Acqua, il Consorzio di Bonifica di Piacenza

per sensibilizzare sull'importanza di un elemento essenziale per la nostra sopravvivenza ma anche fonte di pericolo. L'acqua è cibo, è fonte di energia, è l'elemento di bellezza che modella paesaggi. Ed è un simbolo di rinnovamento e di equilibrio, essenziale per il nostro benessere e su cui fondano tutte le forme di vita della Terra. Per miliardi di persone nel mondo, però, i flussi di acqua stanno cambiando, causando inondazioni, siccità, frane e innalzamento del livello del mare e, per questo, innumerevoli comunità sono a rischio e sono (o saranno) costretti a migrare. Interverranno Katia Tarasconi, Sindaco di Piacenza; Pier Sandro Cocconcelli, Preside della Facoltà di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (**campus** di Piacenza); Luigi Bisi, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza; Alessandro Piva, Vicepresidente dell'OI Pomodoro da Industria Nord Italia; Dante Milani, General Manager di Valle Spluga S.p.A; Edoardo Fornari, Docente Facoltà di Scienze Agrarie Università Cattolica; Andrea Marcone, Ricercatore Facoltà di Scienze Agrarie Università Cattolica; Tonino Liserra, Ingegnere di ANBI Emilia Romagna; Maria Chiara Molino, Ingegnere dell'area ricerca del CER (**Canale Emiliano Romagnolo**). Con un video messaggio, presente anche Alessio Mammi, Assessore all'Agricoltura, Agroalimentare, Caccia e Pesca Regione Emilia Romagna.

## Giornata Mondiale dell'Acqua, venerdì un grande workshop per 250 studenti all'ex chiesa del Carmine

Venerdì 21 marzo, il Consorzio di Bonifica di Piacenza - in collaborazione con il Comune di Piacenza ANBI Emilia Romagna (associazione regionale dei Consorzi di Bonifica) e la Facoltà di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (campus di Piacenza) - celebrerà San Benedetto (patrono dei bonificatori) e la Giornata Mondiale dell'Acqua (che, da calendario, cade il giorno successivo) con un workshop destinato agli studenti delle scuole superiori e dei licei di Piacenza che avrà luogo presso il "Laboratorio Aperto Piacenza, ex chiesa del Carmine". Interverranno: Katia Tarasconi, Sindaco di Piacenza; Pier Sandro Coconcelli, Preside della Facoltà di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (campus di Piacenza); Luigi Bisi, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza; Alessandro Piva, Vicepresidente dell'OI Pomodoro da Industria Nord Italia; Dante Milani, General Manager di Valle Spluga S.p.A; Edoardo Fornari, Docente Facoltà di Scienze Agrarie Università Cattolica; Andrea Marcone, Ricercatore Facoltà di Scienze Agrarie Università Cattolica; Tonino Liserra, Ingegnere di ANBI Emilia Romagna; Maria Chiara Molino,

Ingegnere dell'area ricerca del CER (Canale Emiliano Romagnolo). Con un video messaggio, presente anche Alessio Mammi, Assessore all'Agricoltura, Agroalimentare, Caccia e Pesca Regione Emilia Romagna. Complessivamente gli studenti presenti saranno circa 250 in rappresentanza di: Liceo Respighi ITAS Raineri (sede di Piacenza), Istituto Casali -Romagnosi ITGC Tranello e Istituto Paritario Marconi. Iscriviti per rimanere aggiornato! Compilando i campi seguenti potrai ricevere le notizie direttamente sulla tua mail. Per garantire che tu riceva solo le informazioni più rilevanti, ti chiediamo gentilmente di mantenere aggiornati i tuoi dati.



## Giornata Mondiale dell'Acqua, 250 studenti all'ex Carmine il 21 marzo

Venerdì 21 marzo, il Consorzio di Bonifica di Piacenza - in collaborazione con il Comune di Piacenza, ANBI Emilia Romagna (associazione regionale dei Consorzi di Bonifica) e la Facoltà di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (campus di Piacenza) - celebrerà San Benedetto (patrono dei bonificatori) e la Giornata Mondiale dell'Acqua (che, da calendario, cade il giorno successivo) con un workshop destinato agli studenti delle scuole superiori e dei licei di Piacenza che avrà luogo presso il "Laboratorio Aperto Piacenza, ex chiesa del Carmine". Interverranno: Katia Tarasconi, Sindaco di Piacenza; Pier Sandro Coconcelli, Preside della Facoltà di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (campus di Piacenza); Luigi Bisi, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza; Alessandro Piva, Vicepresidente dell'OI Pomodoro da Industria Nord Italia; Dante Milani, General Manager di Valle Spluga S.p.A; Edoardo Fornari, Docente Facoltà di Scienze Agrarie Università Cattolica; Andrea Marcone, Ricercatore Facoltà di Scienze Agrarie Università Cattolica; Tonino Liserra, Ingegnere di ANBI Emilia Romagna; Maria Chiara Molino, Ingegnere dell'area ricerca del CER (Canale Emiliano Romagnolo). Con un video messaggio, presente anche Alessio Mammi, Assessore all'Agricoltura, Agroalimentare, Caccia e Pesca Regione Emilia Romagna. Complessivamente gli studenti presenti saranno circa 250 in rappresentanza di: Liceo Respighi, ITAS Raineri (sede di Piacenza), Istituto Casali -Romagnosi, ITGC Tramello e Istituto Paritario Marconi.



## Un workshop dedicato agli studenti per celebrare la Giornata Mondiale dell' Acqua

Venerdì 21 marzo, il Consorzio di Bonifica di Piacenza - in collaborazione con il Comune di Piacenza, Anbi Emilia Romagna (associazione regionale dei Consorzi di Bonifica) e la Facoltà di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (campus di Piacenza) -



12 Tv Parma

## Domenica alle 13,30 Campi e Campanili

La quinta puntata di "Campi e Campanili", in onda domenica prossima alle 13,30 su 12 Tv Parma, si aprirà con i consigli del Consorzio Agrario Parma riguardanti la semina. Altri servizi verteranno sulla partecipazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po al primo forum sulla biodiversità che si è tenuto a Milano; spazio poi al Consorzio di Bonifica Parmense che accende i fari colorati presso l'impianto idrovoro di Bocca d'Enza in occasione della prima giornata del paesaggio organizzata da Anbi.

La puntata si concluderà con le immagini di Parma colorata di giallo in occasione della manifestazione nazionale organizzata da Coldiretti nella giornata di domani, che si prevede porti a Parma tantissimi agricoltori in pullman e anche tantissimi trattori, che attraverseranno la città per raggiungere l'Efsa.



## Domani impianti di bonifica illuminati in regione Emilia Romagna

In occasione della Notte delle Idrovore, che si terrà domani 18 marzo, gli impianti dei Consorzi di bonifica della regione Emilia-Romagna s'illumineranno con il tricolore per rimarcare, ancora una volta, la centralità del tema della risorsa idrica negli equilibri territoriali, ambientali, economici e sociali dell'intero comprensorio. L'occasione sarà altresì rilevante per evidenziare il ruolo strategico dei consorzi nella difesa e sviluppo delle aree servite e gestite sotto il profilo idraulico e irriguo. All'iniziativa, promossa da ANBI, parteciperanno tutti i Consorzi dell'Emilia-Romagna, per l'occasione, da Piacenza a Ravenna, si illumineranno gli impianti: - Impianto della Finarda del **Consorzio** di bonifica di Piacenza (Via della Finarda nel Comune di Piacenza PC) - Impianto di Bocca d'Enza del **Consorzio** della bonifica Parmense (1km a nord est di Mezzano Inferiore nel Comune di Sorbolo Mezzani PR) - Impianto Boretto (Via Argine Cisa nel Comune di Boretto RE) - Impianto di Malalbergo del **Consorzio** della bonifica Renana (Via Canale n. 7, visibile da Via Riolo SP 12, nel Comune di Malalbergo BO) - Impianto Crevenzosa del **Consorzio** di bonifica CER (Via Coronella 46 nel Comune di Galliera BO) - Impianto Bondeno Reno Palata del **Consorzio** della bonifica Burana (Via Dazio 147 nel Comune di Bondeno FE) - Impianto Sant'Antonino del **Consorzio** di bonifica Pianura di Ferrara (via Comacchio n.448 nel Comune di Ferrara FE) - Sede dell'Ente del **Consorzio** di bonifica della Romagna Occidentale (Piazza Savonarola 5 nel Comune di Lugo RA) - Impianto Savio del **Consorzio** di bonifica CER (Via Mensa 44 - Mensa nel Comune di Ravenna RA) - Impianto Madonna del Pino del **Consorzio** di bonifica della Romagna (Viale di Vittorio nr.115 Milano Marittima nel Comune di Cervia RA) " Con questo gesto vogliamo rilanciare ancora una volta come la gestione delle risorse idriche debba essere una questione nazionale e come le opere idrauliche siano un patrimonio dell'intero Paese, che spesso non ne conosce l'indispensabile funzione - precisa Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue e ANBI Emilia Romagna - Anticipiamo in questo modo la data del 22 Marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, che vorremmo non si limitasse alla consueta liturgia delle buone intenzioni, ma si sostanziano nella concretezza dei finanziamenti necessari ad aumentare la resilienza delle comunità alla crisi climatica." " La nostra iniziativa vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, dalla siccità alle alluvioni - prosegue il Direttore Generale di ANBI Massimo Gargano - Due, in particolare, sono gli interventi, che vogliamo evidenziare. In primo luogo, l'avvio del Piano Invasi, proposto con Coidiretti, per la realizzazione di 10.000 bacini multifunzionali, perfino medio-piccoli, entro il 2030 e di cui 400 sono già contabili, per questo riteniamo la richiesta di destinare a tale scopo quantomeno parte dei 7 miliardi di euro, definanziati dal PNRR, perché destinati a progetti



fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, dalla siccità alle alluvioni - prosegue il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano - Due, in particolare, sono gli interventi, che vogliamo evidenziare. In primo luogo, l'avvio del Piano Invasi, proposto con Coldiretti, per la realizzazione di 10.000 bacini multifunzionali, perlopiù medio-piccoli, entro il 2030 e di cui 400 sono già cantierabili; per questo ribadiamo la richiesta di destinare a tale scopo quantomeno parte dei 7 miliardi di euro, defianziati dal P.N.R.R., perché destinati a progetti considerati ormai irrealizzabili entro i termini fissati dal cronoprogramma del Next Generation EU. La seconda richiesta riguarda la necessità di accelerare la burocrazia anche istituzionale per sbloccare almeno i 946 milioni di euro della prima tranche di finanziamenti previsti dal P.N.I.S.S.I. -Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico, avviando così la realizzazione, che prevede investimenti per 10 miliardi in un decennio per rendere più efficiente la rete idrica del Paese".

## Domani impianti di bonifica illuminati in regione Emilia Romagna

Da Piacenza a Rimini l'iniziativa di **Anbi** illuminerà gli impianti idraulici col Tricolore per ribadire la centralità **nazionale** del tema dell'acqua. In occasione della Notte delle Idrovore, che si terrà domani 18 marzo, gli impianti dei Consorzi di bonifica della regione Emilia-Romagna s'illumineranno con il tricolore per rimarcare, ancora una volta, la centralità del tema della risorsa idrica negli equilibri territoriali, ambientali, economici e sociali dell'intero comprensorio. L'occasione sarà altresì rilevante per evidenziare il ruolo strategico dei consorzi nella difesa e sviluppo delle aree servite e gestite sotto il profilo idraulico e irriguo. All'iniziativa, promossa da ANBI, parteciperanno tutti i Consorzi dell'Emilia-Romagna, per l'occasione, da Piacenza a Ravenna, si illumineranno gli impianti: - Impianto della Finarda del Consorzio di bonifica di Piacenza (Via della Finarda nel Comune di Piacenza PC) - Impianto di Bocca d'Enza del Consorzio della bonifica Parmense (1km a nord est di Mezzano Inferiore nel Comune di Sorbolo Mezzani PR) - Impianto Boretto (Via Argine Cisa nel Comune di Boretto RE) - Impianto di Malalbergo del Consorzio della bonifica Renana (Via Canale n. 7, visibile da Via Riolo SP 12, nel Comune di Malalbergo BO) - Impianto Crevenzosa del Consorzio di bonifica CER (Via Coronella 46 nel Comune di Galliera BO) - Impianto Bondeno Reno Palata del Consorzio della bonifica Burana (Via Dazio 147 nel Comune di Bondeno FE) - Impianto Sant'Antonino del Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara (via Comacchio n.448 nel Comune di Ferrara FE) - Sede dell'Ente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale (Piazza Savonarola 5 nel Comune di Lugo RA) - Impianto Savio del Consorzio di bonifica CER (Via Mensa 44 - Mensa nel Comune di Ravenna RA) - Impianto Madonna del Pino del Consorzio di bonifica della Romagna (Viale di Vittorio nr.115 Milano Marittima nel Comune di Cervia RA) " Con questo gesto vogliamo rilanciare ancora una volta come la gestione delle risorse idriche debba essere una questione **nazionale** e come le opere idrauliche siano un patrimonio dell'intero Paese, che spesso non ne conosce l'indispensabile funzione - precisa **Francesco Vincenzi**, Presidente di ANBI dell'**Associazione** Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue e ANBI Emilia Romagna - Anticipiamo in questo modo la data del 22 Marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, che vorremmo non si limitasse alla consueta liturgia delle buone intenzioni, ma si sostanziano nella concretezza dei finanziamenti necessari ad aumentare la resilienza delle comunità alla crisi climatica." "La nostra iniziativa vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, dalla siccità alle alluvioni - prosegue il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano - Due, in particolare, sono gli interventi, che vogliamo evidenziare, in primo luogo, l'avvio del Piano Ivasi, proposto con Coldiretti, per la realizzazione di 10.000 bacini multifunzionali, perlopiù medio-piccoli, entro il 2050 e di cui 400 sono già censurabili, per questo ribadiamo la richiesta di destinare a tale



alla crisi climatica." " La nostra iniziativa vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, dalla siccità alle alluvioni - prosegue il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano - Due, in particolare, sono gli interventi, che vogliamo evidenziare. In primo luogo, l'avvio del Piano Invasi, proposto con Coldiretti, per la realizzazione di 10.000 bacini multifunzionali, perlopiù medio-piccoli, entro il 2030 e di cui 400 sono già cantierabili; per questo ribadiamo la richiesta di destinare a tale scopo quantomeno parte dei 7 miliardi di euro, definanziati dal P.N.R.R., perché destinati a progetti considerati ormai irrealizzabili entro i termini fissati dal cronoprogramma del Next Generation EU. La seconda richiesta riguarda la necessità di accelerare la burocrazia anche istituzionale per sbloccare almeno i 946 milioni di euro della prima tranche di finanziamenti previsti dal P.N.I.S.S.I. -Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico, avviando così la realizzazione, che prevede investimenti per 10 miliardi in un decennio per rendere più efficiente la rete idrica del Paese".

## Domani impianti di **bonifica** illuminati in regione Emilia Romagna

In occasione della Notte delle Idrovore , che si terrà domani 18 marzo, gli impianti dei Consorzi di **bonifica** della regione Emilia-Romagna s'illumineranno con il tricolore per rimarcare , ancora una volta, la centralità del tema della risorsa idrica negli equilibri territoriali, ambientali, economici e sociali dell'intero comprensorio. L'occasione sarà altresì rilevante per evidenziare il ruolo strategico dei consorzi nella difesa e sviluppo delle aree servite e gestite sotto il profilo idraulico e irriguo. All'iniziativa, promossa da ANBI, parteciperanno tutti i Consorzi dell'Emilia-Romagna, per l'occasione, da Piacenza a Ravenna, si illumineranno gli impianti: Impianto della Finarda del Consorzio di **bonifica** di Piacenza (Via della Finarda nel Comune di Piacenza PC) Impianto di Bocca d'Enza del Consorzio della **bonifica** Parmense (1km a nord est di Mezzano Inferiore nel Comune di Sorbolo Mezzani PR) Impianto Boretto (Via Argine Cisa nel Comune di Boretto RE) Impianto di Malalbergo del Consorzio della **bonifica** Renana (Via Canale n. 7, visibile da Via Riolo SP 12, nel Comune di Malalbergo BO) Impianto Crevenzosa del Consorzio di **bonifica** CER (Via Coronella 46 nel Comune di Galliera BO) Impianto Bondeno

Reno Palata del Consorzio della **bonifica** Burana (Via Dazio 147 nel Comune di Bondeno FE) Impianto Sant'Antonino del Consorzio di **bonifica** Pianura di Ferrara (via Comacchio n.448 nel Comune di Ferrara FE) Sede dell'Ente del Consorzio di **bonifica** della Romagna Occidentale (Piazza Savonarola 5 nel Comune di Lugo RA) Impianto Savio del Consorzio di **bonifica** CER (Via Mensa 44 Mensa nel Comune di Ravenna RA) Impianto Madonna del Pino del Consorzio di **bonifica** della Romagna (Viale di Vittorio nr.115 Milano Marittima nel Comune di Cervia RA) Con questo gesto vogliamo rilanciare ancora una volta come la gestione delle risorse idriche debba essere una questione nazionale e come le opere idrauliche siano un patrimonio dell'intero Paese, che spesso non ne conosce l'indispensabile funzione precisa Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue e ANBI Emilia Romagna Anticipiamo in questo modo la data del 22 Marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, che vorremmo non si limitasse alla consueta liturgia delle buone intenzioni, ma si sostanziano nella concretezza dei finanziamenti necessari ad aumentare la resilienza delle comunità alla crisi climatica . La nostra iniziativa vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di fronte all'estremizzazione degli eventi



meteo, dalla siccità alle alluvioni prosegue il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano. Due, in particolare, sono gli interventi, che vogliamo evidenziare. In primo luogo, l'avvio del Piano Invasi, proposto con Coldiretti, per la realizzazione di 10.000 bacini multifunzionali, perlopiù medio-piccoli, entro il 2030 e di cui 400 sono già cantierabili; per questo ribadiamo la richiesta di destinare a tale scopo quantomeno parte dei 7 miliardi di euro, definanziati dal P.N.R.R., perché destinati a progetti considerati ormai irrealizzabili entro i termini fissati dal cronoprogramma del Next Generation EU. La seconda richiesta riguarda la necessità di accelerare la burocrazia anche istituzionale per sbloccare almeno i 946 milioni di euro della prima tranche di finanziamenti previsti dal P.N.I.S.S.I. -Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico, avviando così la realizzazione, che prevede investimenti per 10 miliardi in un decennio per rendere più efficiente la rete idrica del Paese.

## Domani impianti di bonifica illuminati in regione Emilia Romagna

In occasione della Notte delle Idrovore, che si terrà domani 18 marzo, gli impianti dei Consorzi di bonifica della regione Emilia-Romagna s'illumineranno con il tricolore per rimarcare, ancora una volta, la centralità del tema della risorsa idrica negli equilibri territoriali, ambientali, economici e sociali dell'intero comprensorio. L'occasione sarà altresì rilevante per evidenziare il ruolo strategico dei consorzi nella difesa e sviluppo delle aree servite e gestite sotto il profilo idraulico e irriguo. All'iniziativa, promossa da **ANBI**, parteciperanno tutti i Consorzi dell'Emilia-Romagna, per l'occasione, da Piacenza a Ravenna, si illumineranno gli impianti: - Impianto della Finarda del Consorzio di bonifica di Piacenza (Via della Finarda nel Comune di Piacenza PC) - Impianto di Bocca d'Enza del Consorzio della bonifica Parmense (1km a nord est di Mezzano Inferiore nel Comune di Sorbolo Mezzani PR) - Impianto Boretto (Via Argine Cisa nel Comune di Boretto RE) - Impianto di Malalbergo del Consorzio della bonifica Renana (Via Canale n. 7, visibile da Via Riolo SP 12, nel Comune di Malalbergo BO) - Impianto Crevenzosa del Consorzio di bonifica CER (Via Coronella 46 nel Comune di Galliera BO) - Impianto Bondeno Reno Palata del Consorzio della bonifica Burana (Via Dazio 147 nel Comune di Bondeno FE) - Impianto Sant'Antonino del Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara (via Comacchio n.448 nel Comune di Ferrara FE) - Sede dell'Ente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale (Piazza Savonarola 5 nel Comune di Lugo RA) - Impianto Savio del Consorzio di bonifica CER (Via Mensa 44 - Mensa nel Comune di Ravenna RA) - Impianto Madonna del Pino del Consorzio di bonifica della Romagna (Viale di Vittorio nr.115 Milano Marittima nel Comune di Cervia RA) " Con questo gesto vogliamo rilanciare ancora una volta come la gestione delle risorse idriche debba essere una questione nazionale e come le opere idrauliche siano un patrimonio dell'intero Paese, che spesso non ne conosce l'indispensabile funzione - precisa **Francesco Vincenzi**, Presidente di **ANBI** dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue e **ANBI** Emilia Romagna - Anticipiamo in questo modo la data del 22 Marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, che vorremmo non si limitasse alla consueta liturgia delle buone intenzioni, ma si sostanziano nella concretezza dei finanziamenti necessari ad aumentare la resilienza delle comunità alla crisi climatica." " La nostra iniziativa vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, dalla siccità alle alluvioni - prosegue il Direttore Generale di ANBI Massimo Gargano - Due, in particolare, sono gli interventi, che vogliamo evidenziare. In primo luogo, l'avvio del Piano Invasi, proposto con Coidiretti, per la realizzazione di 10.000 bacini multifunzionali, perfino medio-piccoli, entro il 2030 e di cui 400 sono già commessibili, per questo riteniamo la richiesta di destinare a tale scopo quantomeno parte dei 7 miliardi di euro, definanziati dal PNRR, perché destinati a progetti.

In occasione della Notte delle Idrovore, che si terrà domani 18 marzo, gli impianti dei Consorzi di bonifica della regione Emilia-Romagna s'illumineranno con il tricolore per rimarcare, ancora una volta, la centralità del tema della risorsa idrica negli equilibri territoriali, ambientali, economici e sociali dell'intero comprensorio. L'occasione sarà altresì rilevante per evidenziare il ruolo strategico dei consorzi nella difesa e sviluppo delle aree servite e gestite sotto il profilo idraulico e irriguo. All'iniziativa, promossa da **ANBI**, parteciperanno tutti i Consorzi dell'Emilia-Romagna, per l'occasione, da Piacenza a Ravenna, si illumineranno gli impianti: - Impianto della Finarda del Consorzio di bonifica di Piacenza (Via della Finarda nel Comune di Piacenza PC) - Impianto di Bocca d'Enza del Consorzio della bonifica Parmense (1km a nord est di Mezzano Inferiore nel Comune di Sorbolo Mezzani PR) - Impianto Boretto (Via Argine Cisa nel Comune di Boretto RE) - Impianto di Malalbergo del Consorzio della bonifica Renana (Via Canale n. 7, visibile da Via Riolo SP 12, nel Comune di Malalbergo BO) - Impianto Crevenzosa del Consorzio di bonifica CER (Via Coronella 46 nel Comune di Galliera BO) - Impianto Bondeno Reno Palata del Consorzio della bonifica Burana (Via Dazio 147 nel Comune di Bondeno FE) - Impianto Sant'Antonino del Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara (via Comacchio n.448 nel Comune di Ferrara FE) - Sede dell'Ente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale (Piazza Savonarola 5 nel Comune di Lugo RA) - Impianto Savio del Consorzio di bonifica CER (Via Mensa 44 - Mensa nel Comune di Ravenna RA) - Impianto Madonna del Pino del Consorzio di bonifica della Romagna (Viale di Vittorio nr.115 Milano Marittima nel Comune di Cervia RA) " Con questo gesto vogliamo rilanciare ancora una volta come la gestione delle risorse idriche debba essere una questione nazionale e come le opere idrauliche siano un patrimonio dell'intero Paese, che spesso non ne conosce l'indispensabile funzione - precisa **Francesco Vincenzi**, Presidente di **ANBI** dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue e **ANBI** Emilia Romagna - Anticipiamo in questo modo la data del 22 Marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, che vorremmo non si limitasse alla consueta liturgia delle buone intenzioni, ma si sostanziano nella concretezza dei finanziamenti necessari ad aumentare la resilienza delle comunità alla crisi climatica." " La nostra iniziativa vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, dalla siccità alle alluvioni - prosegue il Direttore Generale di ANBI Massimo Gargano - Due, in particolare, sono gli interventi, che vogliamo evidenziare. In primo luogo, l'avvio del Piano Invasi, proposto con Coidiretti, per la realizzazione di 10.000 bacini multifunzionali, perfino medio-piccoli, entro il 2030 e di cui 400 sono già commessibili, per questo riteniamo la richiesta di destinare a tale scopo quantomeno parte dei 7 miliardi di euro, definanziati dal PNRR, perché destinati a progetti.



fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, dalla siccità alle alluvioni - prosegue il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano - Due, in particolare, sono gli interventi, che vogliamo evidenziare. In primo luogo, l'avvio del Piano Invasi, proposto con Coldiretti, per la realizzazione di 10.000 bacini multifunzionali, perlopiù medio-piccoli, entro il 2030 e di cui 400 sono già cantierabili; per questo ribadiamo la richiesta di destinare a tale scopo quantomeno parte dei 7 miliardi di euro, definanziati dal P.N.R.R., perché destinati a progetti considerati ormai irrealizzabili entro i termini fissati dal cronoprogramma del Next Generation EU. La seconda richiesta riguarda la necessità di accelerare la burocrazia anche istituzionale per sbloccare almeno i 946 milioni di euro della prima tranche di finanziamenti previsti dal P.N.I.S.S.I. -Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico, avviando così la realizzazione, che prevede investimenti per 10 miliardi in un decennio per rendere più efficiente la rete idrica del Paese".

## Il Tricolore sui Consorzi di **bonifica** per la centralità delle problematiche idriche

Dalla sera e per tutta la notte di martedì 18 marzo prossimo, i principali impianti idraulici lungo la Penisola saranno illuminati di tricolore: ad attuare l'iniziativa sarà l'ANBI, attraverso l'azione locale dei Consorzi di **bonifica** ed irrigazione. Come Consorzio della Bonifica Burana verrà illuminato l'impianto idrovoro Palata di Bondeno (Via Dazio 147), visibile dalla strada che porta a Ferrara. Con questo gesto vogliamo rilanciare ancora una volta come la gestione delle risorse idriche debba essere una questione nazionale e come le opere idrauliche siano un patrimonio dell'intero Paese, che spesso non ne conosce l'indispensabile funzione precisa Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue Anticipiamo in questo modo la data del 22 Marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, che vorremmo non si limitasse alla consueta liturgia delle buone intenzioni, ma si sostanziasse della concretezza dei finanziamenti necessari ad aumentare la resilienza delle comunità alla crisi climatica. La nostra iniziativa vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, dalla

siccità alle alluvioni prosegue il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano. «Due, in particolare, sono gli interventi, che vogliamo evidenziare. In primo luogo, l'avvio del Piano Invasi, proposto con Coldiretti, per la realizzazione di 10.000 bacini multifunzionali, perlopiù medio-piccoli, entro il 2030 e di cui 400 sono già cantierabili; per questo ribadiamo la richiesta di destinare a tale scopo quantomeno parte dei 7 miliardi di euro, de-finanziati dal P.N.R.R., perché destinati a progetti considerati ormai irrealizzabili entro i termini fissati dal cronoprogramma del Next Generation EU. La seconda richiesta riguarda la necessità di accelerare la burocrazia anche istituzionale per sbloccare almeno i 946 milioni di euro della prima tranche di finanziamenti previsti dal P.N.I.S.S.I. -Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico, avviandone così la realizzazione, che prevede investimenti per 12 miliardi in un decennio, a servizio dell'efficientamento della rete idrica del Paese.

*Redazione*

## Domani impianti di **bonifica** illuminati in regione Emilia Romagna

In occasione della Notte delle Idrovore , che si terrà domani 18 marzo, gli impianti dei Consorzi di **bonifica** della regione Emilia-Romagna s'illumineranno con il tricolore per rimarcare , ancora una volta, la centralità del tema della risorsa idrica negli equilibri territoriali, ambientali, economici e sociali dell'intero comprensorio. L'occasione sarà altresì rilevante per evidenziare il ruolo strategico dei consorzi nella difesa e sviluppo delle aree servite e gestite sotto il profilo idraulico e irriguo. All'iniziativa, promossa da ANBI, parteciperanno tutti i Consorzi dell'Emilia-Romagna, per l'occasione, da Piacenza a Ravenna, si illumineranno gli impianti: Impianto della Finarda del Consorzio di **bonifica** di Piacenza (Via della Finarda nel Comune di Piacenza PC) Impianto di Bocca d'Enza del Consorzio della **bonifica** Parmense (1km a nord est di Mezzano Inferiore nel Comune di Sorbolo Mezzani PR) Impianto Boretto (Via Argine Cisa nel Comune di Boretto RE) Impianto di Malalbergo del Consorzio della **bonifica** Renana (Via Canale n. 7, visibile da Via Riolo SP 12, nel Comune di Malalbergo BO) Impianto Crevenzosa del Consorzio di **bonifica** CER (Via Coronella 46 nel Comune di Galliera BO) Impianto Bondeno

Reno Palata del Consorzio della **bonifica** Burana (Via Dazio 147 nel Comune di Bondeno FE) Impianto Sant'Antonino del Consorzio di **bonifica** Pianura di Ferrara (via Comacchio n.448 nel Comune di Ferrara FE) Sede dell'Ente del Consorzio di **bonifica** della Romagna Occidentale (Piazza Savonarola 5 nel Comune di Lugo RA) Impianto Savio del Consorzio di **bonifica** CER (Via Mensa 44 - Mensa nel Comune di Ravenna RA) Impianto Madonna del Pino del Consorzio di **bonifica** della Romagna (Viale di Vittorio nr.115 Milano Marittima nel Comune di Cervia RA) ' Con questo gesto vogliamo rilanciare ancora una volta come la gestione delle risorse idriche debba essere una questione nazionale e come le opere idrauliche siano un patrimonio dell'intero Paese, che spesso non ne conosce l'indispensabile funzione - precisa Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue e ANBI Emilia Romagna Anticipiamo in questo modo la data del 22 Marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, che vorremmo non si limitasse alla consueta liturgia delle buone intenzioni, ma si sostanziano nella concretezza dei finanziamenti necessari ad aumentare la resilienza delle comunità alla crisi climatica . ' ' La nostra iniziativa vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di fronte all'estremizzazione degli eventi



meteo, dalla siccità alle alluvioni - prosegue il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano Due, in particolare, sono gli interventi, che vogliamo evidenziare. In primo luogo, l'avvio del Piano Invasi, proposto con Coldiretti, per la realizzazione di 10.000 bacini multifunzionali, perlopiù medio-piccoli, entro il 2030 e di cui 400 sono già cantierabili; per questo ribadiamo la richiesta di destinare a tale scopo quantomeno parte dei 7 miliardi di euro, definanziati dal P.N.R.R., perché destinati a progetti considerati ormai irrealizzabili entro i termini fissati dal cronoprogramma del Next Generation EU. La seconda richiesta riguarda la necessità di accelerare la burocrazia anche istituzionale per sbloccare almeno i 946 milioni di euro della prima tranche di finanziamenti previsti dal P.N.I.S.S.I. -Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico, avviando così la realizzazione, che prevede investimenti per 10 miliardi in un decennio per rendere più efficiente la rete idrica del Paese.

## Domani impianti di **bonifica** illuminati in regione Emilia Romagna

In occasione della Notte delle Idrovore , che si terrà domani 18 marzo, gli impianti dei Consorzi di **bonifica** della regione Emilia-Romagna s'illumineranno con il tricolore per rimarcare , ancora una volta, la centralità del tema della risorsa idrica negli equilibri territoriali, ambientali, economici e sociali dell'intero comprensorio. L'occasione sarà altresì rilevante per evidenziare il ruolo strategico dei consorzi nella difesa e sviluppo delle aree servite e gestite sotto il profilo idraulico e irriguo. All'iniziativa, promossa da ANBI, parteciperanno tutti i Consorzi dell'Emilia-Romagna, per l'occasione, da Piacenza a Ravenna, si illumineranno gli impianti: - Impianto della Finarda del Consorzio di **bonifica** di Piacenza (Via della Finarda nel Comune di Piacenza PC) - Impianto di Bocca d'Enza del Consorzio della **bonifica** Parmense (1km a nord est di Mezzano Inferiore nel Comune di Sorbolo Mezzani PR) - Impianto Boretto (Via Argine Cisa nel Comune di Boretto RE) - Impianto di Malalbergo del Consorzio della **bonifica** Renana (Via Canale n. 7, visibile da Via Riolo SP 12, nel Comune di Malalbergo BO) - Impianto Crevenzosa del Consorzio di **bonifica** CER (Via Coronella 46 nel Comune di Galliera BO) - Impianto Bondeno Reno Palata del Consorzio della **bonifica** Burana (Via Dazio 147 nel Comune di Bondeno FE) - Impianto Sant'Antonino del Consorzio di **bonifica** Pianura di Ferrara (via Comacchio n.448 nel Comune di Ferrara FE) - Sede dell'Ente del Consorzio di **bonifica** della Romagna Occidentale (Piazza Savonarola 5 nel Comune di Lugo RA) - Impianto Savio del Consorzio di **bonifica** CER (Via Mensa 44 - Mensa nel Comune di Ravenna RA) - Impianto Madonna del Pino del Consorzio di **bonifica** della Romagna (Viale di Vittorio nr.115 Milano Marittima nel Comune di Cervia RA) ' Con questo gesto vogliamo rilanciare ancora una volta come la gestione delle risorse idriche debba essere una questione nazionale e come le opere idrauliche siano un patrimonio dell'intero Paese, che spesso non ne conosce l'indispensabile funzione - precisa Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irriguo e ANBI Emilia Romagna -

Anticipiamo in questo modo la data del 22 Marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, che vorremmo non si limitasse alla consueta liturgia delle buone intenzioni, ma si sostanziano nella concretezza dei finanziamenti necessari ad aumentare la resilienza delle comunità alla crisi climatica . ' La nostra iniziativa vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di



fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, dalla siccità alle alluvioni - prosegue il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano - Due, in particolare, sono gli interventi, che vogliamo evidenziare. In primo luogo, l'avvio del Piano Invasi, proposto con Coldiretti, per la realizzazione di 10.000 bacini multifunzionali, perlopiù medio-piccoli, entro il 2030 e di cui 400 sono già cantierabili; per questo ribadiamo la richiesta di destinare a tale scopo quantomeno parte dei 7 miliardi di euro, definanziati dal P.N.R.R., perché destinati a progetti considerati ormai irrealizzabili entro i termini fissati dal cronoprogramma del Next Generation EU. La seconda richiesta riguarda la necessità di accelerare la burocrazia anche istituzionale per sbloccare almeno i 946 milioni di euro della prima tranche di finanziamenti previsti dal P.N.I.S.S.I. -Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico, avviando così la realizzazione, che prevede investimenti per 10 miliardi in un decennio per rendere più efficiente la rete idrica del Paese'.

## Domani impianti di **bonifica** illuminati in regione Emilia Romagna

In occasione della Notte delle Idrovore , che si terrà domani 18 marzo, gli impianti dei Consorzi di **bonifica** della regione Emilia-Romagna s'illumineranno con il tricolore per rimarcare , ancora una volta, la centralità del tema della risorsa idrica negli equilibri territoriali, ambientali, economici e sociali dell'intero comprensorio. L'occasione sarà altresì rilevante per evidenziare il ruolo strategico dei consorzi nella difesa e sviluppo delle aree servite e gestite sotto il profilo idraulico e irriguo. All'iniziativa, promossa da ANBI, parteciperanno tutti i Consorzi dell'Emilia-Romagna, per l'occasione, da Piacenza a Ravenna, si illumineranno gli impianti: - Impianto della Finarda del Consorzio di **bonifica** di Piacenza (Via della Finarda nel Comune di Piacenza PC) - Impianto di Bocca d'Enza del Consorzio della **bonifica** Parmense (1km a nord est di Mezzano Inferiore nel Comune di Sorbolo Mezzani PR) - Impianto Boretto (Via Argine Cisa nel Comune di Boretto RE) - Impianto di Malalbergo del Consorzio della **bonifica** Renana (Via Canale n. 7, visibile da Via Riolo SP 12, nel Comune di Malalbergo BO) - Impianto Crevenzosa del Consorzio di **bonifica** CER (Via Coronella 46 nel Comune di Galliera

BO) - Impianto Bondeno Reno Palata del Consorzio della **bonifica** Burana (Via Dazio 147 nel Comune di Bondeno FE) - Impianto Sant'Antonino del Consorzio di **bonifica** Pianura di Ferrara (via Comacchio n.448 nel Comune di Ferrara FE) - Sede dell'Ente del Consorzio di **bonifica** della Romagna Occidentale (Piazza Savonarola 5 nel Comune di Lugo RA) - Impianto Savio del Consorzio di **bonifica** CER (Via Mensa 44 - Mensa nel Comune di Ravenna RA) - Impianto Madonna del Pino del Consorzio di **bonifica** della Romagna (Viale di Vittorio nr.115 Milano Marittima nel Comune di Cervia RA) ' Con questo gesto vogliamo rilanciare ancora una volta come la gestione delle risorse idriche debba essere una questione nazionale e come le opere idrauliche siano un patrimonio dell'intero Paese, che spesso non ne conosce l'indispensabile funzione - precisa Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irriguo e ANBI Emilia Romagna - Anticipiamo in questo modo la data del 22 Marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, che vorremmo non si limitasse alla consueta liturgia delle buone intenzioni, ma si sostanziano nella concretezza dei finanziamenti necessari ad aumentare la resilienza delle comunità alla crisi climatica .' ' La nostra iniziativa vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di



fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, dalla siccità alle alluvioni - prosegue il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano - Due, in particolare, sono gli interventi, che vogliamo evidenziare. In primo luogo, l'avvio del Piano Invasi, proposto con Coldiretti, per la realizzazione di 10.000 bacini multifunzionali, perlopiù medio-piccoli, entro il 2030 e di cui 400 sono già cantierabili; per questo ribadiamo la richiesta di destinare a tale scopo quantomeno parte dei 7 miliardi di euro, definanziati dal P.N.R.R., perché destinati a progetti considerati ormai irrealizzabili entro i termini fissati dal cronoprogramma del Next Generation EU. La seconda richiesta riguarda la necessità di accelerare la burocrazia anche istituzionale per sbloccare almeno i 946 milioni di euro della prima tranche di finanziamenti previsti dal P.N.I.S.S.I. -Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico, avviando così la realizzazione, che prevede investimenti per 10 miliardi in un decennio per rendere più efficiente la rete idrica del Paese'.

*redazione*

## Domani impianti di **bonifica** illuminati in regione Emilia Romagna

*Da Piacenza a Rimini l'iniziativa di Anbi illuminerà gli impianti idraulici col Tricolore per ribadire la centralità nazionale del tema dell'acqua*

In occasione della Notte delle Idrovore , che si terrà domani 18 marzo, gli impianti dei Consorzi di **bonifica** della regione Emilia-Romagna s'illumineranno con il tricolore per rimarcare , ancora una volta, la centralità del tema della risorsa idrica negli equilibri territoriali, ambientali, economici e sociali dell'intero comprensorio. L'occasione sarà altresì rilevante per evidenziare il ruolo strategico dei consorzi nella difesa e sviluppo delle aree servite e gestite sotto il profilo idraulico e irriguo. All'iniziativa, promossa da ANBI, parteciperanno tutti i Consorzi dell'Emilia-Romagna, per l'occasione, da Piacenza a Ravenna, si illumineranno gli impianti: Impianto della Finarda del Consorzio di **bonifica** di Piacenza (Via della Finarda nel Comune di Piacenza PC) Impianto di Bocca d'Enza del Consorzio della **bonifica** Parmense (1km a nord est di Mezzano Inferiore nel Comune di Sorbolo Mezzani PR) Impianto Boretto (Via Argine Cisa nel Comune di Boretto RE) Impianto di Malalbergo del Consorzio della **bonifica** Renana (Via Canale n. 7, visibile da Via Riolo SP 12, nel Comune di Malalbergo BO) Impianto Crevenzosa del Consorzio di **bonifica** CER (Via Coronella 46 nel Comune di Galliera BO) Impianto Bondeno

Reno Palata del Consorzio della **bonifica** Burana (Via Dazio 147 nel Comune di Bondeno FE) Impianto Sant'Antonino del Consorzio di **bonifica** Pianura di Ferrara (via Comacchio n.448 nel Comune di Ferrara FE) Sede dell'Ente del Consorzio di **bonifica** della Romagna Occidentale (Piazza Savonarola 5 nel Comune di Lugo RA) Impianto Savio del Consorzio di **bonifica** CER (Via Mensa 44 - Mensa nel Comune di Ravenna RA) Impianto Madonna del Pino del Consorzio di **bonifica** della Romagna (Viale di Vittorio nr.115 Milano Marittima nel Comune di Cervia RA) ' Con questo gesto vogliamo rilanciare ancora una volta come la gestione delle risorse idriche debba essere una questione nazionale e come le opere idrauliche siano un patrimonio dell'intero Paese, che spesso non ne conosce l'indispensabile funzione - precisa Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue e ANBI Emilia Romagna Anticipiamo in questo modo la data del 22 Marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, che vorremmo non si limitasse alla consueta liturgia delle



buone intenzioni, ma si sostanziano nella concretezza dei finanziamenti necessari ad aumentare la resilienza delle comunità alla crisi climatica.' ' La nostra iniziativa vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, dalla siccità alle alluvioni - prosegue il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano Due, in particolare, sono gli interventi, che vogliamo evidenziare. In primo luogo, l'avvio del Piano Invasi, proposto con Coldiretti, per la realizzazione di 10.000 bacini multifunzionali, perlopiù medio-piccoli, entro il 2030 e di cui 400 sono già cantierabili; per questo ribadiamo la richiesta di destinare a tale scopo quantomeno parte dei 7 miliardi di euro, definanziati dal P.N.R.R., perché destinati a progetti considerati ormai irrealizzabili entro i termini fissati dal cronoprogramma del Next Generation EU. La seconda richiesta riguarda la necessità di accelerare la burocrazia anche istituzionale per sbloccare almeno i 946 milioni di euro della prima tranche di finanziamenti previsti dal P.N.I.S.S.I. -Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico, avviando così la realizzazione, che prevede investimenti per 10 miliardi in un decennio per rendere più efficiente la rete idrica del Paese. Ora in onda: \_\_\_\_\_

*Redazione Carpi*

## Domani impianti di **bonifica** illuminati in regione Emilia Romagna

*Da Piacenza a Rimini l'iniziativa di Anbi illuminerà gli impianti idraulici col Tricolore per ribadire la centralità nazionale del tema dell'acqua*

In occasione della Notte delle Idrovore, che si terrà domani 18 marzo, gli impianti dei Consorzi di **bonifica** della regione Emilia-Romagna s'illumineranno con il tricolore per rimarcare, ancora una volta, la centralità del tema della risorsa idrica negli equilibri territoriali, ambientali, economici e sociali dell'intero comprensorio. L'occasione sarà altresì rilevante per evidenziare il ruolo strategico dei consorzi nella difesa e sviluppo delle aree servite e gestite sotto il profilo idraulico e irriguo. All'iniziativa, promossa da ANBI, parteciperanno tutti i Consorzi dell'Emilia-Romagna, per l'occasione, da Piacenza a Ravenna, si illumineranno gli impianti: Impianto della Finarda del Consorzio di **bonifica** di Piacenza (Via della Finarda nel Comune di Piacenza PC) Impianto di Bocca d'Enza del Consorzio della **bonifica** Parmense (1km a nord est di Mezzano Inferiore nel Comune di Sorbolo Mezzani PR) Impianto Boretto (Via Argine Cisa nel Comune di Boretto RE) Impianto di Malalbergo del Consorzio della **bonifica** Renana (Via Canale n. 7, visibile da Via Riolo SP 12, nel Comune di Malalbergo BO) Impianto Crevenzosa del Consorzio di **bonifica** CER (Via Coronella 46 nel Comune di Galliera BO) Impianto Bondeno

Reno Palata del Consorzio della **bonifica** Burana (Via Dazio 147 nel Comune di Bondeno FE) Impianto Sant'Antonino del Consorzio di **bonifica** Pianura di Ferrara (via Comacchio n.448 nel Comune di Ferrara FE) Sede dell'Ente del Consorzio di **bonifica** della Romagna Occidentale (Piazza Savonarola 5 nel Comune di Lugo RA) Impianto Savio del Consorzio di **bonifica** CER (Via Mensa 44 - Mensa nel Comune di Ravenna RA) Impianto Madonna del Pino del Consorzio di **bonifica** della Romagna (Viale di Vittorio nr.115 Milano Marittima nel Comune di Cervia RA) ' Con questo gesto vogliamo rilanciare ancora una volta come la gestione delle risorse idriche debba essere una questione nazionale e come le opere idrauliche siano un patrimonio dell'intero Paese, che spesso non ne conosce l'indispensabile funzione - precisa Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue e ANBI Emilia Romagna Anticipiamo in questo modo la data del 22 Marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, che vorremmo non si limitasse alla consueta liturgia delle



buone intenzioni, ma si sostanziano nella concretezza dei finanziamenti necessari ad aumentare la resilienza delle comunità alla crisi climatica.' ' La nostra iniziativa vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, dalla siccità alle alluvioni - prosegue il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano Due, in particolare, sono gli interventi, che vogliamo evidenziare. In primo luogo, l'avvio del Piano Invasi, proposto con Coldiretti, per la realizzazione di 10.000 bacini multifunzionali, perlopiù medio-piccoli, entro il 2030 e di cui 400 sono già cantierabili; per questo ribadiamo la richiesta di destinare a tale scopo quantomeno parte dei 7 miliardi di euro, definanziati dal P.N.R.R., perché destinati a progetti considerati ormai irrealizzabili entro i termini fissati dal cronoprogramma del Next Generation EU. La seconda richiesta riguarda la necessità di accelerare la burocrazia anche istituzionale per sbloccare almeno i 946 milioni di euro della prima tranche di finanziamenti previsti dal P.N.I.S.S.I. -Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico, avviando così la realizzazione, che prevede investimenti per 10 miliardi in un decennio per rendere più efficiente la rete idrica del Paese.

Oggi l'illuminazione

## Notte della Bonifica Sant'Antonino tricolore

In occasione della Notte delle Idrovore, stasera gli impianti dei Consorzi di bonifica della regione si illuminano con il tricolore per rimarcare, ancora una volta, la centralità del tema della risorsa idrica negli equilibri territoriali, ambientali, economici e sociali dell'intero comprensorio, evidenziare il ruolo strategico dei consorzi. All'iniziativa, promossa da **Anbi**, partecipano tutti i Consorzi di bonifica della regione. La Pianura di Ferrara, in particolare, ha scelto l'impianto Sant'Antonino di via Comacchio, che serve anche il bacino dell'ospedale Sant'Anna di Cona.



## L'impianto idrovoro con il tricolore

Bondeno In occasione della "Notte delle Idrovore", che si terrà oggi, gli impianti dei Consorzi di bonifica della regione Emilia-Romagna si illumineranno con il tricolore per rimarcare, ancora una volta, la centralità del tema della risorsa idrica negli equilibri territoriali, ambientali, economici e sociali dell'intero comprensorio. L'occasione sarà altresì rilevante per evidenziare il ruolo strategico dei consorzi nella difesa e sviluppo delle aree servite e gestite sotto il profilo idraulico e irriguo.

Tra gli impianti che si illumineranno con i colori della bandiera italiana oltre a Ferrara ci sarà anche quello di Bondeno Reno Palata, gestito dal Consorzio della bonifica Burana (via Dazio 147).

«Con questo gesto - dice Francesco Vincenzi, presidente di Anbi - vogliamo rilanciare ancora una volta come la gestione delle risorse idriche debba essere una questione nazionale e come le opere idrauliche siano un patrimonio dell'intero Paese, che spesso non ne conosce l'indispensabile funzione».



Bagliori nella notte

## L'importanza dell'acqua, questa sera si 'accende' l'idrovoro Sant'Antonio di via Comacchio

I principali impianti idraulici di tutta la Penisola si illumineranno oggi in occasione dell'iniziativa "Bagliori nella notte". Un vero e proprio flash mob organizzato da **Anbi** (Associazione nazionale delle bonifiche, delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari) per sensibilizzare i cittadini sui problemi irrigui, la gestione della risorsa idrica, mai così preziosa anche alla luce dei cambiamenti climatici. Per l'occasione il Consorzio di bonifica pianura illuminerà con i colori del tricolore, a partire dalla serata, l'impianto idrovoro di Sant'Antonio a Cona (via Comacchio 448) un'idrovora dove è conservato anche l'archivio dell'ente e che sarà visibile per tutta la notte. «Questa iniziativa - spiega il presidente del Consorzio, Stefano Calderoni - ha l'obiettivo di portare letteralmente alla luce le difficoltà che affrontano i consorzi quotidianamente per gestire la risorsa idrica e mantenere in sicurezza il territorio, attraverso la costante manutenzione degli impianti idraulici e della rete consortile di canali. Un lavoro che non si ferma neanche la notte perché davvero il consorzio non dorme mai e non solo in fase di emergenza, ma anche per mantenere in funzione gli impianti 24 ore su 24 soprattutto quando, tra qualche settimana, prenderà ufficialmente il via la stagione irrigua. A questa iniziativa aderiscono i consorzi di tutta Italia di **Anbi** perché le problematiche idrauliche e il dissesto idrogeologico riguarda, in forme e maniera diversa, tutta Italia e deve diventare un problema comune perché le persone devono essere consapevoli che senza quegli impianti che vedranno illuminati il prossimo 18 marzo, i loro territori sarebbero un po' meno sicuri e la loro agricoltura sicuramente meno produttiva». Un concetto ribadito anche dal presidente nazionale di **Anbi**, **Francesco Vincenzi**: «Con questo gesto vogliamo rilanciare ancora una volta come la gestione delle risorse idriche debba essere una questione nazionale e come le opere idrauliche siano un patrimonio dell'intero Paese, che spesso non ne conosce l'indispensabile funzione. Anticipiamo in questo modo la data del 22 marzo, Giornata mondiale dell'acqua, che vorremmo non si limitasse alla consueta liturgia delle buone intenzioni, ma si sostanziasse della concretezza dei finanziamenti necessari ad aumentare la resilienza delle comunità alla crisi climatica».



## Luci tricolori per l'impianto idrovoero Palata di Bondeno

Bondeno. Dalla sera e per tutta la notte di oggi martedì 18 marzo, i principali impianti idraulici lungo la Penisola saranno illuminati di tricolore: ad attuare l'iniziativa sarà l'Anbi, attraverso l'azione locale dei Consorzi di bonifica ed irrigazione. Come Consorzio della Bonifica Burana verrà illuminato l'impianto idrovoero Palata di Bondeno (Via Dazio 147), visibile dalla strada che porta a Ferrara. "Con questo gesto vogliamo rilanciare ancora una volta come la gestione delle risorse idriche debba essere una questione nazionale e come le opere idrauliche siano un patrimonio dell'intero Paese, che spesso non ne conosce l'indispensabile funzione - precisa Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue - Anticipiamo in questo modo la data del 22 Marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, che vorremmo non si limitasse alla consueta liturgia delle buone intenzioni, ma si sostanziasse della concretezza dei finanziamenti necessari ad aumentare la resilienza delle comunità alla crisi climatica." "La nostra iniziativa vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di fronte

all'estremizzazione degli eventi meteo, dalla siccità alle alluvioni - prosegue il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano. Due, in particolare, sono gli interventi, che vogliamo evidenziare. In primo luogo, l'avvio del Piano Invasi, proposto con Coldiretti, per la realizzazione di 10.000 bacini multifunzionali, perlopiù medio-piccoli, entro il 2030 e di cui 400 sono già cantierabili; per questo ribadiamo la richiesta di destinare a tale scopo quantomeno parte dei 7 miliardi di euro, de-finanziati dal P.N.R.R., perché destinati a progetti considerati ormai irrealizzabili entro i termini fissati dal cronoprogramma del Next Generation EU. La seconda richiesta riguarda la necessità di accelerare la burocrazia anche istituzionale per sbloccare almeno i 946 milioni di euro della prima tranche di finanziamenti previsti dal P.N.I.S.S.I. -Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico, avviandone così la realizzazione, che prevede investimenti per 12 miliardi in un decennio, a servizio dell'efficientamento della rete idrica del Paese."



## Per la Giornata mondiale dell'acqua 2025 l'impianto idrovoro Savio a Mensa illuminato con il tricolore

Martedì 18 marzo, dalla sera fino all'alba, gli impianti idraulici di tutta Italia si accenderanno con i colori della bandiera nazionale per l'iniziativa "Bagliori nella notte", promossa dall'ANBI (Associazione Nazionale Consorzi di Bonifica e Irrigazione). In Emilia-Romagna, il Canale Emiliano Romagnolo (CER) illuminerà gli impianti idrovori Crevenzosa a Galliera, in provincia di Bologna, e Savio a Mensa, in provincia di Ravenna per sottolineare il ruolo cruciale della gestione idrica nel contrasto agli effetti della crisi climatica. L'iniziativa anticipa la Giornata Mondiale dell'Acqua del 22 marzo e vuole sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di investimenti nelle infrastrutture idriche. Come sottolinea Nicola Dalmonte, presidente del CER, l'illuminazione dei principali impianti "pone l'accento sulle sfide legate alla gestione dell'acqua e sull'importanza dell'irrigazione in un periodo sempre più critico per l'agricoltura". Per il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano, servono scelte strategiche e finanziamenti concreti: "Dobbiamo avviare il Piano Invasi, con la realizzazione di 10.000 bacini multifunzionali entro il 2030, e sbloccare i 946 milioni di euro della prima tranche di investimenti previsti dal P.N.I.S.S.I. (Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico)". Il presidente ANBI, Francesco Vincenzi, ribadisce: "Le opere idrauliche sono un patrimonio di tutto il Paese e la Giornata Mondiale dell'Acqua non può restare solo un momento di riflessione, ma deve tradursi in azioni concrete per la resilienza climatica".



## Giornata mondiale dell'acqua dedicata agli studenti: l'iniziativa del Consorzio di Bonifica di Piacenza

Giornata mondiale dell'acqua : un'iniziativa a misura di studenti. L'appuntamento è organizzato dal Consorzio di Bonifica di Piacenza e si terrà venerdì 21 marzo dalle ore 9 presso il Laboratorio Aperto nell'ex chiesa del Carmine. Oltre alla Giornata mondiale dell'acqua, che cade il 22 marzo, si celebrerà San Benedetto (patrono dei bonificatori), in collaborazione con il Comune di Piacenza, l'Anbi Emilia-Romagna (l'associazione regionale dei Consorzi di Bonifica) e la Facoltà di Scienze agrarie alimentari e ambientali dell'Università Cattolica di Piacenza, spiega una nota del Consorzio di Bonifica. Dall'acqua all'alimentazione il workshop destinato agli studenti delle scuole superiori e dei licei piacentini vedrà la presenza di circa 250 giovani, in rappresentanza di Liceo Respighi, Itas Raineri (sede di Piacenza), Istituto Casali-Romagnosi, Itgc Tramello e Istituto paritario Marconi. L'obiettivo è di riflettere, da un lato, sull'uso consapevole dell'acqua e la necessità di adattare i territori alla nuova fase climatica che dimostra quanto repentinamente si passi dalla siccità al rischio alluvionale; dall'altro, occhi puntati sul cibo, sugli stili alimentari degli adolescenti e sulla tutela della salute e della sicurezza alimentare. Un programma ricco e

alternato, tra approfondimenti tenuti dai relatori e momenti di interazione con gli studenti sempre con l'idea di fare sistema in modo coinvolgente. Gli interventi A prendere la parola dal palco ci saranno Katia Tarasconi , sindaco di Piacenza; Pier Sandro Cocconcelli , preside della Facoltà di Scienze agrarie alimentari e ambientali della Cattolica; Luigi Bisi , presidente del Consorzio di Bonifica; Alessandro Piva , vicepresidente dell'Organizzazione interprofessionale (OI) Pomodoro da Industria Nord Italia; Dante Milani , general manager di Valle Spluga Spa; Edoardo Fornari , docente della Cattolica; Andrea Marcone , ricercatore della Cattolica; Tonino Liserra , ingegnere di Anbi Emilia-Romagna; Maria Chiara Molino , ingegnere dell'area ricerca del Cer (Canale emiliano-romagnolo). Previsto anche un video messaggio di Alessio Mammi , assessore all'Agricoltura, Agroalimentare, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna. La storia delle bonifiche Chiuderà il workshop sulla Giornata mondiale dell'acqua l'educatore ambientale Lorenzo Bonazzi , con uno spettacolo teatrale dedicato alla storia delle bonifiche, a partire dai primi canali in epoca romana sino alle moderne pompe idrovore. Il tutto con un linguaggio semplice e diretto, dove poesia e situazioni bizzarre si rincorreranno, dando vita ad una divertente lezione sul lavoro degli scariolanti, migliaia di uomini che in alcuni secoli realizzarono l'epica impresa di



The screenshot shows the article's layout on the website. At the top, there is a navigation bar with categories like HOME, ATTUALITÀ, PIACENZA, OPINIONI, ECONOMIA, CULTURA, VONGARAPORTI, SCIENZA, VIDEO, SPONSOR. The main headline reads: "Giornata mondiale dell'acqua dedicata agli studenti: l'iniziativa del Consorzio di Bonifica di Piacenza". Below the headline is a large photograph of a group of people in a lecture hall. To the right of the main image, there are several smaller article teasers with their own images and titles, such as "Giornata Servizi: il direttore della Werner Gallery è il 'Resagliano dell'anno...'", "L'industria piacentina perde meno di quella regionale, ma teme un calo...", and "Piacenza: tra geli profondo e quei conti che non tornano in...".

sconfiggere le ultime grandi paludi della nostra pianura, prosciugandole metro dopo metro armati solo di badili e carriole. Bagliori nella notte In vista della Giornata mondiale dell'acqua, il Consorzio di **Bonifica** di Piacenza aderisce anche all'iniziativa di Anbi 'Bagliori nella notte', illuminando con il tricolore l'impianto idrovoro della Finarda la sera e tutta la notte del 18 marzo. L'iniziativa, attuata attraverso l'azione locale dei Consorzi di bonifica ed irrigazione italiani, mira a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, dalla siccità alle alluvioni. Da 33 anni Istituita dalle Nazioni Unite nel 1992, la Giornata mondiale dell'acqua (World Water Day) cade il 22 marzo. Lo scopo è sensibilizzare sull'importanza di un elemento essenziale per la nostra sopravvivenza ma anche fonte di pericolo. L'acqua è cibo, è fonte di energia, è l'elemento di bellezza che modella paesaggi. Ed è un simbolo di rinnovamento e di equilibrio, essenziale per il nostro benessere e su cui fondano tutte le forme di vita della Terra. Per miliardi di persone nel mondo, però, i flussi di acqua stanno cambiando, causando inondazioni, siccità, frane e innalzamento del livello del mare; e per questo, innumerevoli comunità sono a rischio e sono (o saranno) costretti a migrare, conclude la nota del Consorzio di **Bonifica** di Piacenza.

*Redazione*

## Studente sammarinese sviluppa algoritmo su rischio idrogeologico

La prima edizione del premio di laurea Duccio Forlani, organizzato dall'Università degli Studi della Repubblica di San Marino in collaborazione con lo studio di ingegneria e geologia Sgai di Morciano di Romagna, è stata vinta dal 26enne Luca Censoni, che ha messo a punto una "metodologia automatica attraverso la quale è stata individuata l'area ottimale in cui collocare un argine capace, in futuro, di abbattere il rischio di alluvionamenti e inondazioni" per alcune aree ed edifici colpiti in passato vicino al corso d'acqua Rio Gessi, a Lo Stradone, frazione di Santarcangelo di Romagna. "Si tratta di un lavoro sulla mitigazione del rischio idrogeologico", ha sottolineato il docente Filippo Forlani, amministratore delegato dello studio Sgai e figlio del geologo al quale è dedicato il concorso. "In questo ambito è stato sviluppato un algoritmo che, sulla base di una serie di caratteristiche e di un modello digitale del terreno, individua il punto più adatto per ospitare una cassa di espansione in linea, cioè un bacino nel quale l'acqua, in caso di forti piogge, viene parzialmente trattenuta e rilasciata lentamente per non comportare o mitigare disagi più a valle". La tesi del sammarinese Censoni, laureato magistrale in

Ingegneria civile, "è importante perché contribuisce a un progetto promosso dal Consorzio di Bonifica della Romagna che, una volta realizzato, comporterà vantaggi sul fronte della sicurezza e a beneficio delle comunità della zona. Va inoltre segnalato - ha proseguito Forlani - che l'algoritmo non è limitato a questo caso e può essere applicato ad altri corsi d'acqua. La prospettiva che assume è quindi ampia e rispecchia appieno gli orizzonti del premio". La cerimonia di consegna del riconoscimento, assegnato da una giuria di accademici, si è svolta il 10 marzo nella sede dei programmi formativi in Ingegneria Civile dell'Ateneo sammarinese, a Dogana, alla presenza di Forlani e del direttore dei corsi di laurea Angelo Marcello Tarantino.



## Rio Travo da ispezionare l'ipotesi è deviarlo dal paese

*Operatori Iren si caleranno nelle condutture per capire se c'è materiale che lo ostruisce*

Travo Cosa c'è nell'alveo del rio Travo, che scorre in gran parte nascosto sotto al centro storico del paese omonimo? C'è rischio che materiale vario ne ostacoli il percorso e quindi, in caso di piene eccezionali, i tombini possano saltare e il borgo si possa allagare? Per capirlo, sarà necessario che gli operatori di Iren si calino all'interno della condotta. E tra le ipotesi c'è anche quella di deviare definitivamente il corso del torrentello in una zona lontana dal paese.

Lo ha annunciato la sindaca di Travo Roberta Valla nell'ultimo consiglio comunale, su sollecitazione del consigliere di minoranza Pietro Tagliaferri, che ha presentato una mozione sul tema della messa in sicurezza del canale. «Serve verificare -dice- che non ci siano legname o sassi accatastati nell'alveo, la portata massima o la condizione della condotta delle acque reflue. E pure lo sbocco di cemento in Trebbia è in stato di vetustà».

La situazione del rio Travo - come spiega la sindaca Valla - non è una novità e ha già interessato più volte l'amministrazione. «L'ultimo controllo del Consorzio di Bonifica nel 2023 ha ravvisato un problema su una briglia a monte del paese, cosa subito segnalata al Servizio Tecnico di Bacino»

precisa. «Relativamente alla condotte fognarie, Iren ci ha spiegato che sta organizzando l'ingresso di alcuni operatori all'interno della condotta per verificare lo stato di quest'ultima che, già dalle verifiche delle botole di ispezione, appare in buone condizioni. Entrare all'interno, permetterà anche di capire il livello di pulizia del canale». Intanto, il Comune ha scritto alla sottosegretaria alla presidenza della Regione Manuela Rontini perché sia fatta una relazione idraulica sul rio Travo.

«Rontini sarà a Travo il 30 aprile» aggiunge il consigliere regionale Lodovico Albasi. «Si dovrà capire se esiste la possibilità di deviare definitivamente il corso del canale, perché non passi più sotto al paese».

CB Lo sbocco del rio Travo vicino alla passeggiata F.BRUSAMONTI La comunicazione sulle condizioni dell'alveo in consiglio Il Comune ha chiesto una relazione idraulica alla Regione.



CB

## «Volete autorizzare il biometano Ma qui i campi si allagano sempre»

*Il Comitato Aria Buona torna a evidenziare i rischi: «I materiali organici stoccati finirebbero a Santa Vittoria»*

GUALTIERI La bomba d'acqua che sabato pomeriggio ha colpito in particolare la zona della Bassa Reggiana sembra aver fornito ulteriori conferme ai cittadini del Comitato Aria Buona di Gualtieri sui rischi idraulici nell'area che dovrebbe essere interessata dal progetto di realizzazione di nuovo impianto di biometano, nelle campagne di Santa Vittoria. Giusto qualche giorno fa - dicono dal Comitato - ci siamo chiesti come possono la Regione, l'Arpa e il **Consorzio di Bonifica** autorizzare un impianto che tratta materiale con potenziale rischio microbiologico in un sito su via d'Este a Santa Vittoria. E i dubbi sono ancora maggiori osservando quella zona subito dopo la precipitazione, con ampi spazi allagati. Sempre con la speranza che reggano gli argini del canali di bonifica». Proprio il rischio idraulico è tra gli elementi che il Comitato evidenzia come fattore negativo in presenza di un impianto di biometano. Viene sottolineato il potenziale rischio di dilavamento con trascinarsi dei materiali residui organici stoccati all'impianto, pensando inoltre che l'acqua, oltre a trasportare tale materiale, giungerebbe fino ai lagoni di liquame di un allevamento della zona, portando il tutto verso il centro abitato di Santa Vittoria». Antonio Lecci.



## "Volete autorizzare il biometano. Ma qui i campi si allagano sempre"

Il Comitato Aria Buona torna a evidenziare i rischi: "I materiali organici stoccati finirebbero a Santa Vittoria". La bomba d'acqua che sabato pomeriggio ha colpito in particolare la zona della Bassa Reggiana sembra aver fornito ulteriori conferme ai cittadini del Comitato Aria Buona di Gualtieri sui rischi idraulici nell'area che dovrebbe essere interessata dal progetto di realizzazione di nuovo impianto di biometano, nelle campagne di Santa Vittoria. Giusto qualche giorno fa - dicono dal Comitato - ci siamo chiesti come possono la Regione, l'Arpa e il Consorzio di Bonifica autorizzare un impianto che tratta materiale con potenziale rischio microbiologico in un sito su via d'Este a Santa Vittoria. E i dubbi sono ancora maggiori osservando quella zona subito dopo la precipitazione, con ampi spazi allagati. Sempre con la speranza che reggano gli argini del canali di bonifica". Proprio il rischio idraulico è tra gli elementi che il Comitato evidenzia come fattore negativo in presenza di un impianto di biometano. Viene sottolineato il potenziale rischio di dilavamento con trascinamento dei materiali residui organici stoccati all'impianto, pensando inoltre che l'acqua, oltre a trasportare tale materiale, giungerebbe fino ai lagoni di liquame di un allevamento della zona, portando il tutto verso il centro abitato di Santa Vittoria". Antonio Lecci.

ilrestodelcarlino.it

"Volete autorizzare il biometano. Ma qui i campi si allagano sempre"

03/18/2025 06:49 ANTONIO LECCI

Il Comitato Aria Buona torna a evidenziare i rischi: "I materiali organici stoccati finirebbero a Santa Vittoria". La bomba d'acqua che sabato pomeriggio ha colpito in particolare la zona della Bassa Reggiana sembra aver fornito ulteriori conferme ai cittadini del Comitato Aria Buona di Gualtieri sui rischi idraulici nell'area che dovrebbe essere interessata dal progetto di realizzazione di nuovo impianto di biometano, nelle campagne di Santa Vittoria. Giusto qualche giorno fa - dicono dal Comitato - ci siamo chiesti come possono la Regione, l'Arpa e il Consorzio di Bonifica autorizzare un impianto che tratta materiale con potenziale rischio microbiologico in un sito su via d'Este a Santa Vittoria. E i dubbi sono ancora maggiori osservando quella zona subito dopo la precipitazione, con ampi spazi allagati. Sempre con la speranza che reggano gli argini del canali di bonifica.". Proprio il rischio idraulico è tra gli elementi che il Comitato evidenzia come fattore negativo in presenza di un impianto di biometano. Viene sottolineato il potenziale rischio di dilavamento con trascinamento dei materiali residui organici stoccati all'impianto, pensando inoltre che l'acqua, oltre a trasportare tale materiale, giungerebbe fino ai lagoni di liquame di un allevamento della zona, portando il tutto verso il centro abitato di Santa Vittoria...". Antonio Lecci.

Consorzi di Bonifica

# Destra Po, percorso ancora bloccato «Tornerà operativo in 15 giorni»

Collega Bondeno a Stellata e le ultime piogge lo avevano reso inagibile. **Consorzio di Bonifica al lavoro**

BONDENO Il percorso principale della Destra Po, nel tratto che collega Bondeno a Stellata, resta quello sull'argine (via per Stellata) comprensivo del tratto golenale lungo circa 500 metri all'altezza del cantiere di realizzazione del nuovo Impianto Idrovoro Cavaliera, in località Malcantone. Attualmente, il tratto golenale - ribattezzato "Variante di Malcantone" - risulta inaccessibile per via delle piene del Po e delle piogge dei mesi precedenti, ma entro quindici giorni tornerà nuovamente fruibile così come risulta da un confronto con il **Consorzio della Bonifica Burana**. Questo in risposta alla segnalazione avanzata tramite canali social dai gruppi Partito Democratico di Bondeno e Bondeno in Testa. «Era stata l'amministrazione comunale di Bondeno - chiarisce l'assessore alla Sicurezza stradale, Marco Vincenzi -, ancora prima che iniziassero i lavori di realizzazione dell'impianto idrovoro, a prescrivere al **Consorzio della Bonifica Burana** (titolare dei lavori, ndr) l'obbligatorietà della non interruzione della Destra Po e conseguentemente di un percorso golenale alternativo che non allontanasse i ciclisti dall'argine quando questo sarebbe stato chiuso. Infatti - prosegue Vincenzi - già dall'inizio di ottobre 2024 è stato creato e aperto l'apposito percorso in golena di circa cinquecento metri. Tuttavia, a causa delle piene del fiume Po e delle abbondanti piogge che hanno caratterizzato la seconda parte dell'autunno e tutto l'inverno, il percorso golenale era divenuto impraticabile, in attesa delle condizioni idonee ad effettuare i lavori di ripristino».

Lavori attualmente **pianificati** e in corso che, d'accordo con il **Consorzio** e salvo imprevisti meteorologici, garantiranno la riapertura del breve tratto golenale entro una quindicina di giorni, quindi entro la fine del mese di marzo. Solamente durante il periodo invernale di inaccessibilità del tratto golenale, è stato individuato un apposito e secondario percorso alternativo (quello evidenziato dai gruppi di minoranza consigliere) che utilizza esclusivamente strade secondarie e poco trafficate, in modo da consentire a ciclisti e cicloturisti di spostarsi in sicurezza da Bondeno a Stellata e viceversa.

Tale percorso secondario, che parte dalla zona industriale di Bondeno e transita per le frazioni di Ponti Spagna e Zerbinate, è indicato da apposita e diffusa cartellonistica turistica recante la dicitura "Destra





## Consorzi di Bonifica

---

Po", ma verrà dismesso entro breve non appena tornerà fruibile la "Variante di Malcantone".

## Destra Po, percorso ancora bloccato: "Tornerà operativo in 15 giorni"

Collega Bondeno a Stellata e le ultime piogge lo avevano reso inagibile. Consorzio di Bonifica al lavoro Il percorso principale della Destra Po , nel tratto che collega Bondeno a Stellata , resta quello sull'**argine** (via per Stellata) comprensivo del tratto golenale lungo circa 500 metri all'altezza del cantiere di realizzazione del nuovo Impianto Idrovoro Cavaliera , in località Malcantone. Attualmente, il tratto golenale - ribattezzato " Variante di Malcantone " - risulta inaccessibile per via delle piene del Po e delle piogge dei mesi precedenti, ma entro quindici giorni tornerà nuovamente fruibile così come risulta da un confronto con il Consorzio della Bonifica **Burana** . Questo in risposta alla segnalazione avanzata tramite canali social dai gruppi Partito Democratico di Bondeno e Bondeno in Testa. "Era stata l'amministrazione comunale di Bondeno - chiarisce l'assessore alla Sicurezza stradale, Marco Vincenzi -, ancora prima che iniziassero i lavori di realizzazione dell'impianto idrovoro, a prescrivere al Consorzio della Bonifica **Burana** (titolare dei lavori, ndr) l'obbligatorietà della non interruzione della Destra Po e conseguentemente di un percorso golenale alternativo che non allontanasse i ciclisti dall'**argine** quando questo sarebbe stato chiuso. Infatti - prosegue Vincenzi - già dall'inizio di ottobre 2024 è stato creato e aperto l'apposito percorso in golena di circa cinquecento metri. Tuttavia, a causa delle piene del fiume Po e delle abbondanti piogge che hanno caratterizzato la seconda parte dell'autunno e tutto l'inverno, il percorso golenale era divenuto impraticabile, in attesa delle condizioni idonee ad effettuare i lavori di ripristino". Lavori attualmente pianificati e in corso che, d'accordo con il Consorzio e salvo imprevisti meteorologici, garantiranno la riapertura del breve tratto golenale entro una quindicina di giorni, quindi entro la fine del mese di marzo. Solamente durante il periodo invernale di inaccessibilità del tratto golenale, è stato individuato un apposito e secondario percorso alternativo (quello evidenziato dai gruppi di minoranza consigliere) che utilizza esclusivamente strade secondarie e poco trafficate, in modo da consentire a ciclisti e cicloturisti di spostarsi in sicurezza da Bondeno a Stellata e viceversa. Tale percorso secondario, che parte dalla zona industriale di Bondeno e transita per le frazioni di Ponti Spagna e Zerbinatè, è indicato da apposita e diffusa cartellonistica turistica recante la dicitura "Destra Po", ma verrà dismesso entro breve non appena tornerà fruibile la "Variante di Malcantone".



## Ancisi (LpRa): Case di Santerno allagate a settembre attendono l'intervento riparatorio richiesto

"Il 18 febbraio scorso, alcuni cittadini di Santerno, residenti in via degli Angeli, hanno trasmesso ai competenti uffici del Comune di Ravenna, tramite la sede di Piangipane, la seguente istanza. "In data 19 settembre 2024, a seguito della tracimazione del Lamone lato Santerno, si riversava una quantità d'acqua impressionante che andava ad allagare anche una decina di case poste in un bacino di diversi ettari a fianco del Lamone, circoscritto da arginatura costituita dalla rete stradale rialzata rispetto al terreno. Questo bacino scola esclusivamente nel **canale** definito "di irrigazione", che, passando sotto il paese, diviene fognatura bianca a tutti gli effetti. In via degli Angeli, davanti al cartello di località della frazione di Santerno, il **canale** inizia il suo percorso sotterraneo. La notte tra il 19 e 20 settembre, vicino all'altezza dell'ingresso del civico 157, si è creata una voragine a causa di una bombola del gas e di una paratoia del **Consorzio** di **Bonifica** che ostruivano il deflusso, poiché l'imbocco della tombatura non è provvisto di griglia di ritenuta. Gli operai del **Consorzio** si prodigavano ad allargare la voragine per estrarre quanto ostruiva il deflusso. Appariva subito evidente la condizione della tubazione metallica quando gli operai dicevano tra di loro: "Vai **piano** che è tutta marcia". Lo scavo è tutt'ora aperto e il cantiere è abbandonato e pericoloso, sia per il passaggio della famiglia residente che per la funzionalità idraulica, poiché è già franata all'interno una quantità di materiale che potrebbe compromettere la portata. Si chiede di porre una griglia di trattenuta all'ingresso della parte tombata del **canale**, di eseguire un'ispezione di tutta la tubazione per controllarne lo stato di degrado, di progettare un bypass del **canale** che aggiri il paese, allo scopo di aumentare la portata del deflusso in caso di precipitazioni anomale e/o di tracimazioni o rotture del Lamone. All'occorrenza, possiamo fornire documentazione planimetrica e fotografica". A sei mesi di distanza, la situazione era rimasta tal quale, con un cantiere tuttora in essere, per quanto inattivo, chiaramente irregolare e gli abitanti del luogo sottoposti al rischio inquietante di essere nuovamente alluvionati. Giovedì 13 marzo, alle ore 23:45, è stata indirizzata dal posto a [transizioneecologica@comune.ra.it](mailto:transizioneecologica@comune.ra.it), il seguente messaggio: "Vista la dichiarazione di allerta meteo diramata per domani chiediamo la consegna di sacchi da poter posizionare nei punti critici a protezione dell'argine Lamone zona Santerno, dove a settembre di anno scorso è avvenuta la tracimazione invadendo diverse abitazioni di via degli Angeli". La richiesta non ha ricevuto risposta. La



notte è stata angosciosa e il giorno dopo c'è stata a Santerno l'evacuazione totale, finché l'allarme è progressivamente rientrato. S'impone però il seguente interrogativo rivolto al sindaco: quando verrà data risposta alla pressante richiesta di ripristino della funzionalità del canale d'irrigazione, il cui mancato regolare deflusso incombe minacciosamente sulle case di Santerno in questione?".

## Tronchi anche sul Ronco Si lavora per rimuoverli alla chiusa San Bartolo

*Sono arrivati col maltempo. La loro presenza è stata segnalata dalla Protezione civile. Da sabato il **Consorzio di Bonifica della Romagna** è all'opera per portarli via*

Tronchi e rami alla diga San Bartolo. Anche sul Ronco è successo quello che si è verificato sul Lamone all'altezza del ponte di Mezzano: una gran massa di tronchi e rami si è accumulata nel letto del fiume con il maltempo, scorrendo sul pelo dell'acqua per chilometri e fermandosi in questo caso di fronte alla chiusa, bloccata dai piloni di cemento della struttura. La situazione è stata subito segnalata dalla Protezione civile, che venerdì notte, durante il maltempo, era presente sul posto a monitorare il fiume: e quindi sabato mattina sono subito iniziati i lavori. Dalla Regione fanno sapere che a intervenire è stato il **Consorzio di Bonifica della Romagna**, che si occupa della chiusa grazie a una convenzione.

L'intervento non si è concluso sabato, ma è andato avanti anche nella giornata di ieri: «Ha già rimosso la maggior parte - hanno spiegato ieri dalla Regione - e deve organizzare gli aspetti logistici per l'ultima porzione».

Tra i residenti della zona c'è chi si chiede se i materiali del cantiere mai finito per ricostruire il ponte sulla chiusa, fermo da anni per il fallimento della ditta e in attesa di istruzioni dalla struttura commissariale su come operare nei fiumi, abbiano contribuito a complicare la situazione.

## Ravenna, si riunisce la Commissione sulle Opere di somma urgenza per la riduzione delle portate di piena del canale Fosso Ghiaia e dello Scolo Lama

Domani, martedì 18 marzo, alle 14.30, nella sala del consiglio, si riunirà la commissione consiliare 3 "C.C.A.T. Assetto del Territorio", presieduta dalla consigliera Cinzia Valbonesi. I consiglieri potranno partecipare da remoto in modalità di videoconferenza. All'ordine del giorno l'espressione dell'intesa dell'Amministrazione comunale ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo denominato "Opere di somma urgenza per la riduzione delle portate di piena del canale Fosso Ghiaia tramite costruzione di manufatto scolmatore per il deflusso delle acque all'interno del lago del bacino di canottaggio Standiana, località Fosso Ghiaia in Comune di Ravenna", redatto dal Consorzio di Bonifica della Romagna nell'ambito dell'ordinanza n. 19 del 12/1/2024 del Commissario straordinario per la ricostruzione del territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, in variante agli strumenti urbanistici vigenti (RUE) e avente valenza di POC ai fini di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere. Inoltre si parlerà dell'intesa dell'Amministrazione comunale ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo denominato "Opere di somma

urgenza finalizzate al potenziamento delle portate dello Scolo Lama superiore nel tratto da paratoia Filetto a sbocco Fiume Ronco", localizzato nel Comune di Ravenna, redatto dal Consorzio di Bonifica della Romagna nell'ambito dell'ordinanza n. 19 del 12/01/2024 del Commissario straordinario per la ricostruzione del territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, avente valenza di POC ai fini di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere". La seduta potrà essere seguita in diretta sulla pagina facebook del Comune.



## Iniziate verifiche di tenuta degli argini dopo le piene e rimozioni tronchi dai fiumi. A Villanova di Bagnacavallo previsto intervento urgente sull'argine foto

Passata l'ondata di maltempo del weekend e tornati alla normalità i livelli idrometrici dei fiumi, la Regione Emilia-Romagna informa che sono già iniziate le operazioni di rimozione di tronchi e legname dagli alvei così come le verifiche dei tecnici della Protezione civile sulla tenuta degli argini. In particolare, si è svolto stamattina un primo sopralluogo lungo il Lamone, all'altezza di Villanova di Bagnacavallo, nel ravennate: sono state rilevate infatti alcune fessurazioni sull'argine sinistro del fiume. Una situazione, questa, monitorata da subito dai volontari di Protezione civile, mentre già ieri si era svolta una prima verifica dei tecnici dell'Ufficio territoriale di Ravenna e dei Vigili del Fuoco. Oggi una nuova ispezione: si è deciso di intervenire, con risorse dell'Agenzia, con un primo intervento urgente di impermeabilizzazione delle fessurazioni e, successivamente, con un altro più strutturato, in modo da mettere in sicurezza l'arginatura. A questo proposito, la Regione proporrà al commissario straordinario per la Ricostruzione, Fabrizio Curcio, un investimento da 7 milioni di euro per realizzare la seconda fase dell'intervento, all'interno dell'ordinanza commissariale 13 ter. Foto 3 di

3 Sul Lamone, inoltre, è in programma per domani un altro sopralluogo per verificare le condizioni del muro di via Renaccio, a Faenza, realizzato nei mesi scorsi a barriera di alcune delle zone più a rischio della città. I tecnici della Protezione civile regionale a breve avvieranno verifiche e controlli anche su Santerno, Senio, Ronco e Montone, interessanti dalle piene dello scorso fine settimana. Da giovedì sono in corso sopralluoghi continui anche nel bolognese, in particolare sul Reno e sui corsi d'acqua del suo bacino: Idice, Quaderna, Gaiana, Sillaro, Samoggia, Lavino, Savena, Zena, e i canali Savena Abbondanato, Navile, Diversivo. Sempre sul Lamone, sta procedendo la pulizia dell'area golenale a monte del ponte di Mezzano, nel ravennate. I tecnici dell'Agenzia regionale hanno rimosso tronchi, rami e altro materiale portato a valle dal fiume: verrà trasferito nell'apposita area di stoccaggio predisposta dal Comune di Ravenna, in base all'ordinanza firmata dal presidente della Regione, Michele de



Pascale, sulla gestione e smaltimento dei rifiuti. Il **Consorzio di Bonifica** della **Romagna**, invece, ha già rimosso gran parte dei tronchi accumulati sugli argini del Ronco alla chiusa San Bartolo e, a breve, verrà predisposta l'ultima parte dell'intervento. La Protezione civile ricorda, infine, che è vietato circolare, in qualunque modo e con qualunque mezzo, sugli argini, così come è vietato entrare in acqua.

## Già iniziate le operazioni di rimozione dei tronchi dagli alvei dei fiumi e di verifica di tenuta degli argini dopo le piene del fine settimana

Passata l'ondata di maltempo del weekend e tornati alla normalità i livelli idrometrici dei fiumi, sono già iniziate le operazioni di rimozione di tronchi e legname dagli alvei così come le verifiche dei tecnici della Protezione civile sulla tenuta degli argini. In particolare, si è svolto stamattina un primo sopralluogo lungo il Lamone, all'altezza di Villanova di Bagnacavallo, nel ravennate: sono state rilevate infatti alcune fessurazioni sull'argine sinistro del fiume. Una situazione, questa, monitorata da subito dai volontari di Protezione civile, mentre già ieri si era svolta una prima verifica dei tecnici dell'Ufficio territoriale di Ravenna e dei Vigili del Fuoco. Oggi una nuova ispezione: si è deciso di intervenire, con risorse dell'Agenzia, con un primo intervento urgente di impermeabilizzazione delle fessurazioni e, successivamente, con un altro più strutturato, in modo da mettere in sicurezza l'arginatura. A questo proposito, la Regione proporrà al commissario straordinario per la Ricostruzione, **Fabrizio Curcio**, un investimento da 7 milioni di euro per realizzare la seconda fase dell'intervento, all'interno dell'ordinanza commissariale 13 ter. Sul Lamone, inoltre, è in programma per domani

un altro sopralluogo per verificare le condizioni del muro di via Renaccio, a Faenza (Ra), realizzato nei mesi scorsi a barriera di alcune delle zone più a rischio della città. I tecnici della Protezione civile regionale a breve avvieranno verifiche e controlli anche su Santerno, Senio, Ronco e Montone, interessanti dalle piene dello scorso fine settimana. Da giovedì sono in corso sopralluoghi continui anche nel bolognese, in particolare sul Reno e sui corsi d'acqua del suo bacino: Idice, Quaderna, Gaiana, Sillaro, Samoggia, Lavino, Savena, Zena, e i canali Savena Abbondanato, Navile, Diversivo. Sempre sul Lamone, sta procedendo la pulizia dell'area golenale a monte del ponte di Mezzano, nel ravennate. I tecnici dell'Agenzia regionale hanno rimosso tronchi, rami e altro materiale portato a valle dal fiume: verrà trasferito nell'apposita area di stoccaggio predisposta dal Comune di Ravenna, in base all'ordinanza firmata dal presidente della Regione, Michele de Pascale, sulla gestione e smaltimento dei rifiuti. Il **Consorzio di Bonifica della Romagna**, invece, ha già rimosso gran parte dei tronchi accumulati sugli argini del Ronco alla chiusa San Bartolo e, a breve, verrà predisposta l'ultima parte dell'intervento.



La Protezione civile ricorda, infine, che è vietato circolare, in qualunque modo e con qualunque mezzo, sugli argini, così come è vietato entrare in acqua.

## Studente sammarinese sviluppa algoritmo su rischio idrogeologico

La prima edizione del premio di laurea Duccio Forlani, organizzato dall'Università degli Studi della Repubblica di San Marino in collaborazione con lo studio di ingegneria e geologia Sgai di Morciano di Romagna, è stata vinta dal 26enne Luca Censoni, che ha messo a punto una "metodologia automatica attraverso la quale è stata individuata l'area ottimale in cui collocare un argine capace, in futuro, di abbattere il rischio di alluvionamenti e inondazioni" per alcune aree ed edifici colpiti in passato vicino al corso d'acqua Rio Gessi, a Lo Stradone, frazione di Santarcangelo di Romagna. "Si tratta di un lavoro sulla mitigazione del rischio idrogeologico", ha sottolineato il docente Filippo Forlani, amministratore delegato dello studio Sgai e figlio del geologo al quale è dedicato il concorso. "In questo ambito è stato sviluppato un algoritmo che, sulla base di una serie di caratteristiche e di un modello digitale del terreno, individua il punto più adatto per ospitare una cassa di espansione in linea, cioè un bacino nel quale l'acqua, in caso di forti piogge, viene parzialmente trattenuta e rilasciata lentamente per non comportare o mitigare disagi più a valle". La tesi del sammarinese Censoni, laureato magistrale in

Ingegneria civile, "è importante perché contribuisce a un progetto promosso dal Consorzio di Bonifica della Romagna che, una volta realizzato, comporterà vantaggi sul fronte della sicurezza e a beneficio delle comunità della zona. Va inoltre segnalato - ha proseguito Forlani - che l'algoritmo non è limitato a questo caso e può essere applicato ad altri corsi d'acqua. La prospettiva che assume è quindi ampia e rispecchia appieno gli orizzonti del premio". La cerimonia di consegna del riconoscimento, assegnato da una giuria di accademici, si è svolta il 10 marzo nella sede dei programmi formativi in Ingegneria Civile dell'Ateneo sammarinese, a Dogana, alla presenza di Forlani e del direttore dei corsi di laurea Angelo Marcello Tarantino. (ANSA).



"STORIE DI FIUME"

## Arte, natura e comunità lungo i corsi d'acqua

*Eventi, musica e incontri sugli argini del Bidente-Ronco-Fiumi Uniti nell'ambito della rassegna ideata e organizzata da Trail Romagna con il Comune di Ravenna. A111 ekeilari", t"4..*

**ROMAGNA** CECILIA MORETTI Riscoprire il legame ancestrale tra l'uomo e l'acqua, rifondare quel rapporto con i fiumi che le società moderne hanno troppo spesso trascurato. È questo il cuore pulsante di "Storie di fiume", la rassegna ideata da Trail Romagna - in compartecipazione con il Comune di Ravenna - che da marzo a ottobre 2025 porterà arte, musica, teatro e incontri lungo il corso del Bidente-Ronco-Fiumi Uniti, coinvolgendo borghi e città in un viaggio che unisce sorgente e foce.

Un cartellone ricco e trasversale per una rassegna culturale che è anche un invito a riflettere sul nostro rapporto con i fiumi, passando dall'arte alla scienza, dai concerti ai trekking narrativi, per comprendere che l'acqua non è solo una forza distruttiva, ma soprattutto una risorsa vitale, da rispettare e conoscere. «Da anni siamo a fianco di Trail Romagna che con i suoi eventi porta i cittadini a conoscere i territori di bonifica che noi gestiamo quotidianamente sottolinea Stefano Francia, il presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna -. Saremo main partner di "Storie di fiume", sposando l'idea di percorrere il territorio da monte a mare con eventi che toccheranno i nostri comuni montani per poi spostarsi a valle in un intreccio di performance e racconti legati all'acqua. Il continuo alternarsi in questi ultimi anni di alluvioni e siccità ci impone il dovere di educare i cittadini sul futuro che ci attende nella gestione del territorio, che passa attraverso la gestione delle acque.

L'educazione ambientale sta diventando sempre più fondamentale per prepararci alle sfide che ci attendono, e non c'è miglior modo che vivere il territorio insieme a coloro che ce lo raccontano e ce lo fanno vedere nella giusta luce».

Il programma si apre simbolicamente sabato 22 marzo World Water Day - al Museo Nazionale di Ravenna, con l'incontro "Super aquas" che esplorerà il legame storico tra Ravenna e i suoi corsi d'acqua, mentre il 5 aprile a Forlì sarà la volta di Stefano Fenoglio, esperto di acque interne, con il reading "Uomini e fiumi: storia di un'amicizia finita male": un viaggio tra scienza e narrativa per comprendere come l'umanità, nell'illusione di poter dominare la natura, abbia compromesso un equilibrio millenario. Il cammino prosegue tra concerti "lungofiume", passeggiate esplorative e performance artistiche. "Storie di fiume" diventa così un viaggio fisico e simbolico, un percorso che segue il corso dell'acqua e delle idee, partendo dai borghi montani come Santa Sofia e Galeata, per poi scendere verso la pianura e le città, attraversando Forlì, Meldola e Ravenna, fino ad arrivare alla foce. Un lungo cammino fatto di tappe, ognuna delle quali - come un affluente - contribuisce ad arricchire il flusso di storie, suoni e saperi. Un modo per riscoprire che non esiste futuro sostenibile senza un rinnovato equilibrio tra uomo e natura: perché i fiumi non sono solo linee blu sulle mappe, ma vene pulsanti di vita, specchi della nostra storia e sentinelle del cambiamento climatico. Il programma completo è sul sito [www.trailromagna.eu](http://www.trailromagna.eu), tutti gli eventi sono gratuiti con prenotazione obbligatoria.

## Maltempo, iniziate le operazioni di rimozione dei tronchi dagli alvei dei fiumi e di verifica di tenuta degli argini

(Sesto Potere) - Villanova di Bagnacavallo (Ra) - 17 marzo 2025 - Passata l'ondata di maltempo del weekend e tornati alla normalità i livelli idrometrici dei fiumi, sono già iniziate le operazioni di rimozione di tronchi e legname dagli alvei così come le verifiche dei tecnici della Protezione civile sulla tenuta degli argini. In particolare, si è svolto stamattina un primo sopralluogo lungo il Lamone, all'altezza di Villanova di Bagnacavallo, nel ravennate: sono state rilevate infatti alcune fessurazioni sull'argine sinistro del fiume. Una situazione, questa, monitorata da subito dai volontari di Protezione civile, mentre già ieri si era svolta una prima verifica dei tecnici dell'Ufficio territoriale di Ravenna e dei Vigili del Fuoco. Oggi una nuova ispezione: si è deciso di intervenire, con risorse dell'Agenzia, con un primo intervento urgente di impermeabilizzazione delle fessurazioni e, successivamente, con un altro più strutturato, in modo da mettere in sicurezza l'arginatura. A questo proposito, la Regione proporrà al commissario straordinario per la Ricostruzione, Fabrizio Curcio, un investimento da 7 milioni di euro per realizzare la seconda fase dell'intervento, all'interno dell'ordinanza commissariale 13 ter. Sul Lamone,

inoltre, è in programma per domani un altro sopralluogo per verificare le condizioni del muro di via Renaccio, a Faenza (Ra), realizzato nei mesi scorsi a barriera di alcune delle zone più a rischio della città. I tecnici della Protezione civile regionale a breve avvieranno verifiche e controlli anche su Santerno, Senio, Ronco e Montone, interessanti dalle piene dello scorso fine settimana. Da giovedì sono in corso sopralluoghi continui anche nel bolognese, in particolare sul Reno e sui corsi d'acqua del suo bacino: Idice, Quaderna, Gaiana, Sillaro, Samoggia, Lavino, Savena, Zena, e i canali Savena Abbondanato, Navile, Diversivo. Sempre sul Lamone, sta procedendo la pulizia dell'area golenale a monte del ponte di Mezzano, nel ravennate. I tecnici dell'Agenzia regionale hanno rimosso tronchi, rami e altro materiale portato a valle dal fiume: verrà trasferito nell'apposita area di stoccaggio predisposta dal Comune di Ravenna, in base all'ordinanza firmata dal presidente della Regione, Michele de Pascale, sulla gestione e smaltimento dei rifiuti. Il **Consorzio di Bonifica della Romagna**, invece, ha già rimosso gran parte dei tronchi accumulati sugli argini del Ronco alla chiesa San Bartolo e, a breve,



verrà predisposta l'ultima parte dell'intervento. La Protezione civile ricorda, infine, che è vietato circolare, in qualunque modo e con qualunque mezzo, sugli argini, così come è vietato entrare in acqua. In alto e in pagina le foto della pulizia in corso nell'area golenale a monte di ponte Mezzano.

## Maltempo in **Romagna**, iniziate le operazioni di rimozione dei tronchi dagli alvei dei fiumi, in primis dal Lamone

Passata l'ondata di maltempo del weekend e tornati alla normalità i livelli idrometrici dei fiumi, sono già iniziate le operazioni di rimozione di tronchi e legname dagli alvei così come le verifiche dei tecnici della Protezione civile sulla tenuta degli argini. In particolare, si è svolto stamattina un primo sopralluogo lungo il Lamone, all'altezza di Villanova di Bagnacavallo, nel ravennate: sono state rilevate infatti alcune fessurazioni sull'argine sinistro del fiume. Una situazione, questa, monitorata da subito dai volontari di Protezione civile, mentre già ieri si era svolta una prima verifica dei tecnici dell'Ufficio territoriale di Ravenna e dei Vigili del Fuoco. Oggi una nuova ispezione: si è deciso di intervenire, con risorse dell'Agenzia, con un primo intervento urgente di impermeabilizzazione delle fessurazioni e, successivamente, con un altro più strutturato, in modo da mettere in sicurezza l'arginatura. A questo proposito, la Regione proporrà al commissario straordinario per la Ricostruzione, Fabrizio Curcio, un investimento da 7 milioni di euro per realizzare la seconda fase dell'intervento, all'interno dell'ordinanza commissariale 13 ter. Sul Lamone, inoltre, è in programma per domani un altro sopralluogo per verificare le condizioni del muro di via Renaccio, a Faenza (Ra), realizzato nei mesi scorsi a barriera di alcune delle zone più a rischio della città. I tecnici della Protezione civile regionale a breve avvieranno verifiche e controlli anche su Santerno, Senio, Ronco e Montone, interessanti dalle piene dello scorso fine settimana. Da giovedì sono in corso sopralluoghi continui anche nel bolognese, in particolare sul Reno e sui corsi d'acqua del suo bacino: Idice, Quaderna, Gaiana, Sillaro, Samoggia, Lavino, Savena, Zena, e i canali Savena Abbondanato, Navile, Diversivo. Sempre sul Lamone, sta procedendo la pulizia dell'area golenale a monte del ponte di Mezzano, nel ravennate. I tecnici dell'Agenzia regionale hanno rimosso tronchi, rami e altro materiale portato a valle dal fiume: verrà trasferito nell'apposita area di stoccaggio predisposta dal Comune di Ravenna, in base all'ordinanza firmata dal presidente della Regione, Michele de Pascale, sulla gestione e smaltimento dei rifiuti. Il **Consorzio** di **Bonifica** della **Romagna**, invece, ha già rimosso gran parte dei tronchi accumulati sugli argini del Ronco alla chiusa San Bartolo e, a breve, verrà predisposta l'ultima parte



03/17/2025 21:17

Passata l'ondata di maltempo del weekend e tornati alla normalità i livelli idrometrici dei fiumi, sono già iniziate le operazioni di rimozione di tronchi e legname dagli alvei così come le verifiche dei tecnici della Protezione civile sulla tenuta degli argini. In particolare, si è svolto stamattina un primo sopralluogo lungo il Lamone, all'altezza di Villanova di Bagnacavallo, nel ravennate: sono state rilevate infatti alcune fessurazioni sull'argine sinistro del fiume. Una situazione, questa, monitorata da subito dai volontari di Protezione civile, mentre già ieri si era svolta una prima verifica dei tecnici dell'Ufficio territoriale di Ravenna e dei Vigili del Fuoco. Oggi una nuova ispezione: si è deciso di intervenire, con risorse dell'Agenzia, con un primo intervento urgente di impermeabilizzazione delle fessurazioni e, successivamente, con un altro più strutturato, in modo da mettere in sicurezza l'arginatura. A questo proposito, la Regione proporrà al commissario straordinario per la Ricostruzione, Fabrizio Curcio, un investimento da 7 milioni di euro per realizzare la seconda fase dell'intervento, all'interno dell'ordinanza commissariale 13 ter. Sul Lamone, inoltre, è in programma per domani un altro sopralluogo per verificare le condizioni del muro di via Renaccio, a Faenza (Ra), realizzato nei mesi scorsi a barriera di alcune delle zone più a rischio della città. I tecnici della Protezione civile regionale a breve avvieranno verifiche e controlli anche su Santerno, Senio, Ronco e Montone, interessanti dalle piene dello scorso fine settimana. Da giovedì sono in corso sopralluoghi continui anche nel bolognese, in particolare sul Reno e sui corsi d'acqua del suo bacino: Idice, Quaderna, Gaiana, Sillaro, Samoggia, Lavino, Savena, Zena, e i canali Savena Abbondanato, Navile, Diversivo. Sempre sul Lamone, sta procedendo la pulizia dell'area golenale a monte del ponte di Mezzano, nel ravennate. I tecnici dell'Agenzia regionale hanno rimosso tronchi, rami e altro materiale portato a valle dal fiume: verrà trasferito nell'apposita area di stoccaggio predisposta dal Comune di Ravenna, in base all'ordinanza firmata dal presidente della Regione, Michele de Pascale, sulla gestione e smaltimento dei rifiuti. Il **Consorzio** di **Bonifica** della **Romagna**, invece, ha già rimosso gran parte dei tronchi accumulati sugli argini del Ronco alla chiusa San Bartolo e, a breve, verrà predisposta l'ultima parte

## EMILIA-ROMAGNA: Maltempo, iniziata rimozione tronchi dagli alvei dei fiumi

Rientrata l'ondata di maltempo che, nei giorni scorsi, ha portato all'innalzamento del livello delle acque in diversi fiumi dell'Emilia-Romagna, sono iniziate, in particolare nel Ravennate e nel Bolognese, le operazioni di rimozione di tronchi e legname dagli alvei così come le verifiche dei tecnici della Protezione Civile sulla tenuta degli argini. Lo rende noto la Regione. In particolare si è svolto un sopralluogo lungo il Lamone, all'altezza di Villanova di Bagnacavallo, nel Ravennate dove sono state rilevate alcune fessurazioni sull'argine sinistro del fiume. Ieri si era svolta una prima verifica dei tecnici dell'Ufficio territoriale di Ravenna e dei Vigili del Fuoco. Oggi una nuova ispezione alla luce della quale "si è deciso di intervenire, con risorse dell'Agenzia, con un primo intervento urgente di impermeabilizzazione delle fessurazioni e, successivamente, con un altro più strutturato, in modo da mettere in sicurezza l'arginatura. A questo proposito - viene evidenziato - la Regione proporrà al commissario straordinario per la Ricostruzione, Fabrizio Curcio, un investimento da 7 milioni di euro per realizzare la seconda fase dell'intervento". Sempre sul Lamone è in programma, domani, un altro sopralluogo per verificare le condizioni del muro di via Renaccio, a Faenza, realizzato nei mesi scorsi a barriera di alcune delle zone più a rischio della città. Inoltre tecnici della Protezione Civile regionale a breve avvieranno verifiche e controlli anche su Santerno, Senio, Ronco e Montone, interessanti dalle piene dello scorso fine settimana. Da giovedì sono in corso sopralluoghi continui anche nel Bolognese, in particolare sul Reno e sui corsi d'acqua del suo bacino: Idice, Quaderna, Gaiana, Sillaro, Samoggia, Lavino, Savena, Zena, e i canali Savena Abbondanato, Navile, Diversivo. Tornando al Lamone, sta procedendo la pulizia dell'area golenale a monte del ponte di Mezzano, nel Ravennate. Mentre il Consorzio di Bonifica della Romagna ha già rimosso gran parte dei tronchi accumulati sugli argini del Ronco



## Consorzi di Bonifica

Premio Duccio Forlani

# Un algoritmo per combattere le alluvioni

La prima edizione del premio di laurea Duccio Forlani, organizzato dall'Università di San Marino in collaborazione con lo studio di ingegneria e geologia Sgai di Morciano, è stata vinta dal 26enne Luca Censoni, che ha messo a punto una «metodologia automatica attraverso la quale è stata individuata l'area ottimale in cui collocare un argine capace, in futuro, di abbattere il rischio di alluvionamenti e inondazioni» per alcune aree ed edifici colpiti in passato vicino al corso d'acqua Rio Gessi, a Lo Stradone, frazione di Santarcangelo.

«Si tratta di un lavoro sulla mitigazione del rischio **idrogeologico** - ha sottolineato il docente Filippo Forlani, amministratore delegato dello studio Sgai e figlio del geologo al quale è dedicato il concorso - E' stato sviluppato un algoritmo che individua il punto più adatto per ospitare una cassa di **espansione** in linea, cioè un **bacino** nel quale l'acqua, in caso di forti piogge, viene parzialmente trattenuta e rilasciata lentamente per non comportare o mitigare disagi più a valle». Il riconoscimento è stato assegnato da una giuria di accademici.



# ALLUVIONE 2023 EMILIA-ROMAGNA LA PROPOSTA DI PIANO SPECIALE È DA OGGI ONLINE SUL SITO DELL'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO

(AGENPARL) - Mon 17 March 2025 COMUNICATO STAMPA Alluvione 2023 Emilia-Romagna La proposta di Piano Speciale è da oggi online sul sito dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po 17 Marzo 2025 - Con Decreto del Segretario Generale n.13 del 7 marzo 2025 sono state adottate nuove misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella Regione Emilia-Romagna a partire dal 1° maggio 2023, sostitutive di quelle a suo tempo adottate con il citato Decreto SG n. 32/202. Per finalità conoscitive propedeutiche alle attività di pianificazione di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e per un opportuno inquadramento delle nuove misure di salvaguardia all'interno dei contenuti della proposta di Piano Speciale, il Decreto del Segretario Generale n.14 del 13 marzo 2025 ha disposto la pubblicazione sul sito web dell'Autorità della proposta medesima, predisposta dalla Segreteria tecnica operativa (nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui all'Ordinanza 22/2024 del Commissario straordinario alla ricostruzione) a giugno 2024 e perfezionata ad ottobre 2024. Entrambi i Decreti con i rispettivi allegati sono consultabili e scaricabili dal sito dell'Ente nella specifica pagina del Piano Speciale al seguente link: <https://www.adbpo.it/piano-speciale-dissesto-idrogeologico/> .[Nella foto allegata: il Palazzo delle Acque, sede dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po a Parma].- Ufficio Relazioni Istituzionali - Comunicazione

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



## EMILIA-ROMAGNA: ADBPO, ONLINE PROPOSTA PIANO SPECIALE DISSESTO IDROGEOLOGICO

3234 - ( parma) "con decreto del segretario generale n.13 del 7 marzo 2025 sono state adottate nuove misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella regione emilia-romagna a partire dal 1° maggio 2023, sostitutive di quelle a suo tempo adottate con il citato decreto sg n. 32/202". lo rende noto un comunicato dell'autorita' di bacino distrettuale del fiume po, che cosi' prosegue: "per finalita' conoscitive propedeutiche alle attivita" di pianificazione di competenza dell'autorita' di bacino distrettuale del fiume po e per un opportuno inquadramento delle nuove misure di salvaguardia all'interno dei contenuti della proposta di piano speciale, il decreto del segretario generale n.14 del 13 marzo 2025 ha disposto la pubblicazione sul sito web dell'autorita' della proposta medesima, predisposta dalla segreteria tecnica operativa (nell'ambito del gruppo di lavoro di cui all'ordinanza 22/2024 del commissario straordinario alla ricostruzione) a giugno 2024 e perfezionata ad ottobre 2024. entrambi i decreti con i rispettivi allegati sono consultabili e scaricabili dal sito dell'ente nella specifica pagina del piano speciale al link [adbpo.it/piano-speciale-dissesto-idrogeologico](http://adbpo.it/piano-speciale-dissesto-idrogeologico)". AGRA PRESS del 17/03/2025 11:09:00

## Alluvione 2023 E. Romagna. La proposta di Piano Speciale online sul sito dell'Autorità di bacino del fiume Po

Con Decreto del Segretario Generale n.13 del 7 marzo 2025 sono state adottate nuove misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella Regione Emilia-Romagna a partire dal 1° maggio 2023, sostitutive di quelle a suo tempo adottate con il citato Decreto SG n. 32/202. Per finalità conoscitive propedeutiche alle attività di pianificazione di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e per un opportuno inquadramento delle nuove misure di salvaguardia all'interno dei contenuti della proposta di Piano Speciale, il Decreto del Segretario Generale n.14 del 13 marzo 2025 ha disposto la pubblicazione sul sito web dell'Autorità della proposta medesima, predisposta dalla Segreteria tecnica operativa (nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui all'Ordinanza 22/2024 del Commissario straordinario alla ricostruzione) a giugno 2024 e perfezionata ad ottobre 2024. Entrambi i Decreti con i rispettivi allegati sono consultabili e scaricabili dal sito dell'Ente nella specifica pagina del Piano Speciale al seguente link: <https://www.adbpo.it/piano-speciale-dissesto-idrogeologico/>.

**Alluvione 2023 E. Romagna. La proposta di Piano Speciale online sul sito dell'Autorità di bacino del fiume Po**

03/17/2025 11:25 Oxino Sviluppo

Con Decreto del Segretario Generale n.13 del 7 marzo 2025 sono state adottate nuove misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella Regione Emilia-Romagna a partire dal 1° maggio 2023, sostitutive di quelle a suo tempo adottate con il citato Decreto SG n. 32/202. Per finalità conoscitive propedeutiche alle attività di pianificazione di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e per un opportuno inquadramento delle nuove misure di salvaguardia all'interno dei contenuti della proposta di Piano Speciale, il Decreto del Segretario Generale n.14 del 13 marzo 2025 ha disposto la pubblicazione sul sito web dell'Autorità della proposta medesima, predisposta dalla Segreteria tecnica operativa (nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui all'Ordinanza 22/2024 del Commissario straordinario alla ricostruzione) a giugno 2024 e perfezionata ad ottobre 2024. Entrambi i Decreti con i rispettivi allegati sono consultabili e scaricabili dal sito dell'Ente nella specifica pagina del Piano Speciale al seguente link: <https://www.adbpo.it/piano-speciale-dissesto-idrogeologico/>.

Alluvione 2023 Emilia-Romagna

## La proposta di Piano Speciale è da oggi online sul sito dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

17 Marzo 2025 Con Decreto del Segretario Generale n.13 del 7 marzo 2025 sono state adottate nuove misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella Regione Emilia-Romagna a partire dal 1° maggio 2023, sostitutive di quelle a suo tempo adottate con il citato Decreto SG n. 32/202. Per finalità conoscitive propedeutiche alle attività di pianificazione di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e per un opportuno inquadramento delle nuove misure di salvaguardia all'interno dei contenuti della proposta di Piano Speciale, il Decreto del Segretario Generale n.14 del 13 marzo 2025 ha disposto la pubblicazione sul sito web dell'Autorità della proposta medesima, predisposta dalla Segreteria tecnica operativa (nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui all'Ordinanza 22/2024 del Commissario straordinario alla ricostruzione) a giugno 2024 e perfezionata ad ottobre 2024. Entrambi i Decreti con i rispettivi allegati sono consultabili e scaricabili dal sito dell'Ente nella specifica pagina del Piano Speciale al seguente link: <https://www.adbpo.it/piano-speciale-dissesto-idrogeologico/> .

## Difendersi dal maltempo. Ecco come cambia il fiume Po. Gli strumenti e le idee

Primo forum su biodiversità, capitale naturale, servizi ecosistemici nel distretto del Po. L'obiettivo è realizzare una nature positive economy contro la perdita di biodiversità e per il benessere della comunità. Gli investimenti nel ripristino della natura aggiungono da 4 a 38 euro di valore economico per ogni euro speso. Tra il 1978 e il 2022 la temperatura dell'acqua del Po è aumentata di circa 4 gradi. Il distretto del Po è un'area con straordinari valori naturalistici e paesaggistici, come testimonia la presenza di 5 Riserve Mab Unesco, 420 aree protette locali, regionali e nazionali, 684 siti della rete Natura 2000. Ma è anche una delle zone più densamente popolate d'Europa e in cui si concentrano alcune delle maggiori realtà produttive nazionali. Gli effetti di eventi meteo hanno determinato negli ultimi anni ingenti danni alla popolazione e alle imprese, rafforzando la convinzione di dover agire con urgenza per riorganizzare le strategie di gestione del territorio e adattare i modelli produttivi a condizioni sensibilmente cambiate. È tempo di affrontare in maniera integrata la condizione climatica e ecologica, valorizzando le diverse funzioni che possono svolgere aree naturali in buono stato di salute. Questi elementi sono

alla base del primo forum "Biodiversità, capitale naturale, servizi ecosistemici nel distretto del Po", organizzato il 12 e 13 marzo dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile. L'evento ha richiamato l'attenzione sulla necessità di promuovere e ridefinire soluzioni più efficaci per affrontare i rischi meteo, avviando la transizione verso una nature positive economy, una strategia di sviluppo capace di arrestare la perdita di biodiversità e creare le condizioni per una economia più resiliente e competitiva. Il distretto del Po costituisce un ambito importante per la sperimentazione di iniziative innovative e ambiziose, che possono servire da guida a livello nazionale e comunitario. Un programma Questo primo forum rientra nel Progetto biennale per lo studio e la valorizzazione della biodiversità nel distretto del Po avviato dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po insieme alla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Il Progetto si propone di realizzare da una parte un approfondimento delle conoscenze dei valori ecologici presenti nei territori fluviali del distretto - funzionale ad una migliore definizione futura delle scelte di pianificazione e intervento - dall'altra una crescita del coinvolgimento e della consapevolezza di tutti i portatori d'interesse sul tema del valore del capitale naturale e dei servizi ecosistemici, anche per le attività economiche che si svolgono all'interno



del distretto. Qualità ecologica Affinché ciò avvenga c'è bisogno di migliorare la qualità ecologica dei territori, con azioni di tutela, gestione e ripristino degli ecosistemi, che in molti ambiti mostrano una condizione di sofferenza. A cominciare dagli ambienti d'acqua dolce. Nel distretto del Po, su 2178 corpi idrici fluviali il 53% presenta uno stato ecologico non buono e circa il 14% registra uno stato chimico non buono. Quanto ai laghi, su 109 corpi idrici lacustri, il 49 % è in uno stato ecologico sufficiente o inferiore. Le ragioni principali di questa condizione sono legate principalmente alle alterazioni morfologiche e a quelle dei regimi idrologici, indotte dai prelievi. Vulnerabilità Il distretto del Po è caratterizzato da una elevata vulnerabilità alla variazione meteorologica, con manifestazioni molteplici, tra cui la tropicalizzazione, la modificazione sostanziale dei modelli di precipitazione e il ripetersi di eventi meteorologici estremi (siccità prolungate ed eventi piena lampo). Alcuni fenomeni registrati - come l'aumento di circa 4 gradi della temperatura dell'acqua del Po tra il 1978 e il 2022 e il rilevante decremento, nell'ultimo trentennio, della portata media del fiume in chiusura di bacino - hanno già determinato profonde modifiche della biodiversità e costituiscono un rischio per la sussistenza delle attività economiche. È necessario agire con urgenza per adattarsi a queste diverse condizioni. Il sondaggio Al fine di definire un quadro conoscitivo il più possibile esaustivo, gli indirizzi strategici e le proposte concrete di possibili azioni per il raggiungimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione del capitale naturale nel distretto del Po, è stata condotta un'indagine conoscitiva tra i soggetti - istituzionali, economici, sociali e tecnici - che operano sul territorio. Dall'indagine emerge tra l'altro che il 91,7% dei rispondenti conosce l'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po; il 52% è informato sullo stato della biodiversità, il 62,1% ha informazioni su materie che hanno influenza sullo stato della biodiversità del Po, e il 55% ritiene che la biodiversità sia minacciata. Per tutelare la biodiversità per il 29 % degli intervistati è necessario attivare maggiori strumenti economici e fiscali, per il 22% servono maggiori investimenti in studi e ricerche per essere più incisivi. Finanziare la biodiversità Per la tutela e il ripristino della biodiversità esistono forme di sostegno pubblico e private. Eccone alcune tenendo conto che gli investimenti nel ripristino della natura aggiungono da 4 a 38 euro di valore economico per ogni euro speso. Contributi europei diretti: sono di poco più di 115 miliardi di euro i fondi europei per la biodiversità nel bilancio europeo 2021-27. Strumenti fiscali: gli strumenti fiscali, come ad esempio i crediti d'imposta, possono essere uno strumento per favorire l'iniziativa privata a sostegno della tutela e ripristino degli ecosistemi. Canoni, tariffe e contributi: la tariffa del Servizio idrico Integrato, i contributi di bonifica e irrigazione, i canoni di prelievo idrico possono essere utilizzati anche per azioni a favore della biodiversità (come mostra il percorso innovativo realizzato dalla Regione Piemonte). Strumenti di mercato: crediti di biodiversità, uno strumento economico che può essere utilizzato per finanziare progetti e attività che producono risultati positivi e misurabili per la biodiversità, pagamenti per i servizi ecosistemici (Pes, schemi che mirano ad individuare una remunerazione per i benefici forniti dagli ecosistemi). Green, Social e Sustainable Bond: nel panorama degli strumenti vi sono diverse tipologie di bond: green, social, sustainability (gss). Vi sono anche i nature performance bond, tipologia di obbligazioni emergente di strumenti legati alle prestazioni del debito che cercano di allineare meglio il costo del debito con il successo nella protezione o nel miglioramento del prezioso capitale naturale produttivo di un paese. Tra questi i green BTP dello Stato Italiano che con le prime due emissioni di buoni del tesoro poliennali (BTP) Green, di 8.5 miliardi di euro a marzo e 5 miliardi di euro ad ottobre 2024, ha emesso il più grande green bond sovrano al mondo; i green bond degli istituti bancari, i green bond di aziende italiane, i green bond emessi dalle assicurazioni. Partenariato pubblico-privato: i contratti di fiume, le green communities o iniziative specifiche come il fondo "bioclima". Il commento di Ronchi "Puntare a livelli di tutela e strumenti di gestione della Natura più efficaci - ha dichiarato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - è fondamentale per l'affermazione di modelli produttivi più resilienti e per garantire gli innumerevoli benefici che possono fornire gli ecosistemi. Esempi in tal senso sono: l'assorbimento della CO2, il controllo dell'erosione, la mitigazione degli eventi estremi, la qualità dell'habitat, la produzione agricola. La perdita, la frammentazione e il

degrado della qualità degli ecosistemi compromettono la loro capacità di generare tali benefici, con significative ricadute negative anche sui processi economici". Il commento di Bratti "La natura stessa del forum che abbiamo voluto e organizzato insieme a Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - ha sottolineato Alessandro Bratti, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, che fa luce sugli obiettivi di questi due giorni - non è stata quella del convegno standard, ma intende approfondire nel dettaglio e in modo aggiornato la complessità degli argomenti, tenendo conto in maniera analitica delle diverse e articolate prospettive che si integrano nel distretto del fiume Po. Per l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po la biodiversità non è esclusivamente un elemento da difendere e tutelare ma rappresenta un'opportunità per qualificare al meglio il territorio ed è senza dubbio anche una preziosa occasione per il tessuto imprenditoriale radicato in quest'area, che grazie a questi valori comuni e peculiarità locali può intercettare nuovi e proficui stimoli in questo periodo storico di sostanziale crisi della globalizzazione. In quest'ottica di condivisione di ciò che è presente in natura sotto forma di patrimonio, anche il programma Mab Unesco di Po Grande e in generale delle Riserve presenti assume una grande rilevanza di iniziativa per favorire nuovi e possibili scenari di azione collettiva da promuovere e sostenere concretamente".

## La proposta di Piano Speciale è da oggi online sul sito dell'Autorità di bacino distrettuale del Po

Con Decreto del Segretario Generale n.13 del 7 marzo 2025 sono state adottate nuove misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella Regione Emilia-Romagna a partire dal 1° maggio 2023, sostitutive di quelle a suo tempo adottate con il citato Decreto SG n. 32/202. Per finalità conoscitive propedeutiche alle attività di pianificazione di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e per un opportuno inquadramento delle nuove misure di salvaguardia all'interno dei contenuti della proposta di Piano Speciale, il Decreto del Segretario Generale n.14 del 13 marzo 2025 ha disposto la pubblicazione sul sito web dell'Autorità della proposta medesima, predisposta dalla Segreteria tecnica operativa (nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui all'Ordinanza 22/2024 del Commissario straordinario alla ricostruzione) a giugno 2024 e perfezionata ad ottobre 2024. Entrambi i Decreti con i rispettivi allegati sono consultabili e scaricabili dal sito dell'Ente nella specifica pagina del Piano Speciale al seguente link: <https://www.adbpo.it/piano-speciale-dissesto-idrogeologico/>.



## Alluvione 2023 E-R: la proposta di Piano Speciale è on line sul sito dell'Autorità

Con Decreto del Segretario Generale n.13 del 7 marzo 2025 sono state adottate nuove misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella Regione Emilia-Romagna a partire dal 1° maggio 2023, sostitutive di quelle a suo tempo adottate con il citato Decreto SG n. 32/202. Per finalità conoscitive propedeutiche alle attività di pianificazione di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e per un opportuno inquadramento delle nuove misure di salvaguardia all'interno dei contenuti della proposta di Piano Speciale, il Decreto del Segretario Generale n.14 del 13 marzo 2025 ha disposto la pubblicazione sul sito web dell'Autorità della proposta medesima, predisposta dalla Segreteria tecnica operativa (nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui all'Ordinanza 22/2024 del Commissario straordinario alla ricostruzione) a giugno 2024 e perfezionata ad ottobre 2024. Entrambi i Decreti con i rispettivi allegati sono consultabili e scaricabili dal sito dell'Ente nella specifica pagina del Piano Speciale al seguente link: <https://www.adbpo.it/piano-speciale-dissesto-idrogeologico/>. [Nella foto: il Palazzo delle Acque, sede dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po a Parma]

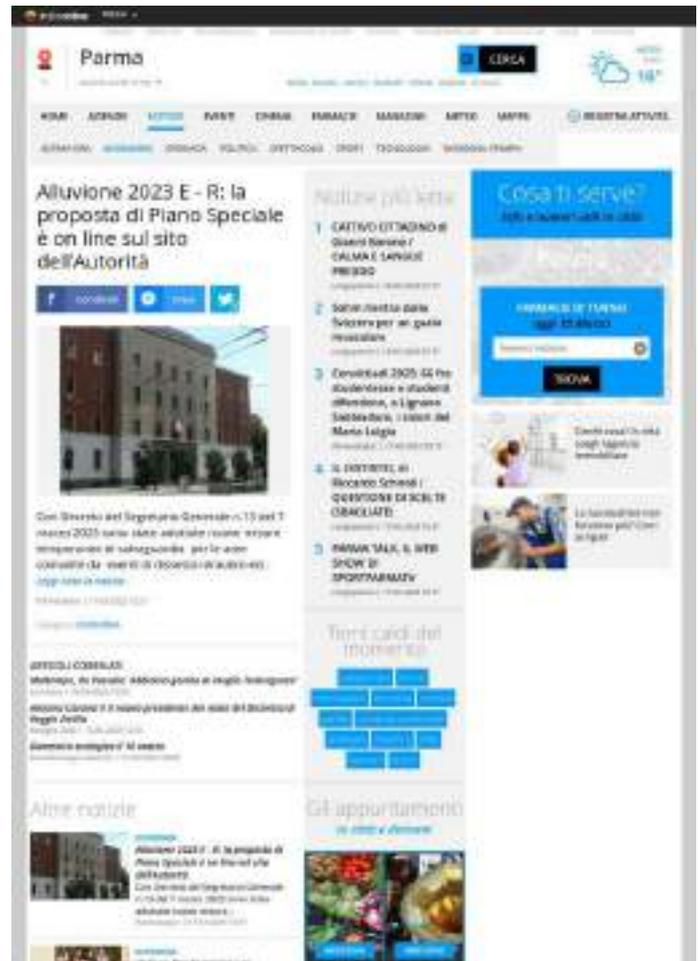


Alberto Padovani

## Alluvione 2023 E - R: la proposta di Piano Speciale è on line sul sito dell'Autorità

Con Decreto del Segretario Generale n.13 del 7 marzo 2025 sono state adottate nuove misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed ...  
 Leggi tutta la notizia

*Parmadaily.it*



Un decreto del segretario **Bratti** recepisce le indicazioni della Regione: «Fino adesso erano bloccate anche le opere a protezione delle zone allagate»

## L'Autorità di bacino: via i divieti ai lavori di ricostruzione

BOLOGNA Via tutti i divieti urbanistici che impedivano a chi, aziende o privati, fosse stato danneggiato dall'alluvione 2023 di effettuare lavori, in parte anche a difesa dei propri immobili. La novità è contenuta in un decreto del segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, che nei giorni scorsi ha adottato «nuove misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella Regione Emilia-Romagna a partire dal 1° maggio 2023». «Abbiamo recepito così una serie di indicazioni della Regione - spiega **Alessandro Bratti**, segretario dell'Autorità -: le misure di salvaguardia emanate in precedenza, infatti, erano pensate in attesa del piano speciale definitivo, per sistemare la parte urbanistica. Ma poiché non è stato approvato in via definitiva, abbiamo deciso di intervenire per consentire l'avvio di alcuni lavori che, altrimenti, sarebbero stati bloccati». Non è l'unica novità che coinvolge l'Autorità perché da ieri è disponibile online anche la proposta di piano speciale, ossia il piano costruito fin qui sotto l'egida dell'allora commissario straordinario Figliuolo ma che da

Roma non è mai stato licenziato. «è stato un lavoro immane, fatto da 40 enti - racconta **Bratti** -: io personalmente ho presieduto 82 riunioni di coordinamento per arrivare a questa proposta di piano che è a disposizione degli enti che si occupano di pianificazione del territorio e per cui ho il dovere anche di rendicontare come abbiamo utilizzato le risorse». **Bratti** difende il piano che, dagli otto mesi iniziali in cui doveva vedere la luce, è rimasto un corposo testo privo di approvazione definitiva. «Ma che contiene molti importanti elementi - va avanti - come le azioni proposte per gli animali fossori, la compatibilità di opere come i ponti».

Intanto, dopo il maltempo della scorsa settimana, sono iniziate le operazioni di rimozione di tronchi e legname dagli alvei così come le verifiche dei tecnici della Protezione civile sulla tenuta degli argini. In particolare, si è svolto ieri mattina un primo sopralluogo lungo il Lamone, all'altezza di Villanova di Bagnacavallo, nel Ravennate: sono state rilevate infatti alcune fessurazioni sull'argine sinistro del fiume. Una situazione, questa, monitorata da subito dai volontari di Protezione civile, mentre già il giorno prima si era svolta una prima verifica dei tecnici dell'Ufficio territoriale di Ravenna e dei Vigili del Fuoco. ieri



una nuova ispezione: si è deciso di intervenire, con risorse dell'Agenzia, con un primo intervento urgente di impermeabilizzazione delle fessurazioni e, successivamente, con un altro più strutturato, in modo da mettere in sicurezza l'arginatura. E la Regione proporrà al commissario straordinario per la Ricostruzione, Fabrizio Curcio, un investimento da 7 milioni di euro per realizzare la seconda fase dell'intervento.

Cristina Degliesposti.

## L'Autorità di bacino: via i divieti ai lavori di ricostruzione

Via tutti i divieti urbanistici che impedivano a chi, aziende o privati, fosse stato danneggiato dall'alluvione 2023 di effettuare lavori,... Via tutti i divieti urbanistici che impedivano a chi, aziende o privati, fosse stato danneggiato dall'alluvione 2023 di effettuare lavori, in parte anche a difesa dei propri immobili. La novità è contenuta in un decreto del segretario generale dell' **Autorità di bacino distrettuale del fiume Po**, che nei giorni scorsi ha adottato "nuove misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella Regione Emilia-Romagna a partire dal 1° maggio 2023". "Abbiamo recepito così una serie di indicazioni della Regione - spiega **Alessandro Bratti**, segretario dell'**Autorità** -: le misure di salvaguardia emanate in precedenza, infatti, erano pensate in attesa del piano speciale definitivo, per sistemare la parte urbanistica. Ma poiché non è stato approvato in via definitiva, abbiamo deciso di intervenire per consentire l'avvio di alcuni lavori che, altrimenti, sarebbero stati bloccati". Non è l'unica novità che coinvolge l'**Autorità** perché da ieri è disponibile online anche la proposta di piano speciale, ossia il piano costruito fin qui sotto l'egida dell'allora commissario straordinario Figliuolo ma che da Roma non è mai stato licenziato. "è stato un lavoro immane, fatto da 40 enti - racconta **Bratti** -: io personalmente ho presieduto 82 riunioni di coordinamento per arrivare a questa proposta di piano che è a disposizione degli enti che si occupano di pianificazione del territorio e per cui ho il dovere anche di rendicontare come abbiamo utilizzato le risorse". **Bratti** difende il piano che, dagli otto mesi iniziali in cui doveva vedere la luce, è rimasto un corposo testo privo di approvazione definitiva. "Ma che contiene molti importanti elementi - va avanti - come le azioni proposte per gli animali fossori, la

compatibilità di opere come i ponti". Intanto, dopo il maltempo della scorsa settimana, sono iniziate le operazioni di rimozione di tronchi e legname dagli alvei così come le verifiche dei tecnici della Protezione civile sulla tenuta degli argini. In particolare, si è svolto ieri mattina un primo sopralluogo lungo il Lamone, all'altezza di Villanova di Bagnacavallo, nel Ravennate: sono state rilevate infatti alcune fessurazioni sull'argine sinistro del **fiume**. Una situazione, questa, monitorata da subito dai volontari di Protezione civile, mentre già il giorno prima si era svolta una prima verifica dei tecnici dell'Ufficio territoriale di Ravenna e dei Vigili del Fuoco. ieri una nuova ispezione: si è deciso di intervenire, con risorse dell'Agenzia, con un primo intervento urgente di impermeabilizzazione delle



fessurazioni e, successivamente, con un altro più strutturato, in modo da mettere in sicurezza l'arginatura. E la Regione proporrà al commissario straordinario per la Ricostruzione, Fabrizio Curcio, un investimento da 7 milioni di euro per realizzare la seconda fase dell'intervento. Cristina Degliesposti.

Lugo

## «Terra abbandonata in golena Attenzione a San Bernardino»

«Dopo gli eventi di piena del 13 e 14 marzo scorso, la situazione a San Bernardino di Lugo non può dirsi assolutamente sicura». Il grido di allarme arriva dagli Amici del Santerno: «Abbiamo ricevuto risposte troppo vaghe e incomplete da parte dell'Agenzia Territoriale» scrivono in una nota. In realtà, secondo il gruppo, «questa è una zona di somma urgenza. Sotto gli occhi di tutti risalta il problema del fondale rialzato di almeno due metri rispetto alle quote originarie, ma con le ultime piene potrebbero essere di più». In particolare, gli Amici del Santerno puntano il dito contro l'accumulo di terra abbandonata in golena. «Si osservano cumuli di terra portati al fine dei ripristini golenali in sinistra idraulica e lasciati lì per mesi, trascurando il potenziale pericolo di cospargimento nel fondale dei sedimenti durante le piene - scrivono ancora -. Queste sono operazioni scoordinate da parte delle autorità preposte e totalmente prive di buon senso».

«L'altra problematica - si legge ancora nel comunicato del gruppo - è la differenza di quotazione arginale tra argine destro e sinistro dove il destro è almeno un metro più basso, mettendo in enorme pericolo la cittadinanza».

Sempre nelle risposte a queste problematiche dell'Agenzia Territoriale emerge il rimpallo delle responsabilità, la mancanza di coordinazione tra enti preposti (Autorità distrettuale del bacino del fiume Po, Regione e Protezione civile) e la conseguente difficoltà a intervenire tempestivamente». A questo punto gli Amici del Santerno chiedono interventi urgenti anche perché «la primavera, appena iniziata, ci ha già dato un saggio della sua forza e non aspetta i tempi burocratici. Attendiamo quanto prima risposte ma soprattutto cantieri aperti e operativi».

## "Terra abbandonata in golenata. Attenzione a San Bernardino"

"Dopo gli eventi di piena del 13 e 14 marzo scorso, la situazione a San Bernardino di Lugo non può... "Dopo gli eventi di piena del 13 e 14 marzo scorso, la situazione a San Bernardino di Lugo non può dirsi assolutamente sicura". Il grido di allarme arriva dagli Amici del Santerno : "Abbiamo ricevuto risposte troppo vaghe e incomplete da parte dell' Agenzia Territoriale " scrivono in una nota. In realtà, secondo il gruppo, "questa è una zona di somma urgenza. Sotto gli occhi di tutti risalta il problema del fondale rialzato di almeno due metri rispetto alle quote originarie, ma con le ultime piene potrebbero essere di più". In particolare, gli Amici del Santerno puntano il dito contro l' accumulo di terra abbandonata in golenata. "Si osservano cumuli di terra portati al fine dei ripristini golenali in sinistra idraulica e lasciati lì per mesi, trascurando il potenziale pericolo di cospargimento nel fondale dei sedimenti durante le piene - scrivono ancora -. Queste sono operazioni scoordinate da parte delle autorità preposte e totalmente prive di buon senso". "L'altra problematica - si legge ancora nel comunicato del gruppo - è la differenza di quotazione arginale tra argine destro e sinistro dove il destro è almeno un metro più basso, mettendo in enorme pericolo

la cittadinanza. Sempre nelle risposte a queste problematiche dell'Agenzia Territoriale emerge il rimpallo delle responsabilità, la mancanza di coordinazione tra enti preposti (Autorità distrettuale del bacino del fiume Po, Regione e Protezione civile) e la conseguente difficoltà a intervenire tempestivamente". A questo punto gli Amici del Santerno chiedono interventi urgenti anche perché "la primavera, appena iniziata, ci ha già dato un saggio della sua forza e non aspetta i tempi burocratici. Attendiamo quanto prima risposte ma soprattutto cantieri aperti e operativi".



## Post alluvione 2023. La proposta di Piano Speciale è da oggi online sul sito dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

L'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po rende noto che - con Decreto del Segretario Generale n.13 del 7 marzo 2025 - sono state adottate nuove misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella Regione Emilia-Romagna a partire dal 1° maggio 2023, sostitutive di quelle a suo tempo adottate con il citato Decreto SG n. 32/202. Per finalità conoscitive propedeutiche alle attività di pianificazione di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e per un opportuno inquadramento delle nuove misure di salvaguardia all'interno dei contenuti della proposta di Piano Speciale, il Decreto del Segretario Generale n.14 del 13 marzo 2025 ha disposto la pubblicazione sul sito web dell'Autorità della proposta medesima, predisposta dalla Segreteria tecnica operativa (nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui all'Ordinanza 22/2024 del Commissario straordinario alla ricostruzione) a giugno 2024 e perfezionata ad ottobre 2024. Entrambi i Decreti con i rispettivi allegati sono consultabili e scaricabili dal sito dell'Ente nella specifica pagina del Piano Speciale al seguente link: <https://www.adbpo.it/piano-speciale-dissesto-idrogeologico/> La sede dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po a Parma.



## Autorità di bacino distrettuale del fiume Po: la proposta di Piano Speciale per l'alluvione 2023 è online

Con Decreto del Segretario Generale n.13 del 7 marzo 2025 sono state adottate nuove misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella Regione Emilia-Romagna a partire dal 1° maggio 2023, sostitutive di quelle a suo tempo adottate con il citato Decreto SG n. 32/202. Per finalità conoscitive propedeutiche alle attività di pianificazione di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e per un opportuno inquadramento delle nuove misure di salvaguardia all'interno dei contenuti della proposta di Piano Speciale, il Decreto del Segretario Generale n.14 del 13 marzo 2025 ha disposto la pubblicazione sul sito web dell'Autorità della proposta medesima, predisposta dalla Segreteria tecnica operativa (nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui all'Ordinanza 22/2024 del Commissario straordinario alla ricostruzione) a giugno 2024 e perfezionata ad ottobre 2024. Entrambi i Decreti con i rispettivi allegati sono consultabili e scaricabili dal sito dell'Ente nella specifica pagina del Piano Speciale al seguente link:<https://www.adbpo.it/piano-speciale-dissesto-idrogeologico/>.



03/17/2025 12:09

Con Decreto del Segretario Generale n.13 del 7 marzo 2025 sono state adottate nuove misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella Regione Emilia-Romagna a partire dal 1° maggio 2023, sostitutive di quelle a suo tempo adottate con il citato Decreto SG n. 32/202. Per finalità conoscitive propedeutiche alle attività di pianificazione di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e per un opportuno inquadramento delle nuove misure di salvaguardia all'interno dei contenuti della proposta di Piano Speciale, il Decreto del Segretario Generale n.14 del 13 marzo 2025 ha disposto la pubblicazione sul sito web dell'Autorità della proposta medesima, predisposta dalla Segreteria tecnica operativa (nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui all'Ordinanza 22/2024 del Commissario straordinario alla ricostruzione) a giugno 2024 e perfezionata ad ottobre 2024. Entrambi i Decreti con i rispettivi allegati sono consultabili e scaricabili dal sito dell'Ente nella specifica pagina del Piano Speciale al seguente link:<https://www.adbpo.it/piano-speciale-dissesto-idrogeologico/>.

## Post alluvione 2023. La proposta di Piano Speciale è da oggi online sul sito dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

L'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po rende noto che - con Decreto del Segretario Generale n.13 del 7 marzo 2025 - sono state adottate nuove misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella Regione Emilia-Romagna a partire dal 1° maggio 2023, sostitutive di quelle a suo tempo adottate con il citato Decreto SG n. 32/202. Per finalità conoscitive propedeutiche alle attività di pianificazione di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e per un opportuno inquadramento delle nuove misure di salvaguardia all'interno dei contenuti della proposta di Piano Speciale, il Decreto del Segretario Generale n.14 del 13 marzo 2025 ha disposto la pubblicazione sul sito web dell'Autorità della proposta medesima, predisposta dalla Segreteria tecnica operativa (nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui all'Ordinanza 22/2024 del Commissario straordinario alla ricostruzione) a giugno 2024 e perfezionata ad ottobre 2024. Entrambi i Decreti con i rispettivi allegati sono consultabili e scaricabili dal sito dell'Ente nella specifica pagina del Piano Speciale al seguente link: <https://www.adbpo.it/piano-speciale-dissesto-idrogeologico/> . La sede dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po a Parma



Redazione

## Post alluvione 2023. La proposta di Piano Speciale è da oggi online sul sito dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

L'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po rende noto che - con Decreto del Segretario Generale n.13 del 7 marzo 2025 - sono state adottate nuove misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella Regione Emilia-Romagna a partire dal 1° maggio 2023, sostitutive di quelle a suo tempo adottate con il citato Decreto SG n. 32/202. Per finalità conoscitive propedeutiche alle attività di pianificazione di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e per un opportuno inquadramento delle nuove misure di salvaguardia all'interno dei contenuti della proposta di Piano Speciale, il Decreto del Segretario Generale n.14 del 13 marzo 2025 ha disposto la pubblicazione sul sito web dell'Autorità della proposta medesima, predisposta dalla Segreteria tecnica operativa (nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui all'Ordinanza 22/2024 del Commissario straordinario alla ricostruzione) a giugno 2024 e perfezionata ad ottobre 2024. Entrambi i Decreti con i rispettivi allegati sono consultabili e scaricabili dal sito dell'Ente nella specifica pagina del Piano Speciale al seguente link: <https://www.adbpo.it/piano-speciale-dissesto-idrogeologico/>. La sede dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po a Parma



Redazione

## Alluvione in Toscana, otto credenze false sulla gestione dei fiumi: dagli alvei alla manutenzione, tutte le risposte

Ecco i falsi miti che circolano da tempo e vengono riproposte a ogni alluvione: le smentite nell'analisi del Wwf A ogni ondata di maltempo tornano fuori puntuali. Credenze e falsi miti sui fiumi. Emerse anche dopo l'ondata di maltempo che ha colpito la Toscana nelle giornate di giovedì 13 venerdì 14 e sabato 15 marzo . Allora ecco le risposte degli esperti del Wwf. Ecco alcune credenze che circolano da tempo e vengono riproposte ad ogni alluvione sono smentite dall'analisi del Wwf Per prevenire disastri serve dragare i fiumi e scavare in alveo: FALSO. In gran parte dei fiumi italiani l'alveo si sta progressivamente abbassando a causa del minor apporto di sedimenti dato dalle innumerevoli briglie e dighe che ne interrompono la continuità, oltre che per il massiccio prelievo di inerti avvenuto negli scorsi decenni. Dragare i fiumi, abbassandone la quota altimetrica, contribuisce a creare fenomeni franosi più a monte, peggiorando il dissesto complessivo e mettendo a rischio la stabilità dei ponti a valle. Per evitare inondazioni bisogna pulire gli alvei tagliando la vegetazione: FALSO. È corretto rimuovere tronchi e rami morti dall'alveo, in particolare in corrispondenza di ponti e restringimenti, o intervenire in modo mirato e con la consulenza di geologi e forestali in situazioni dove la vegetazione può ridurre l'officiosità idraulica di alcuni manufatti. La vegetazione che cresce sulle rive è fondamentale per la loro stabilità e per rallentare la velocità dell'acqua durante le piene. Non si fa manutenzione dei fiumi: FALSO. Se ne fa anche troppa, ma male. Gran parte delle Regioni, Emilia-Romagna compresa, "appaltano" a privati la rimozione di sedimenti o taglio della vegetazione e i lavori si sostengono con il valore del materiale estratto o tagliato: si interviene quindi prevalentemente dove e quando conviene ai privati e spesso con interventi sovradimensionati che distruggono la vegetazione. Per evitare inondazioni è necessario rettificare i fiumi: FALSO. Rettificare il corso dei fiumi ne riduce la lunghezza complessiva, aumentandone così la pendenza e la velocità di deflusso. Il risultato è che nei periodi di piena l'energia del fiume è maggiore e maggiori sono i danni, così come un incidente stradale a 90 km/h è molto più letale di uno a 30 km. La colpa delle inondazioni e del dissesto idrogeologico è delle nutrie e altri animali: FALSO. Il 94% dei Comuni italiani è a rischio dissesto, e in gran parte di essi nutrie ed altri



animali fossori non sono presenti. Vero è che localmente le tane scavate negli argini di dimensioni minori possono intaccarne la solidità, perciò sono ben note soluzioni (modulazione della pendenza o apposizione di reti) che prevengono lo scavo. Alcuni degli argini o dei "muri" di contenimento hanno ceduto in Romagna per problemi strutturali dovuti a difetti di costruzione o a mancanza di monitoraggio e manutenzione. Per evitare inondazioni serve alzare gli argini: FALSO. Gli argini artificiali sono essenziali per proteggere insediamenti urbani e centri storici, ma la loro altezza, come peraltro ha affermato il segretario dell'Autorità di bacino del Po, è già al limite e non si possono rialzare ulteriormente; è semmai necessario ampliare le aree di esondazione. Servono casse di espansione: VERO. Le casse di espansione possono ospitare parte dell'acqua in eccesso durante le piene e restituirla in seguito. Tuttavia, dovrebbero essere un'estrema ratio perché sono una soluzione meno efficace rispetto ad interventi diffusi basati sulla natura. Servono grandi dighe per evitare disastri: FALSO. Le grandi dighe possono contenere le piene di un singolo fiume o di un singolo bacino a monte; sempre che nel momento del bisogno non siano già piene. La Romagna è dotata di una delle più grandi dighe d'Italia (quella di Ridracoli), ma questo non ha impedito la tragedia dei giorni scorsi. Inoltre, le dighe hanno l'effetto di limitare il trasporto di sedimenti al mare, aumentando così l'erosione costiera e richiedendo centinaia di milioni di euro ogni anno per il ripascimento artificiale delle spiagge. È invece fondamentale allargare e ripristinare le aree di esondazione naturale lungo i fiumi che svolgono un'importante funzione di "spugna" trattenendo l'acqua durante le piene e rilasciandola gradualmente. È il caso del progetto di rinaturazione del Po inserito nel PNRR. Il cambiamento climatico non c'entra nulla: FALSO. Il cambiamento climatico causato dalle emissioni di gas serra da parte delle attività antropiche, sulle cui cause la comunità scientifica mondiale concorda ormai da anni sta avendo effetti particolarmente intensi sul bacino del Mediterraneo, alterando fortemente i cicli idrologici, allungando i periodi di aridità alternati da brevi periodi di piogge intense, sempre più frequenti e dove la quantità di precipitazioni che un tempo cadeva in mesi ora cade in pochi giorni.

## Post alluvione 2023. La proposta di Piano Speciale è da oggi online sul sito dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

L'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po rende noto che - con Decreto del Segretario Generale n.13 del 7 marzo 2025 - sono state adottate nuove misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella Regione Emilia-Romagna a partire dal 1° maggio 2023, sostitutive di quelle a suo tempo adottate con il citato Decreto SG n. 32/202. Per finalità conoscitive propedeutiche alle attività di pianificazione di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e per un opportuno inquadramento delle nuove misure di salvaguardia all'interno dei contenuti della proposta di Piano Speciale, il Decreto del Segretario Generale n.14 del 13 marzo 2025 ha disposto la pubblicazione sul sito web dell'Autorità della proposta medesima, predisposta dalla Segreteria tecnica operativa (nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui all'Ordinanza 22/2024 del Commissario straordinario alla ricostruzione) a giugno 2024 e perfezionata ad ottobre 2024. Entrambi i Decreti con i rispettivi allegati sono consultabili e scaricabili dal sito dell'Ente nella specifica pagina del Piano Speciale al seguente link: <https://www.adbpo.it/piano-speciale-dissesto-idrogeologico/> . La sede dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po a Parma



Redazione

COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

## BAGLIORI NELLA NOTTE DI MARTEDI' 18 MARZO

*L'INIZIATIVA DI ANBI ILLUMINERA' GLI IMPIANTI IDRAULICI COL TRICOLORE PER RIBADIRE LA CENTRALITA' NAZIONALE DELLE PROBLEMATICHE IDRICHE*

Dalla sera e per tutta la notte di martedì 18 Marzo prossimo, i principali impianti idraulici lungo la Penisola saranno illuminati di tricolore: ad attuare l'iniziativa sarà l'ANBI, attraverso l'azione locale dei Consorzi di **bonifica** ed irrigazione. Con questo gesto vogliamo rilanciare ancora una volta come la gestione delle risorse idriche debba essere una questione nazionale e come le opere idrauliche siano un patrimonio dell'intero Paese, che spesso non ne conosce l'indispensabile funzione precisa Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue - Anticipiamo in questo modo la data del 22 Marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, che vorremmo non si limitasse alla consueta liturgia delle buone intenzioni, ma si sostanziasse della concretezza dei finanziamenti necessari ad aumentare la resilienza delle comunità alla crisi climatica. La nostra iniziativa vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, dalla siccità alle alluvioni prosegue il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano. Due, in particolare, sono gli interventi, che vogliamo evidenziare. In primo luogo, l'avvio del Piano Invasi, proposto con Coldiretti, per la realizzazione di 10.000 bacini multifunzionali, perlopiù medio-piccoli, entro il 2030 e di cui 400 sono già cantierabili; per questo ribadiamo la richiesta di destinare a tale scopo quantomeno parte dei 7 miliardi di euro, de-finanziati dal P.N.R.R., perché destinati a progetti considerati ormai irrealizzabili entro i termini fissati dal cronoprogramma del Next Generation EU. La seconda richiesta riguarda la necessità di accelerare la burocrazia anche istituzionale per sbloccare almeno i 946 milioni di euro della prima tranche di finanziamenti previsti dal P.N.I.S.S.I. -Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico, avviandone così la realizzazione, che prevede investimenti per 12 miliardi in un decennio, a servizio dell'efficientamento della rete idrica del Paese. Come Consorzio della Bonifica Burana verrà illuminato l'impianto idrovoro Palata di Bondeno (Via Dazio 147), visibile dalla strada che porta a Ferrara. GRAZIE

## Il Consorzio di **Bonifica** - in collaborazione con Comune di Piacenza, ANBI Emilia Romagna e Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica - celebrerà la Giornata Mondiale dell'Acqua con un workshop per gli studenti piacentini

Piacenza, lunedì 17 marzo 2025 Venerdì 21 marzo, il Consorzio di **Bonifica** di Piacenza - in collaborazione con il Comune di Piacenza, ANBI Emilia Romagna (associazione regionale dei Consorzi di **Bonifica**) e la Facoltà di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (campus di Piacenza) - celebrerà San Benedetto (patrono dei **bonificatori**) e la Giornata Mondiale dell'Acqua (che, da calendario, cade il giorno successivo) con un workshop destinato agli studenti delle scuole superiori e dei licei di Piacenza che avrà luogo presso il Laboratorio Aperto Piacenza, ex chiesa del Carmine. Obiettivo della mattina quello di riflettere, da un lato, sull'uso consapevole dell'acqua e la necessità di adattare i territori alla nuova fase climatica che dimostra quanto repentinamente si passi dalla siccità al rischio alluvionale; dall'altro, il cibo, gli stili alimentari degli adolescenti e la tutela della salute e della sicurezza alimentare. Un programma ricco e alternato tra approfondimenti tenuti dai relatori e momenti di interazione con gli studenti sempre con l'idea di fare sistema in modo coinvolgente. Interverranno: Katia Tarasconi, Sindaco di Piacenza; Pier Sandro Cocconcetti, Preside della Facoltà di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (campus di Piacenza); Luigi Bisi, Presidente del Consorzio di **Bonifica** di Piacenza; Alessandro Piva, Vicepresidente dell'OI Pomodoro da Industria Nord Italia; Dante Milani, General Manager di Valle Spluga S.p.A; Edoardo Fornari, Docente Facoltà di Scienze Agrarie Università Cattolica; Andrea Marcone, Ricercatore Facoltà di Scienze Agrarie Università Cattolica; Tonino Liserra, Ingegnere di ANBI Emilia Romagna; Maria Chiara Molino, Ingegnere dell'area ricerca del CER (Canale Emiliano Romagnolo). Con un video messaggio, presente anche Alessio Mammi, Assessore all'Agricoltura, Agroalimentare, Caccia e Pesca Regione Emilia Romagna. Chiuderà la mattina, l'educatore ambientale Lorenzo Bonazzi con uno spettacolo teatrale dedicato alla storia delle bonifiche, a partire dai primi canali in epoca romana sino alle moderne pompe idrovore con un linguaggio semplice e diretto dove poesia e situazioni bizzarre si rincorreranno dando vita ad una divertente lezione sul lavoro degli scariolanti, migliaia di uomini che in alcuni secoli realizzarono l'epica impresa di sconfiggere le ultime grandi paludi della nostra pianura, prosciugandole metro dopo metro armati solo di badili e carriole. Complessivamente gli studenti presenti saranno circa 250 in rappresentanza di: Liceo Respighi, ITAS Raineri (sede di Piacenza), Istituto Casali -Romagnosi, ITGC Tramello e Istituto Paritario Marconi. In vista della Giornata Mondiale dell'Acqua, il Consorzio di **Bonifica** di Piacenza aderisce anche all'iniziativa di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) Bagliori nella notte illuminando con il tricolore l'impianto idrovoro della Finarda la sera e tutta la notte del 18 marzo. L'iniziativa, attuata attraverso l'azione locale dei Consorzi di bonifica ed irrigazione italiani, mira a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, dalla siccità alle alluvioni. La Giornata Mondiale dell'Acqua (World Water Day) è una ricorrenza istituita nel 1992 dalle Nazioni Unite e calendarizzata il 22 marzo per sensibilizzare sull'importanza di un elemento essenziale per la nostra sopravvivenza ma anche fonte di pericolo. L'acqua è cibo, è fonte di energia, è l'elemento di bellezza



che modella paesaggi. Ed è un simbolo di rinnovamento e di equilibrio, essenziale per il nostro benessere e su cui fondano tutte le forme di vita della Terra. Per miliardi di persone nel mondo, però, i flussi di acqua stanno cambiando, causando inondazioni, siccità, frane e innalzamento del livello del mare e, per questo, innumerevoli comunità sono a rischio e sono (o saranno) costretti a migrare. Consorzio di **Bonifica** di Piacenza, in collaborazione con: - Comune di Piacenza; - ANBI Emilia Romagna; - Facoltà di Scienze agrarie alimentari e ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (campus di Piacenza).

## BAGLIORI NELLA NOTTE : DOMANI IMPIANTI DI BONIFICA ILLUMINATI IN REGIONE EMILIA ROMAGNA

*DA PIACENZA A RIMINI L'INIZIATIVA DI ANBI ILLUMINERÀ GLI IMPIANTI IDRAULICI COL TRICOLORE PER RIBADIRE LA CENTRALITÀ NAZIONALE DEL TEMA DELL'ACQUA*

Bologna (Lunedì 17 marzo 2025) - In occasione della Notte delle Idrovore, che si terrà domani 18 marzo, gli impianti dei Consorzi di **bonifica** della regione Emilia-Romagna s'illumineranno con il tricolore per rimarcare, ancora una volta, la centralità del tema della risorsa idrica negli equilibri territoriali, ambientali, economici e sociali dell'intero comprensorio. L'occasione sarà altresì rilevante per evidenziare il ruolo strategico dei consorzi nella difesa e sviluppo delle aree servite e gestite sotto il profilo idraulico e irriguo. All'iniziativa, promossa da ANBI, parteciperanno tutti i Consorzi dell'Emilia-Romagna, per l'occasione, da Piacenza a Ravenna, si illumineranno gli impianti: - Impianto della Finarda del Consorzio di **bonifica** di Piacenza (Via della Finarda nel Comune di Piacenza PC) - Impianto di Bocca d'Enza del Consorzio della **bonifica** Parmense (1km a nord est di Mezzano Inferiore nel Comune di Sorbolo Mezzani PR) - Impianto Boretto (Via Argine Cisa nel Comune di Boretto RE) - Impianto di Malalbergo del Consorzio della **bonifica** Renana (Via Canale n. 7, visibile da Via Riolo SP 12, nel Comune di Malalbergo BO) - Impianto Crevenzosa del Consorzio di **bonifica** CER (Via Coronella 46 nel Comune di Galliera BO) - Impianto Bondeno Reno Palata del Consorzio della **bonifica** Burana (Via Dazio 147 nel Comune di Bondeno FE) - Impianto Sant'Antonino del Consorzio di **bonifica** Pianura di Ferrara (via Comacchio n.448 nel Comune di Ferrara FE) - Sede dell'Ente del Consorzio di **bonifica** della Romagna Occidentale (Piazza Savonarola 5 nel Comune di Lugo RA) - Impianto Savio del Consorzio di **bonifica** CER (Via Mensa 44 Mensa nel Comune di Ravenna RA) - Impianto Madonna del Pino del Consorzio di **bonifica** della Romagna (Viale di Vittorio nr.115 Milano Marittima nel Comune di Cervia RA) Con questo gesto vogliamo rilanciare ancora una volta come la gestione delle risorse idriche debba essere una questione nazionale e come le opere idrauliche siano un patrimonio dell'intero Paese, che spesso non ne conosce l'indispensabile funzione precisa Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue e ANBI Emilia Romagna - Anticipiamo in questo modo la data del 22 Marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, che vorremmo non si limitasse alla consueta liturgia delle buone intenzioni, ma si sostanziano nella concretezza dei finanziamenti necessari ad aumentare la resilienza delle comunità alla crisi climatica. La nostra iniziativa vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di scelte infrastrutturali di fronte all'estremizzazione degli eventi meteo, dalla siccità alle alluvioni prosegue il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano - Due, in particolare, sono gli interventi, che vogliamo evidenziare. In primo luogo, l'avvio del Piano Invasi, proposto con Coldiretti, per la realizzazione di 10.000 bacini multifunzionali, perlopiù medio-piccoli, entro il 2030 e di cui 400 sono già cantierabili; per questo ribadiamo la richiesta di destinare a tale scopo quantomeno parte dei 7 miliardi di euro, defianziati dal P.N.R.R., perché destinati a progetti considerati ormai irrealizzabili entro i termini fissati dal cronoprogramma del Next Generation EU. La seconda richiesta riguarda la necessità di accelerare la burocrazia anche istituzionale per sbloccare almeno i 946 milioni di euro della prima tranche di finanziamenti previsti dal P.N.I.S.S.I. -Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico, avviando così la realizzazione, che prevede investimenti per 10 miliardi



in un decennio per rendere più efficiente la rete idrica del Paese.

## BAGLIORI NELLA NOTTE DOMANI SERA SI ACCENDE L'ITALIA DELL'ACQUA

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI L'EMERGENZA METEO DI QUESTI GIORNI HA TESTIMONIATO L'URGENZA DI VELOCIZZARE SCELTE PER AUMENTARE LA RESILIENZA DEI TERRITORI E' quanto nuovamente accaduto nei giorni scorsi in Toscana ed Emilia Romagna, dove sono state le infrastrutture idrauliche a limitare i danni del violento maltempo, a confermare la necessità della nostra iniziativa, che illuminerà di tricolore, dall'imbrunire di domani, martedì 18 Marzo, molte delle più significative opere idrauliche del Paese. Vogliamo così coinvolgere l'opinione pubblica sulla necessità di accelerare gli iter procedurali per finanziare concretamente la realizzazione di nuove opere, quali bacini multifunzionali per trattenere le acque di pioggia, ma anche efficientare manufatti e reti idriche esistenti: a presentare il senso dell'iniziativa dei Consorzi di **bonifica** ed irrigazione è Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI. Tra i siti, che saranno illuminati citiamo: in Piemonte, l'edificio di presa del canale Cavour a Chivasso, nel Torinese; la diga del Panperduto a Somma Lombardo, in provincia di Varese; l'idrovora di Tesserà a Venezia e l'opera di presa di Sciorne a Rivoli Veronese; l'idrovora Lame a Precenico, in provincia di Udine e gli interni della Rosta di Sagrado, nel Goriziano; l'idrovora Forlino a Luni Mare, nello Spezzino; le cattedrali dell' acqua in Emilia Romagna (Bondeno-Palata e Codigoro, nel Ferrarese; Boretto, in provincia di Reggio Emilia; Finarda a Piacenza; Savio, nel Ravennate; Malalbergo, nel Bolognese; Bocca d'Enza, in provincia di Parma); l'invaso collinare di San Gemini, in provincia di Terni; la diga Castreccioni a Cingoli, nel Maceratese; gli impianti idrovori di Ostia Antica, in provincia di Roma e di Mazzocchio a Pontinia, in provincia di Latina; la diga Alento e le paratie su fiume Sarno a Scafati, in provincia di Salerno; l'idrovora di Siponto, nel Foggiano; le sedi dei Consorzi di **bonifica** Basilicata, a Matera e Calabria, a Catanzaro, ma anche la diga di Castagnara, in provincia di Reggio Calabria; infine, l'opera irrigua sul nuovo canale di monte Baranta, nel Sassarese. I nostri tricolori si accenderanno in ideale prosecuzione con la Festa dell'Unità Nazionale, una ricorrenza, che celebra il nostro Stato, nella cui storia ed attualità i lavoratori e le lavoratrici dei Consorzi di **bonifica** hanno svolto e continuano ad avere una funzione fondamentale, ma spesso misconosciuta, nella tutela delle condizioni di vita e sviluppo di un territorio chiosa Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). L'iniziativa è stata, invece, sospesa in Toscana, perché si è ritenuto non fossero ancora ripristinate le condizioni per il suo svolgimento dopo l'ondata di maltempo, che ha travolto la regione. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

## Il miracolo degli isolati «Al lavoro sotto l'acqua per aprirci un sentiero»

*A Campi è il quarto giorno senza strada, tra jeep a staffetta, motoseghe e senza lamentarsi: «Ma ora serve aiuto»*

Elisa Malacalza elisa.malacalza@liberta.it  
ottone Il paese, Campi, punto di partenza per le gite verso l'Alfeo, è a un quarto d'ora di auto scarso da Ottone. Quando le strade non crollano.

Perché da sabato, invece, Campi e Ottone non sono mai sembrate tanto lontane: c'è un muro di terra viscida, di acqua color caffelatte e di fango, in mezzo, tra loro.

È finito il terzo giorno di isolamento, eppure la gente qui si porta con sé nelle braccia robuste l'unica dote che salva la vita: l'arrangiarsi. Insieme a una motosega in cantina.

Incapaci di stare a guardare, in 7-8, tra residenti e gente con la seconda casa corsa ad aiutare, hanno lavorato anche sotto la pioggia pur di riaprire un vecchio sentiero e permettere almeno a una jeep di transitare, con massima cautela e dita incrociate. Ieri finalmente, dopo l'ennesima pioggia della notte, hanno tirato il fiato: ma la luce del sole ha messo anche in evidenza quanto la muscolosa **frana** si muova ancora, sulla testa della strada.

Tra i 13 isolati ci sono anche una bimba di quasi tre anni, e la sua mamma in attesa del secondo figlio.

Ci sono animali da reddito, c'è un'azienda agricola. Il sindaco Federico Beccia sabato ha **allertato** il 118 perché, in caso di **emergenza**, potrebbe servire l'eliambulanza. Anche la Croce rossa di Ottone è **allertata**. «Dobbiamo aspettare che la **frana** si stabilizzi per iniziare in sicurezza la "decompressione" di terra sulla strada», precisa il sindaco.

«L'unico che può realmente aiutarci ora è il sole, che asciughi la terra.

I tecnici della Protezione civile torneranno a verificare la situazione, valutando il via ai lavori. Speriamo sia il prima possibile, ma bisogna anche lavorare in sicurezza. Intanto quello che conta è che gli abitanti non si sentano abbandonati».

Rodiano sotto l'acqua «Di certo qui a parte noi non è venuto nessuno a lavorare», sottolinea Rodiano Baracchi, che ha messo mezzi, ghiaia, come volontario. «Abbiamo lavorato noi di Campi, per dare almeno una prima risposta nell'**emergenza**. Adesso sul percorso alternativo ci si passa solo con una jeep, con le auto è impossibile.



Ma almeno c'è una via, che è la vecchia strada da Roccacorvi a Campi.

Prima la si usava solo in quad. Ci siamo dati da fare con motoseghe ed escavatori sotto la pioggia e in due giorni abbiamo fatto un miracolo, senza chiedere niente a nessuno».

Domenico nel fango Domenico Campanella, nato e cresciuto a Campi, sottolinea come ci sia ancora parecchio fango: «Almeno non ci sono al momento problemi con cibo, acqua o altri beni di prima necessità. Però qui a lavorare siamo stati davvero solo noi di Campi».

Emiliano, la montagna Emiliano Zanardi, titolare dell'azienda agricola, si augura che la strada principale venga riaperta il prima possibile: lui è anche papà dell'unica bimba del paese. «Noi abbiamo fatto tutto quello che potevamo.

Avevamo per fortuna gli attrezzi, e gente come Rodiano abituata al lavoro sui mezzi. Ci siamo arrangiati, sì, ma la **frana** sembra peggiorare a vista d'occhio. Sono cose comunque che succedono in montagna».

Corrado e la sua lavanda Corrado Piazzi, a Campi, da qualche anno ha scommesso sulla lavanda: «Ora speriamo la lavanda non anneghi. Qui è piovuto tanto.

Con la **frana** il disagio è evidente. Sopra la strada principale sembrano esserci migliaia di metri cubi di terra in movimento». Oggi, quarto giorno.

*Elisa Malacalza \_malac.*

## Guado di Sigerico senz'acqua «Riaprire il vecchio canale»

*Calendasco fissa i lavori di scavo come priorità nel "patto" dei Comuni lungo il Po*

Calendasco Basterebbe poco, qualche colpo di benna al bisogno per spostare un po' di sabbia in eccesso, e il pontile di Sigerico potrebbe essere utilizzabile in tutte le stagioni dell'anno comprese quelle siccitose per eccellenza, l'estate e l'inverno. Per questo, il sindaco di Calendasco Filippo Zangrandi ha fissato come assoluta priorità - tra gli interventi del suo territorio legati al fiume Po - la riapertura di un canale navigabile di fronte al Guado di Sigerico, a Soprarivo. Zangrandi ha avanzato la richiesta venerdì in Provincia, nell'ambito dell'atelier di progettazione partecipata degli interventi da inserire nel Contratto di Fiume della Media Valle del Po: un percorso che vede uniti dieci Comuni rivieraschi, tra cui appunto Calendasco.

Il canale in questione costeggia la sponda del Guado ed è attualmente insabbiato per la maggior parte. Solo nell'ultimo tratto a valle, si trova il pontile del Guado dove attracca la barca del servizio di trasporto dei pellegrini della Via Francigena tra le due sponde. Proprio il fondale basso e sabbioso nei momenti di magra del Grande Fiume rende difficoltoso il passaggio della barca, costringendo il barcaiolo Danilo Parisi a far scendere i pellegrini poco più a valle.

«Basterebbe aprire un varco a monte del canale per far defluire l'acqua del Po all'interno, in modo che il pontile non sia mai all'asciutto» spiega Zangrandi.

«Se Aipo ha bocciato questo progetto da finanziare col Pnrr, poiché quest'ultimo finanzia solo interventi di rinaturazione ambientale e non lo spostamento di sabbia, adesso lo riproponiamo come la priorità per Calendasco all'interno del Contratto di Fiume. Nessuno vuole dragare il fiume e sottrarre sabbia, soltanto spostarla. Dopo le piene degli ultimi anni, il Po ha addossato lungo la riva una gran quantità di sabbia. Ma se si vuole il Guado, è necessario che questo sia sempre agibile».\_CB



\_CB

## Torrente Vezzeno Carpaneto scaccia il rischio alluvione

*Protezione civile al lavoro per rimuovere dal corso d'acqua alberi caduti e altri ostacoli*

CARPANETO Si mette in sicurezza il torrente Vezzeno. Volontari di protezione civile del gruppo Vega, con mezzi messi a disposizione dai Comuni dell'Unione Valnure-Valchero, stanno lavorando per eliminare gli ostacoli maggiori che impediscono il normale fluire del corso d'acqua. Il Vezzeno a Carpaneto attraversa le frazioni di Celleri e Cimafava prima di raggiungere il capoluogo e dopo aver costeggiato strada del Canalone, gettarsi nel torrente Riglio. Proprio a Celleri, con il benestare della Regione Emilia-Romagna, è stato rimosso un grande albero, mentre a Cimafava si interverrà a breve per togliere, viene detto, tronchi secchi e pericolosi.

Sono poi stati ripuliti anche gli argini del Rio Gaviolo, un canale di scolo che ha origine a valle dell'abitato di Rezzano e raggiunge l'area residenziale di via Roberto Rossellini a Carpaneto. L'attività fa parte di una programmazione di interventi annuali inseriti nel progetto "L'Unione fa la forza" (avviato nel 2020) dedicato ad attività di manutenzione e cura del territorio, con particolare attenzione ai rischi idraulici e idrogeologici. «Cerchiamo di farci trovare pronti in caso di piogge intense - dice il vicesindaco Mario Pezza -. Per i cittadini interessati, ricordo che è possibile mantenere puliti i corsi d'acqua rimuovendo il materiale secco, inoltrando richiesta al competente Ufficio regionale di Piacenza per avere in breve tempo l'autorizzazione a procedere. I nostri tecnici sono a disposizione per fornire contatti e normative».

Sottolinea il sindaco Andrea Arfani: «Nel corso degli anni abbiamo pulito sotto pressoché ogni ponte del nostro territorio e sistemato importanti situazioni lungo i torrenti.

I risultati li abbiamo visti: le forti piogge e le bombe d'acqua hanno smesso di dare problemi in questi punti, dandoci modo di concentrarci e intervenire sulle zone dove rimangono le criticità».\_VP



\_VP

## Contratto di Fiume: c'è la squadra ma i fondi ancora non si vedono

*Dei 10 milioni promessi due anni fa, ancora niente. Emani: «Le aspettative sono alte»*

C'è una squadra di lavoro che si prepara per essere "pronta" all'arrivo delle risorse economiche. Amministratori e tecnici degli enti locali piacentini firmatari del Contratto di Fiume Media Valle del Po si sono recentemente incontrati in Provincia per stilare una sorta di classifica dei progetti contenuti nel piano d'azione 2023-2025 al fine di poter concretizzare quelli più votati, quindi più fattibili e prioritari, con i finanziamenti previsti dal patto, siglato lo scorso novembre, tra Sogin e Regione Emilia-Romagna.

Di quante risorse economiche si parla, non è dato sapersi. L'accordo, annunciato il 31 marzo 2023 in occasione dell'allora Tavolo della trasparenza parlava di «quasi 10 milioni di euro per valorizzare il corridoio ecologico del Po e sviluppare un progetto organico di attrattività del territorio fluviale». Il protocollo attuativo deve però ancora essere definito. E, da allora, nessuno si è più sbilanciato nel precisare numeri. Il consigliere regionale Luca Quintavalla, che si è preso a cuore la causa dando un'accelerata a un'intenzione che celebra i due anni senza aver visto la luce, dichiara: «A fine aprile saranno presentati i progetti finanziabili e a quel punto dovrebbero esserci indicazioni più precise sulle risorse in campo, che dovrebbero corrispondere tra l'uno e il due per cento della spesa massima del decommissioning della centrale di Caorso».

Emanuele Emani, vicesindaco di Villanova e referente per i dieci Comuni piacentini che rientrano nel Contratto di Fiume (Caorso, Castelvetro, Monticelli, Villanova, Castelsangiovanni, Sarmato, Rottofreno, Calendasco, Piacenza e San Pietro in Cerro) spiega: «Le aspettative sono alte, sarebbe una progettazione unica a livello nazionale. Chiediamo che il finanziamento sia a fondo perduto. Abbiamo ipotizzato una forbice che può andare dai 4 agli 8 milioni di euro. Il filo conduttore degli interventi verte su tre canali d'azione: la mobilità sostenibile (percorsi ciclabili e attracchi fluviali), la riqualificazione ambientale di lanche e zone golenali, la valorizzazione territoriale con spazi museali».

\_VP



VP

Compiano Fadda: «A breve la piena disponibilità delle risorse»

## Strada del castello, l'ora della progettazione

Compiano La progettazione degli interventi necessari per intervenire sulla **frana** di Compiano, che provoca la chiusura della provinciale 66 da circa un anno e mezzo, può avere inizio. Questa la notizia positiva annunciata dal presidente della Provincia di Parma Alessandro Fadda nel corso di un sopralluogo lungo la strada del castello, compiuto insieme al sindaco di Compiano Francesco Mariani e al vicesindaco Manuel Camisa.

«Sin dal primo giorno del nostro insediamento come nuova Amministrazione provinciale - dichiara Fadda - ci è stato fatto presente dal sindaco Mariani quanto sia fondamentale intervenire, nel più breve tempo possibile, per **ovviare** al grande disagio provocato dalla **frana** che, come noto, rende molto complesso l'accesso al centro abitato di Compiano, costringendo a percorrere la storica e stretta via interna al paese».

«Oggi, finalmente - ha specificato Fadda - possiamo annunciare l'avvio della necessaria progettazione degli interventi. Si stanno, infatti, determinando tutte le condizioni, anche grazie al confronto tra Provincia e Regione Emilia-Romagna, per il reperimento delle ingenti risorse necessarie».

«Il sopralluogo odierno - ha aggiunto Fadda - ci ha permesso di fare un nuovo punto della situazione e, soprattutto, di rassicurare l'Amministrazione comunale e i cittadini e le cittadine di Compiano che, da tempo, stanno subendo enormi disagi per questa situazione. A breve contiamo di poter annunciare la piena disponibilità delle risorse economiche e, per non perdere un solo giorno in più rispetto ai tanti già trascorsi, abbiamo dato inizio all'attività di progettazione».

Le dichiarazioni sono state accolte con soddisfazione dal sindaco Mariani. «Il presidente Fadda, che ringrazio per aver compiuto il sopralluogo a Compiano - ha sottolineato Mariani - ha portato delle notizie positive. La Provincia passa ai fatti dando inizio all'iter che ha come obiettivo la risoluzione di un problema annoso che ci preoccupa, da tempo, per il notevole disagio arrecato alla cittadinanza. Dopo le parole, ora si passa ai fatti».

Nelle prossime settimane, non appena ci saranno certezze sulle risorse economiche disponibili e non appena sarà conclusa l'attività di progettazione, saranno comunicati ulteriori dettagli sull'intervento necessario a partire dal suo costo effettivo e dalle sue tempistiche.



Vezzano

## Senso unico alternato domani sulla sp

Senso unico alternato e limite di velocità a 30 km/h domani, dalle 8.30 alle 12.30, sulla sp 11, a Paderna di Vezzano. La modifica alla viabilità è necessaria per consentire al Comune lo svolgimento in sicurezza di interventi di manutenzione alle infrastrutture dell'illuminazione pubblica. Modifiche sono necessarie anche sulla sp 89, nei pressi del centro abitato di Regnano in comune di Viano, a causa della riattivazione di una **frana** dovuta alla recente ondata di maltempo. In questo tratto di sp 89 si viaggia a senso unico alternato con semaforo e limite di velocità a 30 km/h.



Dopo le intense piogge

## Finalmente terminata la pulizia delle strade L'acqua si era ritirata lasciando fango e detriti

BASSA Solo nella tarda serata di sabato la situazione è tornata alla normalità quasi ovunque, nella Bassa, dove nel pomeriggio un acquazzone ha allagato in particolare paesi della zona rivierasca e aree limitrofe. Dalla mattinata di ieri le operazioni sono proseguite con la pulizia delle strade invase da acqua, fango e detriti.

Quasi ovunque la situazione si è risolta non appena si è avuto lo stop dell'intensa precipitazione. Ma in alcuni casi è stato necessario l'intervento di Protezione civile e vigili del fuoco per svuotare cortili e scantinati degli edifici: a Santa Vittoria, a Meletole di Castelnovo Sotto (foto), ma anche a Poviglio, Rolo e a Guastalla. Mentre a Luzzara la Protezione civile ha dovuto chiudere via Maso e via Sereni, con problemi pure in strada Bosa e via La Pira, in località Casoni.

## Finalmente terminata la pulizia delle strade . L'acqua si era ritirata lasciando fango e detriti

Solo nella tarda serata di sabato la situazione è tornata alla normalità quasi ovunque, nella Bassa, dove nel pomeriggio... Solo nella tarda serata di sabato la situazione è tornata alla normalità quasi ovunque, nella Bassa, dove nel pomeriggio un acquazzone ha allagato in particolare paesi della zona rivierasca e aree limitrofe. Dalla mattinata di ieri le operazioni sono proseguite con la pulizia delle strade invase da acqua, fango e detriti. Quasi ovunque la situazione si è risolta non appena si è avuto lo stop dell'intensa precipitazione. Ma in alcuni casi è stato necessario l'intervento di Protezione civile e vigili del fuoco per svuotare cortili e scantinati degli edifici: a Santa Vittoria, a Meletole di Castelnuovo Sotto (foto), ma anche a Poviglio, Rolo e a Guastalla. Mentre a Luzzara la Protezione civile ha dovuto chiudere via Maso e via Sereni, con problemi pure in strada Bosa e via La Pira, in località Casoni.



## Sensi unici alternati e limite dei 30 a Viano e Vezzano

REGGIO EMILIA - La Provincia di Reggio Emilia informa che sulla Sp 89, nei pressi del centro abitato di Regnano in comune di Viano , a causa della recente ondata di maltempo si è riattivata una **frana** di valle che ha interessato la sede stradale, rendendo necessario restringere la carreggiata. Da oggi, fino al ripristino delle condizioni di stabilità del versante, in questo tratto di Sp 89 si viaggia pertanto a senso unico alternato regolato da semaforo e con limite di velocità a 30 km/h. Senso unico alternato e limite di velocità a 30 km/h anche mercoledì dalle 8.30 alle 12.30 sulla Sp 11, a Paderna di Vezzano sul Costolo , per consentire al Comune lo svolgimento in sicurezza di interventi di manutenzione alle infrastrutture dell'illuminazione pubblica.



emiliaromagnanews.it

Sensi unici alternati e limite dei 30 a Viano e Vezzano



03/17/2025 19:19

Roberto Di Biase

REGGIO EMILIA - La Provincia di Reggio Emilia informa che sulla Sp 89, nei pressi del centro abitato di Regnano in comune di Viano , a causa della recente ondata di maltempo si è riattivata una frana di valle che ha interessato la sede stradale, rendendo necessario restringere la carreggiata. Da oggi, fino al ripristino delle condizioni di stabilità del versante, in questo tratto di Sp 89 si viaggia pertanto a senso unico alternato regolato da semaforo e con limite di velocità a 30 km/h. Senso unico alternato e limite di velocità a 30 km/h anche mercoledì dalle 8.30 alle 12.30 sulla Sp 11, a Paderna di Vezzano sul Costolo , per consentire al Comune lo svolgimento in sicurezza di interventi di manutenzione alle infrastrutture dell'illuminazione pubblica.

## Il ponte di S. Martino chiude a fine marzo e riaprirà in inverno

*Lavori di miglioramento sismico*

Inizierà l'ultima settimana di marzo, la data prevista è mercoledì 26 marzo l'intervento per il miglioramento strutturale e sismico del ponte di **San Martino Secchia** che comporterà la chiusura al traffico dell'infrastruttura fino all'inizio dell'inverno. La partenza dei lavori, inizialmente programmata per il 20 marzo è stata rinviata a causa del maltempo degli ultimi giorni che ha causato l'ingrossamento del **fiume** e intriso le sponde, impedendo di lavorare in sicurezza nell'alveo. Il progetto prevede la demolizione completa degli attuali impalcati che saranno sostituiti da una nuova costruzione mista in acciaio e calcestruzzo composta da tre travi in acciaio e da una soprastante soletta collaborante in cemento armato. Il nuovo impalcato sarà conformato in modo da appoggiare sulle pile e sulle spalle già esistenti, senza la necessità di realizzare particolari opere o irrigidimenti.

La nuova struttura consente una diversa conformazione della piattaforma stradale che, a fronte di una carreggiata larga 3,5 metri, permette di affiancare piste pedonali e ciclabili (della larghezza utile di 1,5 metri) poste su ogni lato della carreggiata e realizzate con struttura metallica a sbalzo. L'opera ha un

**valore** complessivo di 1 milione 980 mila euro, per 999 mila 863 euro coperti da fondi ministeriali e per la parte restante (980 mila 137 euro) da risorse proprie del Comune di Carpi. L'intervento sarà realizzato dal Raggruppamento temporaneo di imprese (Rti) composto da Cme Consorzio Imprenditori Edili di Modena, Fea di Castelfranco, Emiliana Asfalti di **San Felice**. I tempi previsti per la conclusione dei lavori potranno subire slittamenti che dipendono dal maltempo e dalle eventuali piene del **fiume**.



## Alluvione, «scuola» di Protezione civile per sindaci e dipendenti

Lepore sulla proposta di Ciciliano: molto utile

L'alluvione di ottobre 2024 ha segnato un punto di non ritorno per Bologna, così come quelle di maggio 2023 per tutta l'Emilia-Romagna. Una consapevolezza che tutti gli amministratori locali hanno ed è anche per questo che la proposta avanzata dal capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Fabio Ciciliano - domenica in visita a Bologna dopo la nuova ondata di maltempo - di corsi di protezione civile per tutti i sindaci e dipendenti pubblici è stata subito ben accolta, a partire dal sindaco Matteo Lepore. «Penso sia molto utile - ha sottolineato ieri il primo cittadino -. Difficilmente, durante il corso di un mandato, un sindaco arriva davvero di fronte a un'allerta che poi sfocia in un'emergenza da gestire, come può essere stata la nostra alluvione o, in altre occasioni, un terremoto».

Eventi che, però, negli ultimi mesi e anni, hanno già più volte colpito il Bolognese e non solo, coinvolgendo intere comunità, talvolta sfollate o evacuate, tanto che lo stesso sindaco, nei giorni scorsi, ha ricordato come non ci sia più un rischio zero e che tutto il territorio sia potenzialmente alluvionabile. «C'è tanta pratica da dover fare - ha aggiunto Lepore -, bisogna essere pronti e bisogna anche riorganizzare la Protezione civile dei territori, senza mai darla per scontata».

Domenica, durante la sua visita nel capoluogo in seguito ai giorni di allerta rossa della scorsa settimana, Ciciliano ha sottolineato tale impegno formativo da qui al prossimo futuro: «Ci siamo accorti che è fondamentale fare attività di formazione non solo al personale della Protezione civile, ma anche ai dipendenti pubblici, ai sindaci, a persone che normalmente non si occupano di Protezione civile - ha appunto sottolineato Ciciliano -, per dire loro quanto è importante il loro contributo». Amministratori, dipendenti pubblici «sono Protezione civile anche se non se ne rendono conto - ha aggiunto -. È necessario fare un lavoro di consapevolezza in questi colleghi», anche perché, come ha ricordato, «non possono esserci automatismi sulle misure di emergenza, in ogni circostanza è necessario fare le relative valutazioni, assumendosi le conseguenti responsabilità». Da qui, dunque, l'auspicio del sindaco Lepore nel poter effettivamente intraprendere tale percorso. Nei mesi scorsi, inoltre, l'amministrazione comunale di Bologna ha avviato un processo di rilancio della Protezione civile. I riscontri, al momento,





sono positivi: «Abbiamo un aumento di attenzione su tutti i temi della Protezione civile - ha concluso il sindaco -. I cittadini si stanno registrando ai nostri canali, Alert System in particolare, e le associazioni si stanno muovendo, ce ne sono di nuove che vogliono aderire alla Protezione civile e con questo nuovo stanziamento di mezzo milione di euro l'anno per tre anni ci saranno nuove assunzioni, nuovi mezzi e un rafforzamento del lavoro con i volontari».

*Federica Nannetti*

## Viabilità modificata in via Borgo dei Leoni

Ferrara Da oggi sono previste modifiche alla viabilità in via Borgo dei Leoni per consentire l'esecuzione di lavori di realizzazione di un allacciamento **idrico**.

Nel dettaglio, la via sarà chiusa al transito (eccetto autorizzati) nel tratto compreso tra piazzetta dei Combattenti e corso Porta Mare.

Saranno ammessi, nei tratti non interessati dai lavori, solo i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli al **servizio** dei disabili e i mezzi di soccorso, con temporaneo ripristino del doppio senso di circolazione, nel tratto compreso tra via Mascheraio e corso Porta Mare per i veicoli autorizzati all'accesso. In vigore anche il divieto di sosta 0-24 in tutto il tratto inibito al transito, su entrambi i lati.

In piazzetta Combattenti sarà revocata la Ztl e sarà temporaneamente invertito l'attuale senso unico di marcia che diverrà pertanto con direzione da via Borgo dei Leoni verso corso Ercole I d'Este.

In corso Ercole I d'Este sarà revocata la Ztl esclusivamente anche per i veicoli con direzione da piazzetta Combattenti verso corso Porta Mare - Biagio Rossetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## In via Borgo dei Leoni modifiche alla viabilità per interventi di realizzazione di allacciamento idrico

Provvedimenti in vigore da martedì 18 marzo 2025 fino a fine lavori FERRARA - Da martedì 18 marzo 2025 sono previste modifiche alla viabilità in via Borgo dei Leoni, a Ferrara, per consentire l'esecuzione di lavori di realizzazione di un allacciamento idrico. Nel dettaglio, via Borgo dei Leoni, sarà chiusa al transito (eccetto autorizzati) nel tratto compreso tra piazzetta dei Combattenti e corso Porta Mare. Saranno ammessi, nei tratti non interessati dai lavori, solo i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli al servizio dei disabili e i mezzi di soccorso, con temporaneo ripristino del doppio senso di circolazione, nel tratto compreso tra via Mascheraio e corso Porta Mare per i veicoli autorizzati all'accesso. In vigore anche il divieto di sosta 0-24 in tutto il tratto inibito al transito, su entrambi i lati. In piazzetta Combattenti sarà revocata la Ztl e sarà temporaneamente invertito l'attuale senso unico di marcia che diverrà pertanto con direzione da via Borgo dei Leoni verso corso Ercole I d'Este. In corso Ercole I d'Este sarà revocata la Ztl esclusivamente per i veicoli con direzione da piazzetta Combattenti verso corso Porta Mare - Biagio Rossetti. Le modifiche alla viabilità saranno indicate da segnaletica temporanea presente nell'area e resteranno in vigore fino al termine degli interventi.

emiliaromagnanews.it

In via Borgo dei Leoni modifiche alla viabilità per interventi di realizzazione di allacciamento idrico



03/17/2025 10:06 Roberto Di Biase

Provvedimenti in vigore da martedì 18 marzo 2025 fino a fine lavori FERRARA - Da martedì 18 marzo 2025 sono previste modifiche alla viabilità in via Borgo dei Leoni, a Ferrara, per consentire l'esecuzione di lavori di realizzazione di un allacciamento idrico. Nel dettaglio, via Borgo dei Leoni, sarà chiusa al transito (eccetto autorizzati) nel tratto compreso tra piazzetta dei Combattenti e corso Porta Mare. Saranno ammessi, nei tratti non interessati dai lavori, solo i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli al servizio dei disabili e i mezzi di soccorso, con temporaneo ripristino del doppio senso di circolazione, nel tratto compreso tra via Mascheraio e corso Porta Mare per i veicoli autorizzati all'accesso. In vigore anche il divieto di sosta 0-24 in tutto il tratto inibito al transito, su entrambi i lati. In piazzetta Combattenti sarà revocata la Ztl e sarà temporaneamente invertito l'attuale senso unico di marcia che diverrà pertanto con direzione da via Borgo dei Leoni verso corso Ercole I d'Este. In corso Ercole I d'Este sarà revocata la Ztl esclusivamente per i veicoli con direzione da piazzetta Combattenti verso corso Porta Mare - Biagio Rossetti. Le modifiche alla viabilità saranno indicate da segnaletica temporanea presente nell'area e resteranno in vigore fino al termine degli interventi.

### Campotto, gli imprenditori resistono «Servono ponti e strade per lavorare»

Giada Ferron, titolare dell'agriturismo Vallesanta, sta cercando una figura che si occupi di orto e animali «Non mi sono mai esposta, ma è arrivato il momento. E ai miei colleghi dico di tenere botta»

ARGENTA L'ondata di maltempo della settimana scorsa ha fatto gonfiare l'Idice ma per fortuna questa volta senza conseguenze e danni nell'Argentino. «Le piogge sono state meno copiose del previsto - rassicura il sindaco di Argenta, Andrea Baldini - Le due ondate di piena sul Reno non hanno superato la soglia due, senza generare problemi. E anche la piena dell'Idice non ha creato criticità». Maltempo che si riflette sui tempi di costruzione del ponte, uno stallo che accentua i disagi. I residenti sabato hanno portato l'insofferenza all'attenzione della televisione, raggiunti da una troupe di Rai 3. I problemi sono tanti, diverse famiglie se ne vogliono andare, ma c'è anche chi resiste e anzi investe su Campotto. Tra questi Giada Ferron, titolare dell'agriturismo Vallesanta, che sta cercando una figura da inserire nell'agriturismo che si occupi di orto e animali. E chiede che si riprenda a vivere e si esca dall'incubo: «Ponti, strade, questa situazione è stancante per chi vive la quotidianità per chi porta figli a scuola, per chi deve andare dal medico. E le attività? - si chiede l'imprenditrice - Aziende che devono sostenersi e sostenere i propri dipendenti, per poter lavorare dignitosamente. E anche per la salvaguardia dell'oasi all'interno del parco del Delta del Po».

Il turismo ambientalista era un bel volano per l'economia del paese, ora tutto si è fermato. «Il turismo è assente. Speriamo che qualcuno capisca, e mi rivolgo ai miei colleghi, teniamo botta. Non mi sono mai esposta, ma è arrivato il momento: abbiamo il diritto di lavorare». Il maltempo aveva creato apprensione anche nel Portuense: «In queste ore, vissute per l'ennesima volta in pochi mesi con grande preoccupazione, per eventi di piogge ormai fuori scala e record storici - sottolinea il sindaco Dario Bernardi - un grande pensiero va a chi ha dovuto ancora una volta lasciare le proprie case e a chi ha temuto il peggio, ai colleghi sindaci di nuovo in prima linea, a tutta la macchina di volontari e professionisti coordinati dalla Protezione civile, che si sono attivati per preservare la sicurezza delle persone. Ho vissuto le ultime ore controllando nervosamente dati di pioggia e livelli idrometrici dei fiumi: mettendosi nei panni di quei territori, non si può immaginare quanto sia difficile restare sempre sul



<-- Segue

## Acqua Ambiente Fiumi

---

pezzo di fronte a rischi di questo tipo. Grazie davvero di cuore a chi, di fronte a un cambiamento epocale che sta avvenendo in pochi anni, sta tenendo la barra dritta. È un enorme servizio alla comunità».

Franco Vanini.

## Caccia alle nutrie in provincia di Ferrara, coadiutori minacciati di morte

«Anche gli agenti aggrediti, ma questi animali fanno danni»

Ferrara Un esercito di nutrie danneggia il territorio provinciale e l'intolleranza dei cittadini nei confronti dei metodi di prevenzione non aiuta gli operatori. Il tema nel Ferrarese è d'attualità ormai da anni e il ritorno del lupo che si ciba di nutrie non è sufficiente a limitarne la presenza. Il *Myocastor coypus* è un roditore di taglia media, importato in Italia nel 1929 per scopi commerciali, in particolare per la produzione di pellicce. L'inserimento in strutture di stabulazione inadeguate ne ha facilitato la reimmissione nell'ambiente esterno, in particolare negli ultimi decenni. L'animale, di origine esotica, vista la mancanza di avversità naturali e l'assenza di un numero sufficiente di predatori si riproduce in maniera importante. Il tasso riproduttivo della nutria è vicino ai 14 cuccioli per ogni femmina, con picchi stagionale tra maggio e novembre. Il clima caldo umido della Pianura Padana e la presenza di un importante **bacino** idrogeografico sono elementi che hanno facilitato ancor di più la riproduzione della nutria. Da trent'anni la Regione Emilia-Romagna effettua rilievi sulla presenza dell'animale e sono stati attuati appositi piani di controllo. Nel 2008 erano presenti 425.000 nutrie, ridotte a 173.000 nel 2014 quando da

specie selvatica è diventata un animale infestante, ma è dal lontano 1999 che il Consiglio d'Europa ha incluso la nutria tra le 100 specie aliene più pericolose al mondo. Bisogna limitarle «La nutria è un animale per il quale l'Europa ha raccomandato l'eradicazione rapida anche in Italia - fa sapere Roberta Artioli, comandante della Polizia provinciale, facendo riferimento al regolamento UE 1143 del 2014 -. Ad abbattere le nutrie è presente sul territorio provinciale la figura del "coadiutore", prezioso personale specializzato, in possesso di regolare autorizzazione **regionale**, il quale agisce su indicazione e sotto lo stretto controllo della Polizia provinciale in una attività che è del tutto distinta da quella venatoria. Tale figura, senza la quale non sarebbe possibile un efficace contrasto alla presenza della nutria, è in possesso di licenza di caccia e può effettuare l'abbattimento attraverso l'utilizzo di arma da fuoco o ad aria compressa, oppure mediante l'utilizzo di apposite gabbie-trappola. Nella nostra provincia percorsa da 4-200 chilometri d'acqua sono state abbattute, nel corso del 2024, ben 45.018 nutrie ma a contrastare gli abbattimenti sono spesso i cittadini, come ci spiega la comandante della Polizia



provinciale: «Purtroppo l'attività viene spesso contrastata da reazioni anche piuttosto sgradevoli di cittadini. Gli operatori si ritrovano minacciati, trattati come dei delinquenti e aggrediti verbalmente anche violentemente. Da sottolineare che il coadiutore svolge un'attività di pubblico servizio e così chi la interrompe è soggetto a una denuncia penale, com'è successo alcuni giorni fa a un cittadino che si è permesso di minacciare di morte un coadiutore. Tanti, inoltre, sono gli episodi di vandalismo che vengono compiuti sulle gabbie di cattura degli animali. Anche in questo caso la Polizia provinciale perseguita tenacemente i responsabili, con ottimi risultati». «Tolleranza» Artioli poi tiene a precisare come «Anche noi agenti, durante il nostro lavoro, veniamo spesso aggrediti e insultati. Per questo motivo mi rivolgo ai cittadini, chiedendo loro un po' di tolleranza nei confronti dei coadiutori, i quali operano in controllo per aiutare gli agricoltori e per prevenire i danni creati dalle nutrie su tutto il territorio provinciale». Questo è un tema molto delicato, sul quale la Polizia provinciale raccoglie direttamente le segnalazioni per gestire al meglio le diverse criticità presenti sul territorio, attraverso il numero di telefono 0532.299982, oppure via mail a roberta.artioli@provincia.fe.it . «Oltre ai grossi danni all'agricoltura, la nutria crea particolari problemi di criticità idraulica a causa dei danni alle arginature di corsi d'acqua naturali, di canali di irrigazione, di scolo e bacini artificiali, in particolare in occasione di piene» conclude la comandante. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Acqua Ambiente Fiumi

### Alluvioni, i cantieri per la **sicurezza** Entro il 2026 il nuovo ponticello Per rifarlo via Trieste sarà chiusa

*Costerà 700mila euro, finanziati dal Pnrr. Sarà rialzato per lasciare più spazio allo scolo Lama L'assessora: «Ora è in corso la progettazione, ma ci sono tanti elementi di cui tenere conto: non è semplice»*

Sono i punti più critici, lo dicono gli studi (e anche l'osservazione). E proprio a osservare **fiumi** e corsi d'acqua e capire come fare per renderli più sicuri possibili abbiamo passato purtroppo moltissimo tempo negli ultimi due anni. I ponti sono finiti sotto la lente dopo le alluvioni: perché le campate soffocano l'acqua che scorre al di sotto, perché sono strette forzate e perché molti di quelli costruiti sui nostri **fiumi** presentano i piloni all'interno dell'alveo, togliendo in questo modo spazio all'acqua.

E ci sono alcune di queste motivazioni anche dietro al rifacimento del ponte sullo scolo Lama in via Trieste, in programma tra la seconda metà di quest'anno e il prossimo: un intervento da 700mila euro giudicato necessario per motivi di **sicurezza idrica**, ma che porterà inevitabilmente qualche disagio. Occorrerà infatti demolirlo e ricostruirlo ex novo. La struttura passa quasi inosservata per chi transita: si tratta di un ponticello piccolo, non rialzato rispetto al piano stradale, che si trova poco lontano dal pala De Andrè. Al momento è in corso la progettazione dell'intervento: «I lavori verranno affidati entro il 30 giugno - spiega l'assessora ai Lavori pubblici Federica Del Conte -.

Sarà finanziato con fondi Pnrr tramite la struttura commissariale». I tempi sono quindi rigorosi: il nuovo ponte dovrà essere completato entro il 2026.

«Dovrà essere demolito e ricostruito, di conseguenza sarà inevitabile chiudere la strada per diversi mesi per permettere il cantiere - spiega Del Conte -, anche se è ancora prematuro dire per quanto tempo. Il nuovo ponte sarà un po' più alto rispetto a quello attuale. La progettazione è ora in corso e deve tenere conto di molti elementi: la struttura infatti dovrà essere rialzata, ma collegati al ponte ci sono diversi **servizi** e infrastrutture. Inoltre alzare un ponte in città non è semplice: ci sono strade che si immettono subito prima e subito dopo e accessi che devono essere garantiti».

Negli ultimi due anni via Trieste è stata chiusa un paio di volte in corrispondenza del ponte sullo scolo Lama a causa degli allagamenti: a maggio 2023, durante il peggiore dei due episodi alluvionali, e lo scorso ottobre.



## «Mettere in sicurezza l'argine del Lamone»

Verlicchi (La Pigna): «Territorio da difendere»

La Pigna interviene sui problemi del territorio, dopo l'ennesima ondata di maltempo. L'attenzione di Veronica Verlicchi, capogruppo in Consiglio Comunale - si concentra sulla lunga crepa formatasi sull'argine del Lamone, nel tratto ricompreso tra Villanova e Glorie: «È spuntata subito dopo il passaggio dell'ultima piena, preoccupa fortemente tutti i residenti delle frazioni interessate. Tutti noi abbiamo ancora negli occhi le immagini drammatiche dell'alluvione che ha devastato Traversara lo scorso settembre. La messa in sicurezza del territorio contro il rischio alluvionale non può prescindere da tutta una serie di interventi che però, ad oggi, non sembrano essere tra le periodiche della Regione e non solo. Il ponte sulla strada statale 16 che scavalca il Lamone e collega Mezzano e Glorie è uno di questi. Il ponte necessita di un urgente intervento di sollevamento, per evitare che lo stesso rappresenti un ostacolo per lo scorrimento del fiume verso il mare, causando conseguentemente, una rischiosa pressione sui già fragili argini. Argini che rappresentano l'altra priorità- non dimentichiamoci che la Regione già nel 2023 li aveva classificati come ad alto rischio di rottura senza però mai disporre i lavori di rinforzo».

«Per sollecitare i lavori di sistemazione degli argini del fiume Lamone e del ponte di Mezzano sulla strada statale 16 - conclude la Verlicchi - , ho inviato una richiesta al Prefetto affinché solleciti Regione ed Anas ad intervenire immediatamente. Ho, inoltre, chiesto al consiliare regionale Marco Mastacchi di presentare un'istanza in Assemblea Legislativa affinché l'Emilia-Romagna provveda a progettare e ad affidare con estrema urgenza i lavori di sistemazione degli argini del Lamone».



L'INTERVENTO

## I lavori di manutenzione hanno limitato i danni Ma non basta

di Claudio Miccoli \* Questo ultimo evento di piena ha messo in luce, come avevo detto in numerose occasioni, che eliminare alcune delle **concause** delle precedenti alluvioni avrebbe contribuito ad abbassare la soglia di rischio alzando, di conseguenza, quello della sicurezza. È bastato fare una buona manutenzione dei tratti di **fiume** pensile tagliando la vegetazione arborea che si è registrato un immediato abbassamento delle quote di massima piena, a fronte di piogge dichiarate dai soliti meteorologi straordinarie, gli stessi che nel maggio 2023 scrissero che erano eventi con tempo di ritorno superiore ai 500 anni, ora registrati 5 volte in 19 mesi. Potenza della statistica. Appare ancora una volta, però, male gestita la parte esecutiva con ditte che tagliano e lasciano all'interno della sezione di deflusso masse enormi di legname che vengono poste in galleggiamento dalla piena e flottate ad accumularsi nei ponti che via via incontrano .

Non a caso il punto di **maggiore** criticità lo si è registrato a Mezzano dove il legname ha intasato il ponte sulla statale 16 Adriatica ponendo a rischio la stabilità delle arginature.

I primi mezzi mi confermano che prendevano il legname da monte e lo scaricavano a **valle**, come se poi non ci fossero altri ponti. La mattina di domenica abbiamo rilevato, circa un chilometro a monte del ponte di Mezzano, un ulteriore tappo di legname che andrà rimosso altrimenti alla prossima lo troveremo nuovamente accatastato sulle pile del ponte. Ulteriormente debbo rilevare come i lavori non eseguiti con la dovuta celerità abbiamo generato altri tipi di problemi . Infatti in alcuni casi i cumuli di legname cippato, lasciato in golena, è stato letteralmente spazzato via dalla corrente e sparso nel **fiume**, andando ad implementare il carico organico in **fiumi** che già di per se stessi non sono al massimo della purezza come qualità delle **acque**. Nessuno controlla i lavori che poi vengono pagati, temo, come se il lavoro fosse fatto alla perfezione . La voce di capitolato immagino facilmente che prevedesse l'asportazione di legname o cippato ' fuori' dal **fiume** e non 'dentro il **fiume**. Sempre, purtroppo, la solita infinita storia.

\* Ex dirigente della Regione.

## Per il Lamone fatte scelte incomprensibili

Con cadenza regolare arriva nei nostri territori il problema **idrico** e il deflusso delle **acque**.

Dopo aver visto sabato mattina la diga di tronchi e ramaglie sul ponte della statale Adriatica a Mezzano, peraltro credo inevitabile visti gli interventi di pulizia, mi chiedo come sia possibile in un corso **fluviale** si decida di pulire a monte le golene e da due anni, ripeto due anni, nulla è stato toccato nel tratto golenale che va da Mezzano alla foce: se una parte delle ramaglie fosse passata sotto il ponte sull'Adriatica sarebbe nata una diga spaventosa con il bosco ancora oggi presente in golena.

Anche il semplice deflusso delle **acque** nel tratto descritto ha un rallentamento esagerato. Bisogna però dire che dal ponte Torri di Mezzano al mare siamo in territorio Rete natura 2000 SIC-ZPS (zona protezione speciale): credo che qualcuno ci dovrà dire con urgenza se si ritiene giusto che questi vincoli ambientali, spesso incomprensibili, possano mettere in pericolo intere comunità e territori: la salvaguardia della popolazione viene prima di un pergamena europea. Gino Ranieri.



## Brisighella e Riolo, all'opera per tornare alla normalità

*I cantieri aperti dopo l'ultima emergenza maltempo. Il sindaco di Faenza: «A Curcio chiederò di affrontare il tema della delocalizzazione»*

A Brisighella, il comune che ha subito più danni in provincia durante l'ultima emergenza maltempo, venerdì il fiume Lamone ha rotto l'argine nella parte a valle dell'abitato allagando la zona delle terme, già alluvionata a maggio 2023 e a settembre 2024. «Le sessanta persone che erano sfollate sono rientrate a casa - fa il punto la vicesindaca Marta Farolfi -. Dove è arrivato il fango sono in corso i lavori di pulizia e stanno lavorando gli spurghi. Le gru stanno rimuovendo i tronchi che si sono accumulati in prossimità dei ponti. A parte i campi da tennis, che sono finiti completamente sott'acqua, al campo sportivo siamo abbastanza avanti». Nei giorni scorsi, infatti, il Brisighella calcio ha lanciato un appello alla cittadinanza per liberare dal fango il campo dove domenica prossima si dovrebbe disputare la partita Brisighella Val Lamone contro Psp Imola. «In moltissimi - continua Farolfi - hanno risposto e il presidente è ottimista di poter disputare regolarmente la partita». Per proteggere la zona delle terme, secondo la vicesindaca, «sono necessari interventi strutturali, come il prolungamento del muro di contenimento. Muro che ha retto, ma che non arrivava al punto a valle dove l'argine si è rotto e da cui l'acqua è risalita. Bisogna fare in fretta». A Brisighella si è verificata anche una frana su via Valnera, che «è percorribile a senso unico alternato, ma necessiterà di un bypass. Stiamo verificando tutte le frane in zona: risultano stabili», conclude Farolfi.

Proprio una frana è stata la criticità principale a Riolo Terme dove venerdì, in via Rio Basino, sono rimaste isolate 35 persone.

«Per liberare la strada ci sono volute 10 ore, ma la viabilità è stata ripristinata. Altre due frane più lievi anche in via Rio Cugno e in una strada vicinale», spiega la sindaca Federica Malavolti. L'attenzione, tuttavia, rimane alta anche sul fiume Senio, dove «la piena ha causato ulteriori corrosioni spondali, peggiorando le condizioni vie lungofiume Bertozzi e Rio Ferrato. I relativi interventi erano già programmati in somma urgenza dopo il 18 settembre», spiega Malavolti. Poi conclude: «Se non realizziamo le opere necessarie alla messa in sicurezza, la popolazione continuerà a essere insicura e prima o poi abbandonerà il territorio».



Acqua Ambiente Fiumi

---

È stata risparmiata invece Faenza, dove l'allagamento dei campi coltivati al confine con Brisighella, facendo da cassa di espansione per il Lamone, ha protetto la città. «Stiamo controllando tutto il sistema arginale, che ha tenuto ma potrebbe presentare effetti collaterali - spiega il sindaco Massimo Isola -. Sono state fondamentali le opere realizzate a seguito delle alluvioni come il muro di via Renaccio e il sistema di idrovore temporanee installate insieme a Hera, che ha evitato un'alluvione secondaria dal sistema fognario». Rimane critica, invece, l'affluenza del torrente Marzeno nel Lamone dentro la città. «Per fortuna - spiega Isola - il Marzeno non è stato coinvolto dalla piena, ma bisogna trovare una soluzione strutturale. Inoltre, è necessario costruire dei percorsi di tracimazione a sud della via Emilia che consentano al fiume di entrare in città con portate minori». Due punti che il sindaco di Faenza domani solleverà di fronte al commissario per la ricostruzione Fabrizio Curcio.

«Gli chiederò di stralciare dal piano strategico degli interventi esecutivi mirati, da realizzare il prima possibile, e di affrontare con coraggio il tema della delocalizzazione di quelle abitazioni sparse che si sono allagate già tre o quattro volte, in zone dove il fiume potrebbe tracimare per salvare la città. Poi, chiederò sostegni adeguati agli agricoltori proprietari delle terre continuamente alluvionate», conclude. Lucia Bonatesta © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Rifiuti e lavori sugli argini Nuovo fronte di indagine

La procura ha sentito Gianluca Sardelli come persona informata sui fatti dopo tre esposti sul punto, corredati da video di mezzi in azione sul Lamone

Un occhio a piene e argini e l'altro alla procura. L'orizzonte ottico restituisce il fascicolo (contro ignoti) per disastro colposo sulle alluvioni del maggio 2023 e del settembre 2024. Ma in questa storia di piogge e disastri, gli inquirenti potrebbero ritrovarsi a dovere dipanare un'altra questione dai potenziali riflessi penali: la destinazione dei residui relativi ai lavori sugli argini.

Almeno sulla carta. O meglio sulle carte: tre gli esposti che Gianluca Sardelli, promotore e presidente del comitato 'progetto futuro sicuro', ha inoltrato al terzo piano del palazzo di giustizia.

Gli investigatori lo hanno già sentito come persona informata sui fatti: e sul contenuto della testimonianza, «non posso naturalmente riferire nulla». Esiste però copioso materiale in argomento che è possibile consultare sul profilo Facebook del diretto interessato. Non si tratta solo di considerazioni: ma anche di foto e soprattutto video che documentano mezzi in azione.

In particolare per pulire e per tagliare gli alberi, «hanno utilizzato una macchina che trincia». E i mezzi «scaricavano direttamente al fiume».

Siamo in zona Traversara e quello è il Lamone: «Era il 25 gennaio, ho i video».

Stavano tranciando legname sull'argine destro del Lamone».

Materiale sminuzzato e poi «buttato dentro» al fiume. E ancora «il 10 febbraio, altri video». Così come «il 20 febbraio». L'esito è chiaro nel filmato proposto su Facebook: il legno tranciato viene spinto verso il fiume. E una volta lì, «potrebbe creare tappi» accumulandosi, come «si vede nell'ansa tra Villanova e Glorie».

O ancora «tra Natale e Capodanno, la massa di legno in golena: ho fatto esposto anche per quella». In ogni caso, «qualche giorno fa» parte di quella massa è stata ridotta in scaglie: «È stato fatto del cippato, 5 o 6 mucchi dovrebbero essere ancora lì».

Ma il problema di quel legname potrebbe non esaurirsi in eventuali accumuli lungo il fiume: la questione riguarda anche la sua classificazione. Se, come sembrerebbe a una prima lettura delle norme di riferimento, si tratta di rifiuto speciale non pericoloso, non può essere smaltito dentro al corso acqua ma deve per forza seguire l'iter previsto. Sulla natura dei residui vegetali, esistono anche diverse sentenze interpretative della Cassazione.

In ogni modo, sembra che al momento gli occhi puntati pure su questo aspetto post-alluvionale, siano



## Acqua Ambiente Fiumi

---

diversi. A partire dal comitato di Sardelli: «Ora contiamo quasi 200 soci». Nello statuto «al primo punto c'è la messa in sicurezza del territorio; poi l'individuazione dei responsabili per l'accaduto; terzo, ottenere i giusti risarcimenti sul fronte economico per i danni patiti, patrimoniale per la perdita del **valore** degli immobili e biologico.

So di anziani morti di crepacuore; conoscevo una persona che si è tolta la vita». In generale «credo che se i cittadini prendono in mano la delega in **bianco** data ai politici in questi anni, il mondo migliora». Andrea Colombari.

## Traversara sei mesi dopo A Villanova si ripara la crepa

*La zona rossa è rimasta come a settembre. Il sindaco: «Serve un commissario» Nelle due frazioni di Bagnacavallo i tecnici della Regione sono all'opera*

di Matteo Bondi Le reti da cantiere delimitano ancora la zona rossa di Traversara: il punto nel quale si riversarono le acque del fiume Lamone il 19 settembre 2024, sventrando case, scaraventando auto in mezzo ai campi, distruggendo qualsiasi cosa al loro passaggio.

A sei mesi dalla catastrofe, alla sommità dell'argine che è stato ricostruito, una trivella sta scavando per inserire rinforzi, nonostante lo stesso argine negli ultimi giorni abbia dimostrato di saper reggere le ondate di piena.

«I lavori non si sono praticamente mai interrotti da quel giorno - spiega Matteo Giacomoni, sindaco di Bagnacavallo, di cui Traversara è frazione -. Non solo il punto dove è avvenuta la rottura è stato completamente ricostruito ma, sia a monte che a valle, è stato rafforzato l'intero argine». La rotta si è verificata poco prima della pungella, l'attraversamento ciclopedonale che collega le due sponde del fiume, da lì si può vedere il letto del Lamone e, verso valle, una fila di alberi che cresce dentro l'alveo, sulla destra. «Ce n'erano molti di più - commenta Giacomoni -. Verranno abbattuti tutti quelli che si trovano dentro al fiume».

Girandosi dall'altra parte si vede la zona della frazione devastata dalla furia delle acque. A venti metri dall'argine, il pavimento del piano terra è l'unica testimonianza rimasta di una casa che lì sorgeva; del piccolo fabbricato che si ergeva di fianco non rimane neanche quello.

La zona rossa è cristallizzata a quel giorno di sei mesi fa, con i vuoti al posto delle case collassate, le strade impolverate, le voragini al posto dei muri degli edifici. «Saranno una decina le abitazioni da demolire - spiega il sindaco - una volta che verrà varato un piano per la ricostruzione». Una frase che si avvicina al confine della polemica. «Serve che venga designato un Commissario per la ricostruzione, perché fino ad ora si è operato per l'emergenza - sottolinea Giacomoni -, ma le persone non possono andare avanti con i 5.000 euro dei Cis. Solo quelli sono disponibili fino a quando il Governo non nominerà un Commissario». Fabrizio Curcio, infatti, è commissario alla ricostruzione per l'alluvione 2023, non per quella che ha colpito Traversara nel 2024. «Si sono detti tutti d'accordo che si unifichino le due alluvioni sotto Curcio - afferma il sindaco -, ma la nomina ancora manca e, senza quella, i piani che abbiamo per mettere mano alla zona rossa restano un'idea». Il confine della polemica non viene superato. «Fino ad ora c'è stato da fare per far fronte all'emergenza - concede il sindaco -: è in corso l'ultimo cantiere che sta pulendo i campi dai detriti e dalla sporcizia che le acque avevano sparpagliato. Però è arrivato il momento di ricostruire».

Fino ad ora l'acqua che aveva imbevuto il terreno non aveva permesso di poter intervenire sui campi, anche solo per rimuovere le auto che la piena aveva 'parcheggiato'. La falda si è ora abbassata quel tanto da poterle recuperare. Dei 970 abitanti della frazione sono una cinquantina quelli che non possono tornare a casa, tutti in attesa di eventuali ristorni per poter mettere mano alle abitazioni, tra quelle da demolire e ricostruire, o quelle solo da riparare. «Chi può permetterselo qualcosa sta già sistemando, non quelli in zona rossa naturalmente - illustra il primo cittadino -. Quando si potrà fare, spero si accolga l'idea di realizzare un unico intervento di demolizione, in maniera da poter mettere mano a strade e sottoservizi, per poi ricostruire le case». Il sindaco informa che, al momento, nessuno ha espresso il desiderio di voler lasciare il paese «anche se forse non tutti vorranno ricostruire proprio lì».

Mentre si progetta un futuro, ancora cristallizzato nell'immobile zona rossa, bisogna fare i conti con il

## Acqua Ambiente Fiumi

---

presente: il **Lamone** lambisce anche la vicina frazione di Villanova dove è stata notata una crepa lunga quasi un paio di chilometri proprio sulla sommità dello stesso **argine**.

«L'abbiamo tenuta monitorata durante la recente piena - assicura il sindaco -, misurandola regolarmente per vedere se si allargasse: così non è stato. Oggi sono intervenuti anche i tecnici della Regione che provvederanno al ripristino. Anche secondo loro non c'è da preoccuparsi, ma faranno intervenire dei geologi per fugare i dubbi». Intanto si interverrà, con risorse dell'Agenzia, con un primo intervento urgente di impermeabilizzazione delle fessurazioni, poi con un altro più strutturato. A questo proposito, la Regione proporrà al commissario Curcio un investimento da 7 milioni per la seconda fase dell'intervento, all'interno dell'ordinanza commissariale 13 ter.

## Nuovi rilievi fotografici per l'inchiesta

Contestualmente alle segnalazioni diramate via social e attraverso canali ufficiali, la Procura ha provveduto a effettuare nuovi rilievi fotografici lungo il tratto di argine del fiume Lamone, nel quale si è creata la spaccatura in seguito all'ultima piena.

Si tratta di ulteriori atti che rientrano nell'ambito dell'inchiesta sulle alluvioni del maggio del 2023 e del settembre del 2024. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Francesco Coco, sono attualmente contro ignoti con l'ipotesi di reato di disastro colposo. Per stabilire cause e accertare eventuali responsabilità penali, sono state affidate due consulenze a un pool di esperti del Politecnico di Milano.



## Acqua Ambiente Fiumi

LA ROMAGNA HA RIVISSUTO L'INCUBO

# Nuovi timori, crepe sull'argine I residenti tornano a tremare

Poche ore dopo l'alluvione a Villanova lungo il Lamone appaiono numerose e prolungate fessurazioni Deciso un primo intervento urgente di impermeabilizzazione per mettere in sicurezza l'intera zona

**BAGNACAVALLO** Lo stesso **argine** che ha salvato anche la piccola frazione di Villanova di Bagnacavallo, scudandola dal passaggio della piena del **Lamone** nei giorni scorsi, poche ore dopo è tornato ad essere l'incubo per i residenti.

Anche fino a due metri È su quello infatti che si sono formate numerose e prolungate crepe, che ora dopo ora si sono espanse, sia come larghezza che come profondità. Talvolta fino a due metri. Una situazione che ha indotto il Comitato **Alluvionati** Villanova a inoltrare nella giornata di domenica una segnalazione con tanto di fotografie di quelle fessurazioni che sembravano tagliare in due l'**argine** sinistro, proprio a ridosso di tante abitazioni.

Rischio di essere sommersi Troppo pericoloso, e forse concreto, il rischio per quelle famiglie di ritrovarsi sommerse dalla furia dell'acqua e del fango come è drammaticamente successo ai confinanti di Traversara, altra frazione in cui le crepe sarebbero state avvistate.

**Emergenza** assoluta. E così sul posto si sono precipitate diverse squadre dei vigili del fuoco e i responsabili regionali per la sicurezza territoriale della Protezione civile. Nonostante fosse già buio, insieme ad alcuni cittadini hanno visto e mappato velocemente quel fenomeno di cedimento percorrendo centinaia di metri sull'**argine**. Nella mattinata di ieri invece altri tecnici sono tornati sul posto per un primo sopralluogo e rendersi conto alla luce del sole di quelle insolite aperture.

Primi interventi urgenti «Con risorse dell'Agenzia - spiega in una nota la Regione Emilia-Romagna - si è deciso di intervenire con un primo intervento urgente di impermeabilizzazione delle fessurazioni e, successivamente, con un altro più strutturato, in modo da mettere in sicurezza l'arginatura. A questo proposito, la Regione proporrà al commissario straordinario per la ricostruzione, Fabrizio Curcio, un investimento da 7 milioni di euro per realizzare la seconda fase dell'intervento, all'interno dell'ordinanza



Acqua Ambiente Fiumi

---

commissariale 13 ter».

Certo è che quelle immagini hanno destato molta preoccupazione, non solo ai residenti delle frazioni in cui scorre il **Lamone**.

Residenti in apprensione Il terrore che l'**argine** possa sgretolarsi - e quindi non trattenere più il **fiume** anche a soglie meno critiche dei giorni scorsi - e che, soprattutto, non possa essere adeguatamente ripristinato in tempi brevi nella malaugurata ipotesi di un'altra ravvicinata piena, sta tenendo in forte apprensione chi vive e lavora nel territorio.

Tuttavia, a rincuorarli c'è stato il rapido sopralluogo dei tecnici e la rassicurazione della disponibilità dei fondi per provvedere e che i primi interventi - in primis la copertura delle crepe proprio per evitare ulteriori infiltrazioni di acqua in caso di forti piogge - verranno effettuati già in questi giorni. A.CASA.

### Fiumi in piena ma piogge inferiori al passato

RAVENNA ROBERTO ARTIOLI Le rilevazioni indicano che il recente evento meteorologico non è **paragonabile** a quanto avvenuto nel maggio del 2023 e nel settembre del 2024.

«Siamo di fronte a precipitazioni di intensità completamente diversa - spiega Pierluigi Randi (nella foto), meteorologo e presidente Ampro - per cui è profondamente sbagliato, fuorviante e anche pericoloso mettere sullo stesso piano quanto avvenuto nei giorni scorsi e le alluvioni degli anni precedenti. Le piogge cadute sulla Romagna tra venerdì e sabato sono un terzo di quelle che si registrarono nel corso delle alluvioni del 2023 e del 2024. L'unica eccezione è rappresentata dalla stazione idrometrica di Marradi che ha registrato **valori** simili. Sul resto del territorio le differenze sono lampanti. Il 90% delle stazioni di rilevazione lungo i **fiumi Santerno, Lamone, Senio e Marzeno** ha registrato quantitativi di pioggia molto inferiori rispetto agli eventi passati».

In soccorso alle parole di Randi arrivano i numeri: a Marradi tra il 13 e 14 marzo scorso sono caduti 145 millimetri di pioggia, nel primo evento del 2023 (2-3 maggio) l'accumulo fu di 118 millimetri, nel secondo evento del 2023 (16-17 maggio) ci furono 142 millimetri e, infine, 191 tra il 17 e il 19 settembre del 2024.

La situazione appare però completamente diversa nelle altre località. A **San Cassiano sul Lamone** si sono registrati 75 millimetri nei giorni scorsi, 224,8 nel primo evento del maggio 2023 e 255 nel secondo evento del 2023. Nel settembre del 2024 i millimetri furono addirittura 360. Spostandoci a Brisighella.



## Interventi per liberare dal fango le zone colpite e ripristinare la viabilità

*A Riolo Terme non ci sono più persone isolate, ricostruita via Rio Basino **Frane** diffuse sui sentieri escursionistici, smottamento a Ronta sulla Faentina*

BRISIGHELLA FRANCESCO DONATI L'alluvione del 14 marzo ha provocato a Brisighella e nell'alta **valle** del Lamone più allagamenti delle precedenti. Sono state meno le **frane**, seppure nel Marradese anche stavolta abbiano causato l'interruzione di strade e danni alle condutture dell'acqua.

A Riolo Terme dopo dieci ore è stata riaperta via Rio Basino: la **frana** aveva aperto un fronte importante e isolato gli abitanti.

A Brisighella si è recata sui luoghi alluvionati la sottosegretaria alla presidenza della Regione Manuela Rontini che ha incontrato la vice sindaca Marta Farolfi e l'assessore Dario Laghi ai quali non farà mancare il supporto. «In questi giorni comunica il Comune - è stata completata la pulizia intorno all'albergo Meridiana e altre proprietà private. Si sta provvedendo invece a pulire il campo sportivo, impegnati anche i ragazzi della società sportiva. Nei prossimi giorni sarà la volta di via Terme».

Per la **frana** a Strada Casale «è stato eseguito un sopralluogo.

Abitazioni e infrastrutture non sono a rischio, verranno comunque effettuate verifiche per **valutare** l'eventuale installazione di strumentazioni di rilevazione».

In zona Moreda è impraticabile il guado fruito dai residenti: «Qui - specifica il Comune sarà eseguito un intervento in somma urgenza non appena il livello dell'acqua lo consente». Le ex Terme sono in uno stato pietoso.

La piscina che si pensava di recuperare è colma di acqua putrida e melmosa. Insieme all'ex Gufo l'area è spettrale.

In tutta la collina vi sono smottamenti sui sentieri della rete Cai «che stiamo monitorando spiega la sezione di Faenza -: non appena sarà possibile un sopralluogo forniremo un aggiornamento».

I dati pluviometrici in montagna sono stati superiori a tutte le precedenti precipitazioni, ma fortunatamente più concentrate e di durata inferiore: 200 mm a Casaglia, 160 mm a Marradi (Fi), 150 mm a **San** Cassiano, 110 mm a Monte Romano. Le **valli** della **Sintria**, del **Samoggia** e del Marzeno hanno raccolto meno acqua di quelle del Lamone e del Senio. Su quest'ultimo si sta discutendo molto sul mancato utilizzo delle casse di laminazione di Tebano: «Non si sono attivate perché il livello del **fiume** non ha superato in quel punto la soglia rossa» ha comunicato la Regione. Sono infatti predisposte per un allagamento spontaneo quando la piena scavalca l'**argine** in quel punto, determinando un alleggerimento della portata. Manca un collegamento idraulico diretto (una saracinesca o qualcosa di simile, perché lungo l'asta, a **valle**, la massima **allerta** è stata purtroppo raggiunta in diversi altri punti, mettendo a rischio la popolazione e causando ansia collettiva. Stride parecchio vedere le casse vuote e il **fiume** pieno. Accumuli anche parziali di detriti sotto i ponti possono tramutare un punto tranquillo in uno devastante.

Marradi è ancora isolata dalla Toscana (sr 302 chiusa). Si arriva fino all'abitato di Casaglia, isolato per due giorni. Ieri si sono mossi anche i mezzi dei lavori sulla ferrovia Faentina, che registra una grossa **frana** nei pressi di Ronta,

### Miccoli: «Confermato quanto sia decisiva la manutenzione»

RAVENNA «Questo ultimo evento di piena ha messo in luce, come avevo detto in numerose occasioni, che eliminare alcune delle **concause** delle precedenti alluvioni avrebbe contribuito ad abbassare la soglia di rischio alzando, di conseguenza, quello della sicurezza». Con queste parole il geologo Claudio Miccoli, ex dirigente della Provincia e della Regione, commenta il recente episodio di forte pioggia avvenuto nella scorsa settimana, sottolineando che «è bastato fare una buona manutenzione dei tratti di **fiume** pensile tagliando la vegetazione arborea che si è registrato un immediato abbassamento delle quote di massima piena, a fronte di piogge dichiarate dai soliti meteorologi straordinarie, gli stessi che nel maggio 2023 scrissero che erano eventi con tempo di ritorno superiore ai 500 anni, ora registrati cinque volte in 19 mesi».

«Appare ancora una volta - riprende Miccoli - male gestita la parte esecutiva con ditte che tagliano e lasciano all'interno della sezione di deflusso masse enormi di legname che vengono poste in galleggiamento dalla piena e flottate ad accumularsi nei ponti che via via incontrano. Non a caso il punto di **maggiore** criticità lo si è registrato a Mezzano dove il legname ha intasato il ponte sulla SS 16 Adriatica ponendo a rischio la stabilità delle arginature. I primi mezzi mi confermano che prendevano il legname da monte e lo scaricavano a **valle**, come se poi non ci fossero altri ponti. In alcuni casi i cumuli di legname cippato è stato letteralmente spazzato via dalla corrente e sparso nel **fiume**, andando a implementare il carico organico in **fiumi** che già di per se stessi non sono al massimo della purezza come qualità delle **acque**. Nessuno controlla i lavori che poi vengono pagati».



## Rischio allagamento, Verlicchi (La Pigna): "Mettere subito in **sicurezza** l'**argine** del Lamone"

*"I cittadini hanno diritto a dormire sonni tranquilli e senza essere in perenne stato di preoccupazione e di ansia continua"*

Mettere subito in **sicurezza** l'**argine** del fiume Lamone che va da Villanova e il ponte sulla strada statale 16, per scongiurare i rischi di allagamento per le frazioni di Mezzano, Santerno e Piangipane. È quanto chiede Veronica Verlicchi, candidata sindaca e consigliera comunale de La Pigna. "I cittadini hanno diritto a dormire sonni tranquilli e senza essere in perenne stato di preoccupazione e di ansia continua", scrive in una nota. "Servono a ben poco le parole di vicinanza e di solidarietà proferite dal sindaco e dal presidente di Regione di turno a chi, ogni volta che piove, è costretto a passare la notte in bianco sperando che la piena del Lamone non invada la sua casa, il suo negozio, la sua attività. La crepa lunga quasi 2 km, che si è formata sull'**argine** del Lamone, nel tratto ricompreso tra Villanova e Glorie, subito dopo il passaggio dell'ultima piena, preoccupa fortemente tutti i residenti delle frazioni interessate", avverte Verlicchi. "Tutti noi abbiamo ancora negli occhi le immagini drammatiche dell'**alluvione** che ha devastato Traversara lo scorso settembre e crediamo fermamente che per tutti gli amministratori pubblici a qualsiasi livello, debba essere una priorità lavorare per evitare che una tragedia simile possa accadere nuovamente. La messa in **sicurezza** del territorio contro il rischio alluvionale non può prescindere da tutta una serie di interventi che però, a oggi, non sembrano essere tra le periodica della Regione e non solo", va avanti Verlicchi. "Il ponte sulla strada statale 16 che scavalca il Lamone e collega Mezzano e Glorie è uno di questi. Il ponte necessita di un urgente intervento di sollevamento, per evitare che lo stesso rappresenti un ostacolo per lo scorrimento del fiume verso il mare, causando conseguentemente, una rischiosa pressione sui già fragili **argini**. Argini che rappresentano l'altra priorità: non dimentichiamoci che la Regione già nel 2023 li aveva classificati come ad alto rischio di rottura senza però mai disporre i lavori di rinforzo", scrive ancora la consigliera comunale. "I pochi interventi effettuati sull'**argine** del Lamone non sono comunque sufficienti a scongiurare future esondazioni del fiume che avrebbero effettivamente devastanti per frazioni come Mezzano, Glorie, Santerno, Piangipane e Villanova Per sollecitare i lavori di sistemazione degli **argini** del fiume Lamone e



del ponte di Mezzano sulla strada statale 16, ho inviato una richiesta al Prefetto affinché solleciti Regione e Anas a intervenire immediatamente. Ho, inoltre, chiesto al consigliere **regionale** Marco Mastacchi di presentare un'istanza in Assemblea Legislativa affinché l'Emilia-Romagna provveda a progettare e ad affidare con estrema urgenza i lavori di sistemazione degli **argini** del Lamone", conclude Verlicchi. © Riproduzione riservata

## Necessario un intervento urgente sull'**argine** del Lamone: Regione propone un progetto da 7 milioni di euro

Passata l'ondata di maltempo del weekend e tornati alla normalità i livelli idrometrici dei **fiumi**, sono già iniziate le operazioni di rimozione di tronchi e legname dagli alvei così come le verifiche dei **tecnici** della Protezione civile sulla tenuta degli **argini**. In particolare, si è svolto stamattina un primo sopralluogo lungo il Lamone, all'altezza di Villanova di Bagnacavallo, nel ravennate: sono state rilevate infatti alcune fessurazioni sull'**argine** sinistro del fiume. Una situazione, questa, monitorata da subito dai volontari di Protezione civile, mentre già ieri si era svolta una prima verifica dei **tecnici** dell'Ufficio territoriale di Ravenna e dei Vigili del Fuoco. Oggi una nuova ispezione: si è deciso di intervenire, con risorse dell'**Agenzia**, con un primo intervento urgente di impermeabilizzazione delle fessurazioni e, successivamente, con un altro più strutturato, in modo da mettere in **sicurezza** l'arginatura. A questo proposito, la Regione proporrà al commissario straordinario per la Ricostruzione, Fabrizio Curcio, un investimento da 7 milioni di euro per realizzare la seconda fase dell'intervento, all'interno dell'ordinanza commissariale 13 ter. Sul Lamone, inoltre, è in programma per domani un altro sopralluogo per verificare le condizioni del muro di via Renaccio, a Faenza, realizzato nei mesi scorsi a barriera di alcune delle zone più a rischio della città. I **tecnici** della Protezione civile **regionale** a breve avvieranno verifiche e controlli anche su Santerno, Senio, Ronco e Montone, interessanti dalle piene dello scorso fine settimana. Da giovedì sono in corso sopralluoghi continui anche nel bolognese, in particolare sul Reno e sui corsi d'acqua del suo **bacino**: Idice, Quaderna, Gaiana, Sillaro, Samoggia, Lavino, Savena, Zena, e i canali Savena Abbondanato, Navile, Diversivo. Sempre sul Lamone, sta procedendo la pulizia dell'area golenale a monte del ponte di Mezzano. I **tecnici** dell'**Agenzia regionale** hanno rimosso tronchi, rami e altro materiale portato a valle dal fiume: verrà trasferito nell'apposita area di stoccaggio predisposta dal Comune di Ravenna, in base all'ordinanza firmata dal presidente della Regione, Michele de Pascale, sulla gestione e smaltimento dei rifiuti. Il Consorzio di **Bonifica** della Romagna, invece, ha già rimosso gran parte dei tronchi accumulati sugli **argini** del Ronco alla chiesa San Bartolo e, a breve, verrà predisposta l'ultima parte dell'intervento. La Protezione civile ricorda,





infine, che è vietato circolare, in qualunque modo e con qualunque mezzo, sugli argini, così come è vietato entrare in acqua.© Riproduzione riservata

## Il problema del Santerno a San Bernardino è il letto del fiume, più alto delle quote originarie

Dopo gli eventi di piena delle giornate del 14 marzo scorso, la situazione in località San Bernardino di Lugo non può dirsi assolutamente sicura. Abbiamo ricevuto risposte troppo vaghe e incomplete da parte Agenzia Territoriale; ci hanno risposto che "Esclusi gli interventi già attuati o in atto alla data odierna, le restanti criticità sono tali da non costituire immediato pregiudizio idraulico, e verranno valutate e gestite con prossimi lavori di questo UT in base ad un preciso ordine di priorità." Una risposta a nostro parere puramente consolatrice per "cucire" le bocche dei cittadini che gridano aiuto nel senso più estremo del termine. Se valutiamo l'ordine delle criticità in essere questa è una zona di somma urgenza. Sotto gli occhi di tutti risalta il problema del fondale rialzato di almeno 2 metri rispetto alle quote originarie, ma con le ultime piene potrebbero essere di più. Sui nostri canali social in data 14 marzo abbiamo postato un breve video dove, sempre nella medesima località, ove si osservano cumuli di terra portati al fine dei ripristini golenali in sinistra idraulica e lasciati lì per mesi, trascurando il potenziale pericolo di cospargimento nel fondale dei sedimenti durante le piene. Queste sono operazioni scoordinate da parte delle autorità preposte e totalmente prive di buon senso. L'altra problematica è la differenza di quotazione arginale tra argine destro e sinistro dove il destro è almeno 1 metro più basso mettendo in enorme pericolo la cittadinanza. Sempre nelle risposte a queste problematiche dell'Agenzia Territoriale, emerge il rimpallo delle responsabilità, la mancanza di coordinazione tra enti preposti (Autorità distrettuale del bacino del fiume Po, Regione e Protezione Civile) e la conseguente difficoltà ad intervenire tempestivamente. In questa località urge fare i lavori in "bella stagione"! La primavera, appena iniziata (in realtà inizia il 21 marzo, ndr), ci ha già dato un saggio della sua forza e non aspetta i tempi burocratici. La perturbazione del 13 e 14 marzo ci ha "graziato" nel vero senso della parola perché c'è stato uno sfasamento meteo, altrimenti nel fiume Santerno avremmo avuto danni ben più gravi. Attendiamo quanto prima risposte ma soprattutto cantieri aperti e operativi. Associazione Amici del Santerno.



## Crepa nell'argine del Lamone a Villanova di Bagnacavallo

Lungo l'argine del fiume Lamone, a Villanova di Bagnacavallo, si è formata una lunga crepa dopo il maltempo di venerdì e sabato e il passaggio della grande piena che ha tenuto in apprensione la provincia di Ravenna. La frattura è lunga alcuni chilometri e, in determinati tratti, profonda quasi due metri. Alta, inutile dirlo, la preoccupazione nella popolazione residente vicino al corso d'acqua dopo la scoperta. Il comitato cittadino, nato dopo l'alluvione, ha già informato le autorità competenti per richiedere un intervento nel minor tempo possibile, nella speranza che, nel frattempo, non si presenti una nuova giornata di allerta rossa e di precipitazioni notevoli.



## Riolo Terme: rimossa la **frana** lungo via Rio Basino

Nella giornata di sabato è stata riaperta al traffico via Rio Basino, a Riolo Terme. La strada era stata chiusa a causa di una **frana**, caduta durante il maltempo di venerdì. La strada bloccata aveva portato all'isolamento di una trentina di famiglie. Nel weekend sono quindi tornate transitabili via Rio Basino, via Trinzano e la strada alternativa per raggiungere il borgo dei Crivellari. L'invito del Comune è comunque di percorrere via Rio Basino con estrema prudenza. Passata l'**emergenza** su tutto il territorio comunale, le scuole di ogni ordine e grado di Riolo Terme sono tornate ad essere aperte nella giornata di lunedì.



## Brisighella: si valuta la delocalizzazione per le case vicino al fiume

Quantificare i danni dell'ultima ondata di maltempo a Brisighella al momento non è ancora possibile. Da una parte la verifica su tutto il territorio comunale delle conseguenze della pioggia e della nuova esondazione del Lamone è ancora in corso, dall'altra il terreno lungo le colline potrebbe ancora muoversi e generare nuove frane, come avvenuto in via Valnera, vicino al confine con la Toscana, dove si è intervenuto in urgenza, ma dove sarà necessario un progetto più risolutivo. Mettere in sicurezza la zona del campo sportivo e delle terme sarà la priorità. Ma si tratta di interventi troppo grandi, che non sarà il Comune a gestire. Al momento sono stati stanziati 850 mila euro per due progetti di riqualificazione dell'impianto Sangiorgi di via Canaletta, ma risalgono a ben prima dell'ultimo fine settimana. Intanto, le famiglie colpite dalla nuova alluvione stanno ancora lavorando per ripulire le case.

  
 ravennawebtv.it

**Brisighella: si valuta la delocalizzazione per le case vicino al fiume**



03/17/2025 10:57

Quantificare i danni dell'ultima ondata di maltempo a Brisighella al momento non è ancora possibile. Da una parte la verifica su tutto il territorio comunale delle conseguenze della pioggia e della nuova esondazione del Lamone è ancora in corso, dall'altra il terreno lungo le colline potrebbe ancora muoversi e generare nuove frane, come avvenuto in via Valnera, vicino al confine con la Toscana, dove si è intervenuto in urgenza, ma dove sarà necessario un progetto più risolutivo. Mettere in sicurezza la zona del campo sportivo e delle terme sarà la priorità. Ma si tratta di interventi troppo grandi, che non sarà il Comune a gestire. Al momento sono stati stanziati 850 mila euro per due progetti di riqualificazione dell'impianto Sangiorgi di via Canaletta, ma risalgono a ben prima dell'ultimo fine settimana. Intanto, le famiglie colpite dalla nuova alluvione stanno ancora lavorando per ripulire le case.

## Protezione civile: **allerta** gialla per vento, stato del mare e criticità costiera

Dalla mezzanotte di oggi, lunedì 17 marzo, alla mezzanotte di domani, martedì 18, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'**allerta meteo** numero 32, gialla per vento, stato del mare e criticità costiera, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. Dalle prime ore della giornata di martedì 18 marzo sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da nord est, con possibili rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla fascia costiera e sul mare. Il mare è previsto agitato al largo. Il vento sulla costa, sul mare ed il moto ondoso saranno in attenuazione dalla tarda mattinata. Nelle prime ore della mattina saranno possibili localizzati fenomeni di erosione e di allagamento dei litorali. Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati, non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge. L'**allerta** completa si può consultare sul portale Allerta **meteo** Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso X (@AllertaMeteoRER); sul portale sono

presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte **meteo**, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si ricorda che il Comune di Ravenna si è dotato del servizio di informazione telefonica Alert System, che può essere impiegato per diffondere comunicazioni di protezione civile e di pubblica utilità a tutta la cittadinanza. Si invitano quindi ad iscriversi al servizio coloro che ancora non lo avessero fatto, registrandosi attraverso il modulo presente al link <https://registrazione.alertsystem.it/ravenna>.



Protezione civile: **allerta** gialla per vento, stato del mare e criticità costiera

03/17/2025 12:23

Dalla mezzanotte di oggi, lunedì 17 marzo, alla mezzanotte di domani, martedì 18, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 32, gialla per vento, stato del mare e criticità costiera, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. Dalle prime ore della giornata di martedì 18 marzo sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da nord est, con possibili rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla fascia costiera e sul mare. Il mare è previsto agitato al largo. Il vento sulla costa, sul mare ed il moto ondoso saranno in attenuazione dalla tarda mattinata. Nelle prime ore della mattina saranno possibili localizzati fenomeni di erosione e di allagamento dei litorali. Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati, non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso X (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si ricorda che il Comune di Ravenna si è dotato del servizio di informazione telefonica Alert System, che può essere impiegato per diffondere comunicazioni di protezione civile e di pubblica utilità a tutta la cittadinanza. Si invitano quindi ad iscriversi al servizio coloro che ancora non lo avessero fatto, registrandosi

## Verlicchi (La Pigna): "Mettere in sicurezza l'argine del fiume Lamone ed il ponte sulla strada statale 16"

"Mettere subito in sicurezza l'argine del fiume Lamone che va da Villanova ed il ponte sulla strada statale 16, per scongiurare i rischi di allagamento per le frazioni di Mezzano, Santerno e Piangipane. I Cittadini hanno diritto a dormire sonni tranquilli e senza essere in perenne stato di preoccupazione e di ansia continua. Servono a ben poco le parole di vicinanza e di solidarietà preferite dal sindaco e/o dal presidente di Regione di turno a chi, ogni volta che piove, è costretto a passare la notte in bianco sperando che l'amoiena del Lamone non invada la sua casa, il suo negozio, la sua attività. Ci crepa lunga quasi 2 km, che si è formata sull'argine del Lamone, nel tratto ricompreso tra Villanova e Glorie, subito dopo il passaggio dell'ultima piena, preoccupa fortemente tutti i residenti delle frazioni interessate. Tutti noi abbiamo ancora negli occhi le immagini drammatiche dell'alluvione che ha devastato Traversa lo scorso settembre e crediamo fermamente che per tutti gli amministratori pubblici a qualsiasi livello, debba essere una priorità lavorare per evitare che una tragedia simile possa accadere nuovamente. La messa in sicurezza del territorio contro il rischio alluvionale non può prescindere da tutta una serie di interventi

che però, ad oggi, non sembrano essere tra le periodiche della Regione e non solo. Il ponte sulla strada statale 16 che scavalca il Lamone e collega Mezzano e Glorie è uno di questi. Il ponte necessita di un urgente intervento di sollevamento, per evitare che lo stesso rappresenti un ostacolo per lo scorrimento del fiume verso il mare, causando conseguentemente, una rischiosa pressione sui già fragili argini. Argini che rappresentano l'altra priorità- non dimentichiamoci che la Regione già nel 2023 li aveva classificati come ad alto rischio di rottura senza però mai disporre i lavori di rinforzo. I pochi interventi effettuati sull'argine del Lamone non sono comunque sufficienti a scongiurare future esondazioni del fiume che avrebbero effettivamente devastanti per frazioni come Mezzano, Glorie, Santerno, Piangipane e Villanova. Per sollecitare i lavori di sistemazione degli argini del fiume Lamone e del ponte di Mezzano sulla strada statale 16, ho inviato una richiesta al Prefetto affinché solleciti Regione ed Anas ad intervenire immediatamente. Ho, inoltre, chiesto al consigliere regionale Marco Mastacchi di presentare un'istanza in Assemblea Legislativa affinché l'Emilia-Romagna provveda a progettare e ad affidare con estrema urgenza i lavori di sistemazione degli argini del Lamone."



## Coldiretti: l'agricoltura ravennate di nuovo nel fango

Non c'è pace per l'agricoltura ravennate della valle del Lamone. Le aree nuovamente colpite dalle esondazioni di venerdì scorso, peraltro già alluvionate sia nel 2023 che nel 2024, devono fare i conti con gli ennesimi impianti e raccolti compromessi. Se il sole di questi giorni ha contribuito a far calare il livello dell'acqua presente nei campi, circa un centinaio gli ettari completamente allagati nella collina tra Brisighella e Sarna, ma anche in pianura si segnalano situazioni simili, in particolare nella zona di Alfonsine, ora è il fango a rendere i fondi agricoli completamente inagibili. Purtroppo, afferma Coldiretti Ravenna, negli ultimi due anni si stanno sommando danni su danni con l'agricoltura che sta pagando un tributo sempre più oneroso. Nonostante piogge non eccezionali, se ovviamente comparate con quelle dei recenti fenomeni alluvionali, continua l'Organizzazione agricola, sono andati in fumo gli ulteriori investimenti che imprese già in evidente difficoltà dopo quanto accaduto nel maggio 2023 e nel settembre 2024, avevano sostenuto sia per i ripristini che per la realizzazione di nuovi impianti frutticoli, ai quali ora si sommano ovviamente i danni per il mancato raccolto e quindi per il mancato reddito.

Coldiretti sottolinea ancora una volta l'urgenza di dare concretezza al piano speciale prevedendo altresì nuove azioni e strategie che consentano di mettere in sicurezza la popolazione e di garantire al contempo un futuro certo all'agricoltura specializzata e di qualità del nostro territorio.



## Morgese-Bertolino (DC): La politica regionale vede nella delocalizzazione l'unica soluzione per la sicurezza del territorio fluviale

"La Democrazia Cristiana (DC di Ravenna) denuncia la grave sottovalutazione da parte della politica regionale riguardo alla manutenzione degli argini e alla gestione del territorio fluviale. Nonostante le dichiarazioni ufficiali, la situazione del territorio continua a essere critica, con gravi rischi per le comunità che vivono lungo i fiumi. Il recente evento alluvionale ha messo in evidenza le carenze strutturali e progettuali della politica regionale, che non ha adottato misure adeguate per prevenire danni da calamità naturali. La mancata manutenzione degli argini e l'assenza di un piano di protezione strutturato sono ormai innegabili, rivelando l'inefficacia delle politiche adottate finora. La politica regionale, pur riconoscendo la vulnerabilità del territorio, sembra finalmente accettare che l'unica soluzione possibile per garantire la sicurezza delle persone è la delocalizzazione delle abitazioni situate in queste aree a rischio. La DC ritiene che la delocalizzazione non sia più una scelta, ma una necessità imprescindibile per evitare che le comunità continuino a vivere nel timore costante di nuove tragedie. Inoltre, la DC sottolinea che chi è in regola con le costruzioni deve essere risarcito al 100% per i danni subiti, garantendo equità e giustizia per tutti i cittadini che hanno rispettato le normative. È fondamentale che le istituzioni agiscano tempestivamente, per evitare che chi ha vissuto in buona fede la propria condizione venga penalizzato. La DC vigilerà attentamente e denuncerà eventuali carenze o ritardi nell'attuazione delle misure di risarcimento e messa in sicurezza del territorio. Non permetteremo che ulteriori inadempimenti o disattenzioni da parte delle autorità causino danni irreparabili alle persone e alle comunità. La delocalizzazione deve essere accompagnata da interventi concreti e immediati, come la manutenzione degli argini e la creazione di aree di compensazione per contenere i futuri straripamenti. Solo con un piano integrato che contempli sia la protezione delle persone che la messa in sicurezza del territorio, sarà possibile ridurre il rischio di nuove tragedie. Oggi più che mai, è fondamentale che la politica prenda decisioni coraggiose e non più rinviabili, per garantire un futuro sicuro per chi vive nelle zone a rischio. La DC è pronta a collaborare con tutte le forze politiche e le istituzioni per garantire soluzioni concrete e efficaci." Gi o v a n n i Morgese e Mauro Bertolino DC RAVENNA.



## Dopo la paura di venerdì, i residenti del borgo tornano a chiedere di riparare l'argine davanti all'IN'S

Con la piena di venerdì, è tornata la paura nelle aree alluvionate di Faenza, in particolare nel borgo, colpito per gran parte della sua estensione nel 2023. Alimentato dal livello di piena in costante aumento, forte è stata la preoccupazione anche per alcune segnalazioni effettuate nel corso dei mesi, a cui ancora, per motivi di priorità, non è stata data risposta con eventi concreti. È il caso, per esempio, dell'argine esterno franato di fronte al supermercato IN'S, in prossimità di via De Gasperi, una zona della città dove ancora oggi le abitazioni portano evidenti il segno degli allagamenti del 2023 e alcune case sono ormai disabitate per i troppi danni subiti. Si tratta anche della zona delle palestre e del tristemente noto complesso residenziale Casa sul Fiume, divenuto uno dei simboli degli interventi edili incompatibili con il territorio. L'argine esterno del Lungofiume Quadrone è franato per alcune decine di metri.



## In arrivo vento di burrasca sulla costa, rischio di mareggiate: diramata una allerta meteo 'gialla'

"Dalle prime ore della giornata di martedì 18 marzo sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da nord est, con possibili rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla fascia costiera, sul mare e sul crinale appenninico" Vento e criticità del mare sulla fascia costiera romagnola, la Protezione Civile ha diramato un'allerta meteo 'gialla'. Allerta gialla per il vento anche nella zona montana della provincia. Leggi le notizie di CesenaToday su Whatsapp: iscriviti al [canale](#) Si legge nell'avviso [valido](#) fino alla mezzanotte del 19 marzo: "Dalle prime ore della giornata di martedì 18 marzo sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da nord est, con possibili rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla fascia costiera, sul mare e sul crinale appenninico. Il mare è previsto agitato al largo. Il vento sulla costa, sul mare ed il moto ondoso saranno in attenuazione dalla tarda mattinata, mentre sul crinale appenninico la ventilazione sostenuta permarrà per l'intera giornata. Nelle prime ore della mattina saranno possibili localizzati fenomeni di erosione e di allagamento dei litorali. Nelle zone montane e collinari non si escludono occasionali fenomeni franosi sui versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, a seguito delle precipitazioni dei giorni precedenti. Le piene di [Secchia](#) e di [Reno](#) sono in esaurimento nelle ultime sezioni dei tratti arginati, dove si prevedono livelli ancora prossimi alle soglie 1, in rientro sotto soglia nel corso della giornata".



## Sicurezza idraulica, lavori a Orsoleto e in via Ca' del Drago

RIMINI In fase di ultimazione i lavori di messa in sicurezza idraulica di via Orsoleto e di via Osteria del Bagno: da diversi giorni, la viabilità è stata già ripristinata. Gli interventi hanno visto la posa di nuove condotte sotto-stradali e la riprofilatura dei fossi limitrofi, e si concluderanno definitivamente in questi giorni. Spostandosi verso via Coriano, sono partiti da ieri, in via Ca' del Drago, gli interventi per migliorare il deflusso delle acque meteoriche e prevenire potenziali allagamenti. Lavori, che prevedono la posa di nuove condotte interrato e la risagomatura dei fossi esistenti. Per consentire i lavori è prevista la chiusura totale della via fino a sabato 22 marzo, nel tratto tra le intersezioni con Via Montescudo e Via Monte l'Abate.

Il transito sarà vietato, salvo per residenti, frontisti e mezzi di soccorso. In seguito saranno avviati interventi simili in Via Consorziale. I lavori costano 50mila euro e sono eseguiti dalla ditta La Mordente di Rimini. Il progetto fa parte del Piano triennale dei Lavori pubblici 2024-2026 per migliorare sicurezza idraulica e gestione delle acque piovane.



UN BENE ESSENZIALE

## Dalla Giornata mondiale dell'acqua un allarme per la tutela dei ghiacciai

*La domanda globale aumenta al ritmo dell'1% all'anno, in un mondo che ne dispone sempre meno. Gli italiani sono tra i più spreconi con 220 litri giornalieri pro-capite contro i 165 litri di media europea*

ROMAGNA CECILIA MORETTI È un momento di confronto, riflessione, presa di consapevolezza su un bene prezioso ed esauribile che troppo spesso sprechiamo, dandolo per scontato e adottando comportamenti sbagliati. Il 22 marzo si festeggia la Giornata Mondiale dell'Acqua, il World Water Day, un'occasione per ricordare che la sopravvivenza e la vita sulla Terra dipendono da questo liquido speciale. La ricorrenza è stata fissata a partire dal 1992 dall'Onu a seguito della Conferenza di Rio e festeggiata per la prima volta nel 1993. Inoltre ogni tre anni dal 1997, il Consiglio mondiale sull'acqua coinvolge migliaia di persone nel World Water Forum. Il tema scelto per la Giornata mondiale dell'acqua 2025 dalle Nazioni Unite è la conservazione dei ghiacciai. Una scelta che sottolinea la necessità di proteggere i giganti di ghiaccio che immagazzinano e rilasciano acqua potabile, aiutano l'agricoltura e la produzione di energia. Il tema di quest'anno sottolinea quindi l'urgenza di preservare le risorse idriche per il futuro. Lo scorso anno, invece, l'attenzione si era concentrata sull'acqua come strumento di pace ma anche mezzo che può innescare conflitti quando scarseggia o quando l'accesso a questo importante bene viene negato. I dati sulle risorse idriche del pianeta sono sconcertanti. La domanda globale di acqua corrente aumenta al ritmo costante dell'1% all'anno, al punto che fra 30 anni potremmo aver bisogno del 30% di acqua in più, in un mondo che ne dispone sempre meno. Secondo i dati aggiornati dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (Unesco), nel 2022, circa 2,2 miliardi di persone non disponevano ancora di acqua potabile gestita in modo sicuro e tra esse, circa 115 milioni di persone bevevano acqua di superficie. Inoltre, 3,5 miliardi di persone non disponevano ancora di servizi igienico-sanitari gestiti in modo sicuro. Più di 3 miliardi di persone nel mondo dipendono dall'acqua che attraversa i confini nazionali, ma solo 24 Paesi hanno accordi di cooperazione per tutta l'acqua condivisa o transfrontaliera. «Dobbiamo agire partendo dalla consapevolezza che l'acqua è un diritto umano, intrinseco ad ogni aspetto della vita - si legge sul sito dell'Onu -. In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, dobbiamo tutti unirici attorno all'acqua e usarla per la pace, gettando le basi di un domani più stabile e prospero». Gli obiettivi della Giornata mondiale dell'acqua sono ambiziosi: acqua e servizi igienico-sanitari per tutti entro il 2030, partendo dal presupposto che la Dichiarazione dei diritti dell'uomo afferma che avere accesso all'acqua potabile è un diritto umano. Il tema dell'attenzione verso la risorsa idrica ci riguarda anche come italiani. Gli italiani sono tra i più spreconi in Europa, con 220 litri giornalieri pro-capite contro i 165 litri di media europea. Comportamenti dettati anche dalla disattenzione e dalla scarsa consapevolezza della quantità di oro blu che finiamo per consumare a causa di azioni e abitudini quotidiane sbagliate.

UN BENE ESSENZIALE

## Rapone (Amir) tra sfide strategiche e progetti per la Romagna «Gestire l'acqua significa progettare il futuro del territorio»

RIMINI Il 22 marzo si celebra la Giornata Mondiale dell'Acqua, un'occasione per riflettere sull'importanza di una risorsa vitale che, oggi più che mai, si trova al centro di un'emergenza globale. Le crisi ambientali si manifestano in molteplici forme e richiedono risposte concrete e tempestive. Con Alessandro Rapone, presidente di Amir SpA, l'azienda pubblica proprietaria delle infrastrutture idriche nella provincia di Rimini, abbiamo parlato di come le sfide ambientali si riflettano sulla gestione delle risorse idriche e sui progetti futuri del territorio romagnolo. Presidente Rapone, la crisi climatica sta mettendo sotto pressione le risorse idriche globali. Come si inserisce questa emergenza nel più ampio contesto delle sfide ambientali? «La questione idrica non può essere isolata dal quadro generale delle emergenze ambientali. Pensiamo all'effetto serra, all'innalzamento dei mari, alla perdita di biodiversità: l'acqua è una delle tante sfide che dobbiamo affrontare, ma tutte sono collegate tra loro. Il vero problema è che stiamo sovrasfruttando il pianeta, sottoponendolo a uno stress insostenibile a causa di una pressione antropica sempre più intensa. E noi, in Emilia-Romagna, lo abbiamo visto sulla nostra pelle con le drammatiche alluvioni che ci hanno colpito. Oggi gestire l'acqua significa saperla governare sia quando è troppa - come nel caso delle inondazioni - sia quando è troppo poca, come accade nei lunghi periodi di siccità». Quali sono le principali sfide infrastrutturali che il cambiamento climatico impone oggi alla gestione dell'acqua? «Le infrastrutture idriche sono il risultato di una progettazione che, tradizionalmente, tiene conto della storicità degli eventi climatici per definire le opere necessarie: parliamo di alvei dei fiumi, acquedotti, porti. Tuttavia, oggi questi eventi si stanno intensificando, diventano più frequenti e violenti, e le infrastrutture progettate anche solo qualche decennio fa non sempre riescono a reggere l'urto. Serve dunque ripensare le opere idriche con una visione nuova, che consideri i cambiamenti in atto. E sebbene agire in fretta possa sembrare rischioso, non possiamo più accontentarci di soluzioni tampone: serve una programmazione solida e lungimirante». Come si concilia l'esigenza di investire nelle infrastrutture con quella di mantenere sostenibili i costi per i cittadini? «Investire nelle infrastrutture significa garantire un servizio efficiente, ma bisogna essere consapevoli che ogni intervento ha un costo, che inevitabilmente si riflette anche in bolletta. In Emilia-Romagna, la dispersione idrica delle reti acquedottistiche è intorno al 20% - un dato virtuoso rispetto alla media nazionale, che supera abbondantemente il 40% - ma possiamo ancora migliorare. L'obiettivo è ridurre ulteriormente queste perdite, puntando sull'ammodernamento delle tecnologie e sulla sostituzione più frequente delle tubature. Al tempo stesso, è essenziale distinguere: i dati di dispersione di cui parliamo riguardano solo i consumi civili, che rappresentano circa il 30% del totale, mentre il restante 70% dell'acqua sfugge ai controlli diretti perché gestita fuori dal servizio idrico integrato». Amir sta portando avanti un importante progetto di aggregazione con altre aziende del territorio. Di che cosa si tratta? «Stiamo lavorando a un'operazione strategica: l'incorporazione dei patrimoni strumentali al servizio idrico di cinque aziende patrimoniali della Romagna - Amir, Sis, Unica, Ravenna Holding e Team - all'interno di Romagna Acque. Questo passaggio permetterà di rafforzare il patrimonio infrastrutturale, creando maggiori opportunità di investimento. Amir, ad esempio, porterà in dote circa 35 milioni di euro in infrastrutture, tra le quali oltre un migliaio di chilometri di tubature e il depuratore di Santa Giustina, un'operazione non comporterà aumenti in bolletta per i cittadini di Rimini, un punto su cui l'Amministrazione comunale ha posto grande attenzione. Non si tratta di un processo di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021



razionalizzazione dei costi, dato che Amir è un'azienda sana che produce valore, ma piuttosto di creare le condizioni per investire meglio e di più nelle infrastrutture. La nostra è una visione che guarda lontano: dobbiamo adattarci, perché - e lo dico con realismo - la battaglia contro il cambiamento climatico non è solo quella della decarbonizzazione, ma anche quella dell'eco-adattamento. I danni del riscaldamento globale arriveranno e la nostra capacità di reagire, progettare e investire sarà cruciale».

## Ecosistemi e acqua, piano per un futuro sostenibile

ROMAGNA Acqua pulita ed ecosistemi in salute sono due facce della stessa medaglia. Non può esistere una risorsa idrica di qualità senza un ambiente che la protegga, la filtri, la nutra. E da questa consapevolezza che prende forma l'impegno di Romagna Acque-Società delle Fonti nella tutela del territorio e nell'adozione di soluzioni innovative per l'adattamento climatico. Un impegno che si rafforza attraverso la partecipazione a Fondazione Alberitalia e il molo chiave all'interno del progetto europeo Arcadia. Arcadia, acronimo di TrAnsformative climate ResilienCe by nAture-based Solutions in the continentAl bio-geographical region, è un progetto internazionale che promuove le Soluzioni Basate sulla Natura (Nbs) per contrastare gli effetti della crisi climatica. Con un budget di oltre 18,5 milioni di euro - finanziati principalmente dal programma Horizon Europe - riunisce 43 partner da 9 Paesi con l'obiettivo di accelerare l'adozione di strategie naturali per migliorare la resilienza delle comunità. L'Emilia-Romagna è una delle cinque regioni model del progetto, insieme a Zagabria, Krapina Zagoije (Croazia), la Bassa Austria, Fimen (Danimarca) e Skane (Svezia). Romagna Acque, in qualità di partner, coordina uno dei 15 laboratori di co-innovazione, coinvolgendo attivamente enti locali, associazioni ambientali, Protezione civile, Carabinieri forestali, Vigili del fuoco e tutti i portatori di interesse del territorio del bacino di Ridicoli e romagnolo in genere. «La foresta ben gestita porta benefici concreti alla gestione idrica - spiega Tonino Bernabé, presidente di Romagna Acque -. La diga di Ridracoli, grazie alla salute delle foreste circostanti, riesce ancora oggi a trattenere per intero i suoi 33 milioni di metri cubi d'acqua, senza subire fenomeni di interrimento. Questo dimostra quanto sia cruciale curare il territorio per mantenere intatta la capacità di raccolta delle nostre risorse idriche». La tutela degli ecosistemi passa anche attraverso progetti concreti come Fondazione Alberitalia, nata nel 2021 su impulso della Comunità Laudato Si', Stefano Mancuso e Carlin Pettini. La missione della Fondazione, che vede Romagna Acque tra i soci fondatori, è chiara: piantare un albero per ogni cittadino italiano, non come gesto simbolico, ma come azione strutturata per contrastare il cambiamento climatico, migliorare la qualità dell'aria e proteggere le risorse idriche. Alberitalia si distingue per l'approccio scientifico e concreto, mirato a integrare la gestione forestale sostenibile nella quotidianità dei territori. Entrambe le iniziative, Arcadia e Alberitalia, ribadiscono il legame indissolubile tra buone condizioni idriche ed ecosistema in salute. In un periodo storico in cui siccità e alluvioni si alternano con violenza, proteggere le foreste, ripristinare le aree naturali e integrare soluzioni basate sulla natura non è più una scelta, ma una necessità. «La gestione delle risorse idriche - sottolinea Bernabé - non può prescindere da una visione globale del territorio. Perché salvaguardare l'acqua significa prendersi cura delle radici che la rendono limpida, delle foreste che ne regolano il ciclo e degli ecosistemi che la proteggono».

LA PIÙ GRANDE OPERA DI RISANAMENTO FOGNARIO IN ITALIA

# Psbo, il progetto che salva il mare di Rimini e protegge il territorio

*Sfruttando tecnologia, tutela ambientale e valorizzazione del litorale punta a eliminare le acque nere dagli 11 scarichi a mare, garantendo la completa balneabilità*

CECILIA MORETTI Un mare più pulito, un territorio più sicuro, un futuro più sostenibile. Il Piano di salvaguardia della balneazione ottimizzato (Psbo) di Rimini non è solo la più grande opera di risanamento fognario mai realizzata in Italia, ma un progetto visionario che intreccia tecnologia, tutela ambientale e valorizzazione del litorale. Frutto della collaborazione tra Gruppo Hera, Comune di Rimini, Romagna Acque e Amir, il Psbo punta a eliminare le acque nere dagli 11 scarichi a mare, garantendo la completa balneabilità delle coste.

Un piano imponente, riconosciuto anche dalle Nazioni Unite come best practice per lo sviluppo sostenibile nell'Agenda Onu 2030: si sviluppa in 14 tappe e prevede un investimento di oltre 270 milioni di euro dal 2013 al 2027. Oggi, l'opera è completata all'80% e ha già restituito alla balneazione 8mila metri di costa, che diventeranno 12mila metri a fine lavori.

Il simbolo del Psbo è senza dubbio Piazzale Kennedy, inaugurato nel 2019. Sotto di esso si cela un sistema di vasche imponente: la prima, da 14mila mc, raccoglie le acque di prima pioggia, mentre la seconda, da 25mila mc, gestisce la laminazione delle acque bianche, limitandone il flusso verso il mare.

Le acque reflue raccolte vengono convogliate al depuratore di Santa Giustina o, in caso di eventi estremi, rilasciate a oltre un chilometro dalla costa tramite tre condotte sottomarine. Una soluzione che non solo garantisce la qualità delle acque marine, ma protegge il centro cittadino dagli allagamenti. E, grazie a un innovativo sistema di ventilazione forzata con tecnologia a carboni attivi, risolve anche il problema dei cattivi odori.

Sopra, il belvedere di Piazzale Kennedy non è solo una copertura funzionale: è un'opera architettonica moderna che collega il Parco del Mare al lungomare, integrandosi armoniosamente nel progetto di riqualificazione urbana della città.

Ma il cuore pulsante del Psbo è il depuratore di Santa Giustina. Potenziato nel 2015, ha raddoppiato la



sua capacità ed è oggi in grado di servire 560mila abitanti durante l'estate, comprese le acque reflue di Rimini e San Marino. Utilizza membrane microfiltranti all'avanguardia, capaci di catturare particelle microscopiche come virus e batteri, restituendo acqua trasparente e pulita.

Dal piazzale Kennedy, le acque viaggiano attraverso un sistema di sollevamento che pompa fino a 18mila litri al secondo, garantendo un processo efficiente e sicuro.

I risultati sono già evidenti. Come spiega l'assessore alla Transizione ecologica Anna Montini, i dati parlano chiaro: il Psbo non è solo un progetto ingegneristico, ma una risposta concreta alle esigenze ambientali della città.

Nel periodo giugno-settembre 2014, a Rimini Nord si contavano 138 aperture degli scarichi a mare e 114 divieti di balneazione. Nello stesso periodo del 2024, le aperture si sono ridotte a 51 e i divieti a 14. Ancora più drastico il cambiamento sul Canale Ausa: tra maggio e settembre 2014 si registravano 22 aperture e 16 divieti, tra maggio e settembre 2024 le aperture sono scese a zero e i divieti a 2. Questi numeri confermano l'efficacia delle infrastrutture completate - dalle dorsali alle vasche di laminazione - nel ridurre gli sversamenti a mare e limitare i divieti di balneazione. Ma il Psbo non si ferma qui. Tra il 2025 e il 2026 verranno realizzate due nuove vasche di laminazione e prima pioggia: una a Bellariva (Piazzale Toscanini, 12.500 mc) e una a Rivazzurra (Piazzale Gentileschi, 13mila mc). Come Piazzale Kennedy, le vasche saranno sormontate da belvedere urbani, spazi pubblici che coniugano funzionalità e bellezza. L'ambizione è chiara: azzerare i divieti di balneazione entro il 2026, eliminando tutti gli sfioratori attivi. Il Psbo non è solo un piano di tutela ambientale, ma un progetto che ridisegna il futuro di Rimini, restituendo ai cittadini e ai turisti un mare più pulito, un territorio più sicuro e una città più bella.

*CECILIA MORETTI*

## Le tempistiche del Piano, che ora avanza verso Sud

RIMINI Il Piano di salvaguardia della balneazione ottimizzato (Psbo) continua il suo percorso verso sud, con interventi che coniugano innovazione, **sostenibilità** e **sicurezza idraulica**. Un progetto imponente, iniziato con il raddoppio del depuratore di Santa Giustina (2013-2015), considerato il vero kick-off del piano, affiancato dalla riconversione dell'impianto Marecchiese in un **bacino** di laminazione a **servizio** dello stesso depuratore.

Un'altra tappa cruciale è il rimodellamento del sistema fognario di Rimini: nel 2014 parte il risanamento di Rimini Isola e, successivamente, la separazione delle reti fognarie di Rimini Nord, il cui completamento è previsto per il 2026. Un'operazione che coinvolge anche i residenti, chiamati ad allacciare correttamente gli scarichi domestici alle nuove condotte di **acque nere**.

Parallelamente, nel 2015 è stata realizzata la Dorsale nord, collegando Santa Giustina a Bellaria, mentre nel 2018, grazie alla tecnica del microtunneling, è stato completato lo scavo della Dorsale sud, posando le condotte sotto strade e rilievi naturali senza ricorrere a scavi invasivi.

Interventi strategici come il collettore fognario Ausa, il canale scolmatore Mavone e il sollevamento fognario di via Santa Chiara hanno ridotto il rischio di allagamenti, mentre la copertura artificiale del Canale Ausa ha migliorato il deflusso delle **acque** verso il mare, creando un asse urbano che unisce il Parco del Mare e Piazzale Kennedy.

Il prossimo passo? Tra il 2025 e il 2026, sorgeranno due vasche di laminazione e prima pioggia: una a Bellariva (Piazzale Toscanini, 12.500 mc) e una a Rivaluta (Piazzale Gentileschi, 13mila mc). Non solo infrastrutture idrauliche, ma anche nuovi belvedere urbani che riprendono l'idea di Piazzale Kennedy. L'obiettivo finale è ambizioso: eliminare definitivamente i divieti di balneazione intervenendo su tutti gli sfioratori, completando così un progetto che ridisegna il rapporto tra città, acqua e mare.



# Primes e la sfida comune contro la **siccità** e a favore della **sicurezza idrica** delle comunità adriatico-ioniche

RAVENNA Unire le forze per proteggere l'acqua e adattarsi ai cambiamenti climatici. È questo l'obiettivo di Primes, il progetto europeo finanziato dal programma Interreg IV che coinvolge i Paesi dell'area adriatico-ionica - Italia, Croazia, Serbia, Montenegro, Bosnia e Grecia - per affrontare insieme il rischio **siccità**. Tra i partner c'è Romagna **Acque**-Società delle Fonti, pronta a portare al tavolo **internazionale** l'esperienza maturata nella gestione **idrica** del territorio romagnolo.

Il progetto, che durerà 30 mesi, mira a creare una rete Primes: un sistema di monitoraggio avanzato, utilizzato da governi e istituti di ricerca, per raccogliere dati, emettere allerte e fornire linee guida su come fronteggiare le emergenze idriche. Un passo concreto sarà la nascita dei Comitati locali sulla **siccità** in ogni Paese partner, organismi strategici e tecnologici che fungeranno da garanti per lo sviluppo sostenibile delle comunità locali.

Romagna **Acque** porterà l'esperienza della Romagna, una terra che ha saputo reagire a crisi idriche rafforzando la capacità di **captazione** e potenziando l'interconnessione tra le fonti, aumentando i punti di collegamento delle reti per garantire un approvvigionamento più stabile e resiliente per i territori. «Primes rappresenta un'opportunità fondamentale per condividere le nostre competenze e, allo stesso tempo, apprendere dalle esperienze altrui - spiega Tonino Bernabé, presidente di Romagna **Acque** -. Non possiamo limitarci a soluzioni locali: le sfide climatiche richiedono risposte coordinate e condivise».

Ma Primes non si ferma alla tecnologia: accanto agli interventi **tecnici**, c'è un'importante azione culturale ed educativa. Il progetto punta infatti a sensibilizzare cittadini e scuole sull'importanza di una gestione consapevole dell'acqua. Perché la lotta alla **siccità** non può prescindere dalla partecipazione attiva delle comunità locali, capaci di trasformarsi in custodi delle proprie risorse naturali. Il prossimo appuntamento vedrà Romagna **Acque** in prima linea il 25 e 26 marzo in Croazia, dove presenterà il modello romagnolo di gestione delle crisi idriche, unendo innovazione tecnologica e strategie condivise, per prepararsi a un futuro in cui solo la **cooperazione** potrà garantire la **sicurezza idrica** delle comunità adriatico-ioniche.



## "C'è la necessità di pulire gli argini del fiume Rabbi"

Via Carlo Fantini Vecchiazzano Riceviamo e pubblichiamo: " Non sarà una soluzione al rischio alluvione, ma sicuramente pulire gli argini del fiume permetterebbe all'acqua di scorrere più agevolmente. Le foto dimostrano la condizione del fiume Rabbi dal Ponte di Vecchiazzano e lungo il crinale che porta al parco. Non devono essere puliti solo gli argini in prossimità del Quartiere Romiti.



## Inverno tardivo in Emilia Romagna: allerta meteo per vento e mareggiate. Temperature in picchiata

Dopo i temporali e le piene dei fiumi ecco il freddo: precipitazioni nevose in alta quota e instabilità, il meteorologo: "Arriverà un breve ma incisivo ritorno invernale, ma il colpo di coda sarà breve". Ecco fino a quando Bologna, 17 marzo 2025 - L'Emilia Romagna si prepara a un ulteriore brusco ritorno dell'inverno, dopo le forti piogge, con piene dei fiumi e fenomeni franosi, con caldo anomalo che ha fatto quasi dimenticare la stagione fredda. Secondo l'Ampro, l'Associazione Meteo Professionisti, il maltempo non ha infatti ancora detto l'ultima parola. E sebbene oggi non si prevedano precipitazioni significative, è stata emessa una allerta meteo gialla per vento e mareggiate. "Fino alle prime ore di domani - dice il tecnico meteorologo Ampro Roberto Nanni -, ci toccherà fare i conti con una certa instabilità che riguarderà soprattutto il NordEst e il versante Adriatico, associata alla discesa di un fronte freddo proveniente dalla Scandinavia. Arriverà un breve e incisivo sbuffo invernale, provocato da un rinforzo della ventilazione nel corso di stanotte, ma, soprattutto, seguito da un brusco calo delle temperature: tanto da finire sotto media di diversi gradi per alcuni giorni". Continua a leggere questo articolo.



ilrestodelcarlino.it

Inverno tardivo in Emilia Romagna: allerta meteo per vento e mareggiate. Temperature in picchiata

Allerta meteo in Emilia Romagna  
18 marzo 2025

03/17/2025 12:16

Dopo i temporali e le piene dei fiumi ecco il freddo: precipitazioni nevose in alta quota e instabilità, il meteorologo: "Arriverà un breve ma incisivo ritorno invernale, ma il colpo di coda sarà breve". Ecco fino a quando Bologna, 17 marzo 2025 - L'Emilia Romagna si prepara a un ulteriore brusco ritorno dell'inverno, dopo le forti piogge, con piene dei fiumi e fenomeni franosi, con caldo anomalo che ha fatto quasi dimenticare la stagione fredda. Secondo l'Ampro, l'Associazione Meteo Professionisti, il maltempo non ha infatti ancora detto l'ultima parola. E sebbene oggi non si prevedano precipitazioni significative, è stata emessa una allerta meteo gialla per vento e mareggiate. "Fino alle prime ore di domani - dice il tecnico meteorologo Ampro Roberto Nanni -, ci toccherà fare i conti con una certa instabilità che riguarderà soprattutto il NordEst e il versante Adriatico, associata alla discesa di un fronte freddo proveniente dalla Scandinavia. Arriverà un breve e incisivo sbuffo invernale, provocato da un rinforzo della ventilazione nel corso di stanotte, ma, soprattutto, seguito da un brusco calo delle temperature: tanto da finire sotto media di diversi gradi per alcuni giorni". Continua a leggere questo articolo.

## Traversara sei mesi dopo. A Villanova si ripara la crepa

La zona rossa è rimasta come a settembre. Il sindaco: "Serve un commissario". Nelle due frazioni di Bagnacavallo i tecnici della Regione sono all'opera. Le reti da cantiere delimitano ancora la zona rossa di Traversara: il punto nel quale si riversarono le acque del fiume Lamone il 19 settembre 2024, sventrando case, scaraventando auto in mezzo ai campi, distruggendo qualsiasi cosa al loro passaggio. A sei mesi dalla catastrofe, alla sommità dell'argine che è stato ricostruito, una trivella sta scavando per inserire rinforzi, nonostante lo stesso argine negli ultimi giorni abbia dimostrato di saper reggere le ondate di piena. "I lavori non si sono praticamente mai interrotti da quel giorno - spiega Matteo Giacomoni, sindaco di Bagnacavallo, di cui Traversara è frazione -. Non solo il punto dove è avvenuta la rottura è stato completamente ricostruito ma, sia a monte che a valle, è stato rafforzato l'intero argine". La rotta si è verificata poco prima della pungella, l'attraversamento ciclopedonale che collega le due sponde del fiume, da lì si può vedere il letto del Lamone e, verso valle, una fila di alberi che cresce dentro l'alveo, sulla destra. "Ce n'erano molti di più - commenta Giacomoni -. Verranno abbattuti tutti quelli che si trovano dentro al fiume".

Girandosi dall'altra parte si vede la zona della frazione devastata dalla furia delle acque. A venti metri dall'argine, il pavimento del piano terra è l'unica testimonianza rimasta di una casa che lì sorgeva; del piccolo fabbricato che si ergeva di fianco non rimane neanche quello. La zona rossa è cristallizzata a quel giorno di sei mesi fa, con i vuoti al posto delle case collassate, le strade impolverate, le voragini al posto dei muri degli edifici. "Saranno una decina le abitazioni da demolire - spiega il sindaco - una volta che verrà varato un piano per la ricostruzione". Una frase che si avvicina al confine della polemica. "Serve che venga designato un Commissario per la ricostruzione, perché fino ad ora si è operato per l'emergenza - sottolinea Giacomoni -, ma le persone non possono andare avanti con i 5.000 euro dei Cis. Solo quelli sono disponibili fino a quando il Governo non nominerà un Commissario". Fabrizio Curcio, infatti, è commissario alla ricostruzione per l'alluvione 2023, non per quella che ha colpito Traversara nel 2024. "Si sono detti tutti d'accordo che si unifichino le due alluvioni sotto Curcio - afferma il sindaco -, ma la nomina ancora manca e, senza quella, i piani che abbiamo per mettere mano alla zona rossa restano un'idea". Il confine della polemica non viene superato. "Fino ad ora c'è stato da fare per far fronte all'emergenza - concede il sindaco -: è in corso l'ultimo cantiere che sta pulendo i campi



dai detriti e dalla sporcizia che le **acque** avevano sparpagliato. Però è arrivato il momento di ricostruire". Fino ad ora l'acqua che aveva imbevuto il terreno non aveva permesso di poter intervenire sui campi, anche solo per rimuovere le auto che la piena aveva 'parcheggiato'. La falda si è ora abbassata quel tanto da poterle recuperare. Dei 970 abitanti della frazione sono una cinquantina quelli che non possono tornare a casa, tutti in attesa di eventuali ristorni per poter mettere mano alle abitazioni, tra quelle da demolire e ricostruire, o quelle solo da riparare. "Chi può permetterselo qualcosa sta già sistemando, non quelli in zona rossa naturalmente - illustra il primo cittadino -. Quando si potrà fare, spero si accolga l'idea di realizzare un unico intervento di demolizione, in maniera da poter mettere mano a strade e sottoservizi, per poi ricostruire le case". Il sindaco informa che, al momento, nessuno ha espresso il desiderio di voler lasciare il paese "anche se forse non tutti vorranno ricostruire proprio lì". Mentre si progetta un futuro, ancora cristallizzato nell'immobile zona rossa, bisogna fare i conti con il presente: il **Lamone** lambisce anche la vicina frazione di Villanova dove è stata notata una crepa lunga quasi un paio di chilometri proprio sulla sommità dello stesso **argine**. "L'abbiamo tenuta monitorata durante la recente piena - assicura il sindaco -, misurandola regolarmente per vedere se si allargasse: così non è stato. Oggi sono intervenuti anche i tecnici della Regione che provvederanno al ripristino. Anche secondo loro non c'è da preoccuparsi, ma faranno intervenire dei geologi per fugare i dubbi". Intanto si interverrà, con risorse dell'Agenzia, con un primo intervento urgente di impermeabilizzazione delle fessurazioni, poi con un altro più strutturato. A questo proposito, la Regione proporrà al commissario Curcio un investimento da 7 milioni per la seconda fase dell'intervento, all'interno dell'ordinanza commissariale 13 ter. © Riproduzione riservata Tag dell'articolo.

## Rifiuti e lavori sugli argini. Nuovo fronte di indagine

La procura ha sentito Gianluca Sardelli come persona informata sui fatti dopo tre esposti sul punto, corredati da video di mezzi in azione sul **Lamone**. Un occhio a piene e **argini** e l'altro alla procura. L'orizzonte ottico restituisce il fascicolo (contro ignoti) per disastro colposo sulle alluvioni del maggio 2023 e del settembre 2024. Ma in questa storia di piogge e disastri, gli inquirenti potrebbero ritrovarsi a dovere dipanare un'altra questione dai potenziali riflessi penali: la destinazione dei residui relativi ai lavori sugli **argini**. Almeno sulla carta. O meglio sulle carte: tre gli esposti che Gianluca Sardelli, promotore e presidente del comitato 'progetto futuro sicuro', ha inoltrato al terzo piano del palazzo di giustizia. Gli investigatori lo hanno già sentito come persona informata sui fatti: e sul contenuto della testimonianza, "non posso naturalmente riferire nulla". Esiste però copioso materiale in argomento che è possibile consultare sul profilo Facebook del diretto interessato. Non si tratta solo di considerazioni: ma anche di foto e soprattutto video che documentano mezzi in azione. In particolare per pulire e per tagliare gli alberi, "hanno utilizzato una macchina che trincia". E i mezzi "scaricavano direttamente al **fiume**". Siamo in zona Traversara e quello è il **Lamone**: "Era il 25 gennaio, ho i video. Stavano tranciando legname sull'**argine** destro del **Lamone**". Materiale sminuzzato e poi "buttato dentro" al **fiume**. E ancora "il 10 febbraio, altri video". Così come "il 20 febbraio". L'esito è chiaro nel filmato proposto su Facebook: il legno tranciato viene spinto verso il **fiume**. E una volta lì, "potrebbe creare tappi" accumulandosi, come "si vede nell'ansa tra Villanova e Glorie". O ancora "tra Natale e Capodanno, la massa di legno in golenza: ho fatto esposto anche per quella". In ogni caso, "qualche giorno fa" parte di quella massa è stata ridotta in scaglie: "È stato fatto del cippato, 5 o 6 mucchi dovrebbero essere ancora lì". Ma il problema di quel legname potrebbe non esaurirsi in eventuali accumuli lungo il **fiume**: la questione riguarda anche la sua classificazione. Se, come sembrerebbe a una prima lettura delle norme di riferimento, si tratta di rifiuto speciale non pericoloso, non può essere smaltito dentro al corso acqua ma deve per forza seguire l'iter previsto. Sulla natura dei residui vegetali, esistono anche diverse sentenze interpretative della Cassazione. In ogni modo, sembra che al momento gli occhi puntati pure su questo aspetto post-alluvionale, siano diversi. A partire dal comitato di Sardelli: "Ora contiamo quasi 200 soci". Nello statuto "al primo punto c'è la messa in sicurezza del territorio; poi l'individuazione dei responsabili per l'accaduto; terzo, ottenere i giusti risarcimenti sul fronte economico per i danni patiti, patrimoniale per la perdita del **valore** degli immobili e biologico. So di anziani morti di crepacuore; conoscevo una persona che si è tolta la



vita". In generale "credo che se i cittadini prendono in mano la delega in **bianco** data ai politici in questi anni, il mondo migliora". Andrea Colombari.

## Brisighella e Riolo, all'opera per tornare alla normalità

I cantieri aperti dopo l'ultima **emergenza** maltempo. Il sindaco di Faenza: "A Curcio chiederò di affrontare il tema della delocalizzazione" A Brisighella, il comune che ha subito più danni in provincia durante l'ultima **emergenza** maltempo, venerdì il **fiume** Lamone ha rotto l'**argine** nella parte a **valle** dell'abitato allagando la zona delle terme, già alluvionata a maggio 2023 e a settembre 2024. "Le sessanta persone che erano sfollate sono rientrate a casa - fa il punto la vicesindaca Marta Farolfi -. Dove è arrivato il fango sono in corso i lavori di pulizia e stanno lavorando gli spurghi. Le gru stanno rimuovendo i tronchi che si sono accumulati in prossimità dei ponti. A parte i campi da tennis, che sono finiti completamente sott'acqua, al campo sportivo siamo abbastanza avanti". Nei giorni scorsi, infatti, il Brisighella calcio ha lanciato un appello alla cittadinanza per liberare dal fango il campo dove domenica prossima si dovrebbe disputare la partita Brisighella **Val** Lamone contro Psp Imola. "In moltissimi - continua Farolfi - hanno risposto e il presidente è ottimista di poter disputare regolarmente la partita". Per proteggere la zona delle terme, secondo la vicesindaca, "sono necessari interventi strutturali, come il prolungamento del

muro di contenimento. Muro che ha retto, ma che non arrivava al punto a **valle** dove l'**argine** si è rotto e da cui l'acqua è risalita. Bisogna fare in fretta". A Brisighella si è verificata anche una **frana** su via **Valnera**, che "è percorribile a senso unico alternato, ma necessiterà di un bypass. Stiamo verificando tutte le **frane** in zona: risultano stabili", conclude Farolfi. Proprio una **frana** è stata la criticità principale a Riolo Terme dove venerdì, in via Rio Basino, sono rimaste isolate 35 persone. "Per liberare la strada ci sono volute 10 ore, ma la viabilità è stata ripristinata. Altre due **frane** più lievi anche in via Rio Cugno e in una strada vicinale", spiega la sindaca Federica Malavolti. L'attenzione, tuttavia, rimane alta anche sul **fiume** Senio, dove "la piena ha causato ulteriori corrosioni spondali, peggiorando le condizioni vie lungofiume Bertozzi e Rio Ferrato. I relativi interventi erano già programmati in somma urgenza dopo il 18 settembre", spiega Malavolti. Poi conclude: "Se non realizziamo le opere necessarie alla messa in sicurezza, la popolazione continuerà a essere insicura e prima o poi abbandonerà il territorio". È stata risparmiata invece Faenza, dove l'allagamento dei campi coltivati al confine con Brisighella, facendo da cassa di espansione per il Lamone, ha protetto la città. "Stiamo controllando tutto il sistema arginale, che ha tenuto ma potrebbe presentare effetti collaterali - spiega il sindaco Massimo Isola -. Sono state



fondamentali le opere realizzate a seguito delle alluvioni come il muro di via Renaccio e il sistema di idrovore temporanee installate insieme a Hera, che ha evitato un'alluvione secondaria dal sistema fognario". Rimane critica, invece, l'affluenza del **torrente** Marzeno nel Lamone dentro la città. "Per fortuna - spiega Isola - il Marzeno non è stato coinvolto dalla piena, ma bisogna trovare una soluzione strutturale. Inoltre, è necessario costruire dei percorsi di tracimazione a sud della via Emilia che consentano al **fiume** di entrare in città con portate minori". Due punti che il sindaco di Faenza domani solleverà di fronte al commissario per la ricostruzione Fabrizio Curcio. "Gli chiederò di stralciare dal piano strategico degli interventi esecutivi mirati, da realizzare il prima possibile, e di affrontare con coraggio il tema della delocalizzazione di quelle abitazioni sparse che si sono **allagate** già tre o quattro volte, in zone dove il **fiume** potrebbe tracimare per salvare la città. Poi, chiederò sostegni adeguati agli agricoltori proprietari delle terre continuamente alluvionate", conclude. Lucia Bonatesta.

## Tronchi anche sul Ronco. Si lavora per rimuoverli alla chiusa San Bartolo

Sono arrivati col maltempo. La loro presenza è stata segnalata dalla Protezione civile. Da sabato il Consorzio di Bonifica della Romagna è all'opera per portarli via. Tronchi e rami alla diga San Bartolo. Anche sul Ronco è successo quello che si è verificato sul Lamone all'altezza del ponte di Mezzano: una gran massa di tronchi e rami si è accumulata nel letto del fiume con il maltempo, scorrendo sul pelo dell'acqua per chilometri e fermandosi in questo caso di fronte alla chiusa, bloccata dai piloni di cemento della struttura. La situazione è stata subito segnalata dalla Protezione civile, che venerdì notte, durante il maltempo, era presente sul posto a monitorare il fiume: e quindi sabato mattina sono subito iniziati i lavori. Dalla Regione fanno sapere che a intervenire è stato il Consorzio di Bonifica della Romagna, che si occupa della chiusa grazie a una convenzione. L'intervento non si è concluso sabato, ma è andato avanti anche nella giornata di ieri: "Ha già rimosso la maggior parte - hanno spiegato ieri dalla Regione - e deve organizzare gli aspetti logistici per l'ultima porzione". Tra i residenti della zona c'è chi si chiede se i materiali del cantiere mai finito per ricostruire il ponte sulla chiusa, fermo da anni per il fallimento della ditta e in attesa di istruzioni dalla struttura commissariale su come operare nei fiumi, abbiano contribuito a complicare la situazione.



## "Mettere in sicurezza l'argine del Lamone"

Verlicchi (La Pigna): "Territorio da difendere"

La Pigna interviene sui problemi del territorio, dopo l'ennesima ondata di maltempo. L'attenzione di Veronica Verlicchi, capogruppo in Consiglio Comunale - si concentra sulla lunga crepa formatasi sull'argine del Lamone, nel tratto ricompreso tra Villanova e Glorie: "È spuntata subito dopo il passaggio dell'ultima piena, preoccupa fortemente tutti i residenti delle frazioni interessate. Tutti noi abbiamo ancora negli occhi le immagini drammatiche dell'alluvione che ha devastato Traversara lo scorso settembre. La messa in sicurezza del territorio contro il rischio alluvionale non può prescindere da tutta una serie di interventi che però, ad oggi, non sembrano essere tra le periodiche della Regione e non solo. Il ponte sulla strada statale 16 che scavalca il Lamone e collega Mezzano e Glorie è uno di questi. Il ponte necessita di un urgente intervento di sollevamento, per evitare che lo stesso rappresenti un ostacolo per lo scorrimento del fiume verso il mare, causando conseguentemente, una rischiosa pressione sui già fragili argini. Argini che rappresentano l'altra priorità- non dimentichiamoci che la Regione già nel 2023 li aveva classificati come ad alto rischio di rottura senza però mai disporre i lavori di rinforzo". "Per sollecitare i lavori di sistemazione degli argini del fiume Lamone e del ponte di Mezzano sulla strada statale 16 - conclude la Verlicchi - , ho inviato una richiesta al Prefetto affinché solleciti Regione ed Anas ad intervenire immediatamente. Ho, inoltre, chiesto al consigliere regionale Marco Mastacchi di presentare un'istanza in Assemblea Legislativa affinché l' Emilia-Romagna provveda a progettare e ad affidare con estrema urgenza i lavori di sistemazione degli argini del Lamone".



## Paura e solidarietà: "Un oceano di terra. Gli alberi camminavano. Il paese si mobilità"

La testimonianza di Nobili: "Sfiorò la mia casa e distrusse quella accanto". Il materiale movimentato è stato stimato in oltre 4 milioni di metri cubi. Pierluigi Nobili è proprietario dell'abitazione denominata la 'Frana': "Quel giorno di 15 anni fa, vidi un oceano di terra e pietre che si increspava scendendo a valle, come onde del mare. Sfiorò la mia casa e distrusse quella ad uso turistico di Orto Campone. Se la mia abitazione principale si è salvata lo devo alle ditte che intervennero subito per deviare lo smottamento che stava colpendo il fianco del garage". I ricordi di quei giorni, il 18 e 19 marzo 2010, sono precisi: "I segni della frana erano già evidenti nel tardo pomeriggio di giovedì. Il sindaco Foietta mi consigliò di evacuare. Io decisi di rimanere anche se fu una notte insonne. Portai mia moglie a Corniolo da una parente mentre i miei figli erano, per fortuna, lontano per studio e lavoro". Massimo Conficoni fu nominato sul campo dall'allora capo della Protezione civile regionale Demetrio Egidi responsabile del cantiere sulla frana: "Per prima cosa - ricorda - attivai le ditte locali per far arrivare mezzi e uomini per alleggerire la pressione sulla casa di Nobili. Contare su personale del posto è stata una scelta vincente: tutti erano molto

motivati a dare una mano ai corniolesi. Abbiamo fatto tutto in tempi record, nessuno si risparmiò: ne sono orgoglioso". Flavio Foietta è stato sindaco di Santa Sofia dal 2004 al 2014 e ricorda bene quei momenti: "Gabriele Mariani, un ispettore della Forestale, mi telefonò dicendo che a Corniolo vedevano gli abeti camminare. Era impressionante sentire il boato dei massi che cadevano da monte e la terra sottostante. La frana scendeva e cresceva come un'onda". La casa di Nobili era salva, ma Corniolo era isolata, il primo pensiero era per la viabilità. Poi per il fiume: "Era sbarrato, il lago che si formò era pericolosissimo per tutte le strutture a valle. Il Comune dette il via immediato ai lavori di contenimento e di ripristino senza avere stanziato fondi. In seguito Romagna Acque ci garantì il primo finanziamento di un milione di euro; poi vennero i fondi della Regione. Ci fu una corralità di partecipazione, di organizzazione. E la popolazione fu sempre coinvolta". Fausto Pardolesi è stato responsabile di cantiere dell'ex Servizio Tecnico di Bacino. Recentemente è andato in pensione, e ha confessato che quello di Corniolo è stato l'intervento più difficile della sua lunga carriera, perfino più di quelli, più recenti, dell'alluvione 2023: "Quando arrivai, si sentiva in alto il crollo del materiale e lo schianto degli alberi nel bosco di pino nero. Rimasi lì per anni a seguire tutti i progetti e i cantieri che si sarebbero



attivati. Il materiale movimentato dalla frana è stato stimato in oltre 4 milioni di metri cubi, il piede della frana ha interessato l'alveo del **Bidente** ostruendolo e innalzandolo di oltre 20 metri". Proprio quella parte andava stabilizzata: "L'abbiamo fatto con un sistema di 10 briglie". A distanza di anni, "ricordo con piacere questo lavoro per il legame che si è instaurato fra tutte le persone coinvolte. Si è lavorato di giorno e di notte, e alla fine possiamo dire che abbiamo fatto un buon lavoro". Leonardo Pisanelli, presidente della Pro loco di Corniolo, dà uno sguardo al presente: "Due considerazioni. La prima riguarda l'atteggiamento positivo di tutta la comunità di Corniolo: ci fu tanta solidarietà per risolvere il problema della riapertura della Bidentina in tempi rapidi. La seconda riguarda il futuro, perché il lago di Poggio Baldi che si è formato dopo la frana è diventato una attrazione turistica, escursionistica e naturalistica importante per tutta l'area. In tempi brevi speriamo che con l'associazione Outdoor Romagna si possa arrivare anche a dar vita al campeggio sull'acqua 'glamping'. Una prospettiva nuova che aggiunge originalità a una vacanza che già di per sé sarebbe unica ed esclusiva". Oscar Bandini.

## Allarme già 15 anni fa. La frana di Corniolo distrusse la Bidentina. Ma rinascere si può

Non se ne trova una peggiore nemmeno da maggio 2023 in poi: 300 metri di strada spazzata via. Fu ricostruita però in soli 100 giorni. La frana di Corniolo che colpì 15 anni fa la località di Poggio Baldi-Campone a 2 chilometri dall'abitato di Corniolo causò non solo l'interruzione della strada provinciale 4 Bidentina, ma dimostrò plasticamente la fragilità dell' Appennino romagnolo. Erano le ore 18 del 18 marzo, un giovedì, quando la terra cominciò a muoversi verso valle. Gli alberi piantati sopra facevano "un baccano infernale". Il giorno dopo il disastro apparve in tutta la sua evidenza: circa 4 milioni di metri cubi di terra distrussero due case destinate alla residenza turistica e costrinsero all'evacuazione sette persone. Trecento i metri di strada provinciale divelti e 800 i metri distrutti della pista forestale che collegava la struttura turistica di Badia di Sasso e numerose altre residenze private. Anche l'abitazione principale della famiglia Nobili fu seriamente minacciata. Fin dalle prime ore ci fu una gara di solidarietà per salvare la casa dei Nobili e soprattutto l'intervento rapido ed efficace del Comune di Santa Sofia, del Corpo forestale e di tutta la filiera istituzionale della Protezione civile regionale, dalle forze dell'ordine ai Vigili del fuoco, compresi tutti i volontari delle varie associazioni. Corniolo rimase isolato: era raggiungibile solo dalla valle del Rabbi, passando dalla Braccina che arriva a Fiumicello di Premilcuore. Ma la comunità reagì con compostezza e, lasciando da parte polemiche e divisioni politiche, diede buona prova di sé cercando di proporre e praticare soluzioni immediate. Le ditte accorse sulla frana, il Servizio tecnico Bacino Romagna, la Protezione Civile della Emilia Romagna, Romagna Acque, i Vigili del Fuoco e la Provincia di Forlì-Cesena si mossero celermente mentre la frana continuava a muoversi per giorni e tutto l'ambiente circostante, dallo stacco di frana fino al letto del fiume Bidente, era tutto sconvolto. Poi, giorno dopo giorno il ritorno alla normalità: in 30 giorni si aprì una pista per i residenti, fino alla riapertura della Bidentina dopo 100 giorni, per togliere Corniolo dall'isolamento e far ripartire l'attività turistica del comprensorio. Vittorio Bigiarini, Pino Pini, Gianfranco Innocenti, Franco Fabbri, Luca Ranieri, Goffredo Pini, Romolino e Concetta Nanni vivono a Corniolo. Il loro pensiero è possibile sintetizzarlo così: "Nell'ultimo quindicennio sono calate le risorse in modo consistente per i lavori di forestazione e difesa idrogeologica dell'ambiente montano. La frana ci ha fatto ricordare le debolezze dell'uomo e la potenza della natura. Anche oggi però servono nuovi e consistenti



Non se ne trova una peggiore nemmeno da maggio 2023 in poi: 300 metri di strada spazzata via. Fu ricostruita però in soli 100 giorni. La frana di Corniolo che colpì 15 anni fa la località di Poggio Baldi-Campone a 2 chilometri dall'abitato di Corniolo causò non solo l'interruzione della strada provinciale 4 Bidentina, ma dimostrò plasticamente la fragilità dell' Appennino romagnolo. Erano le ore 18 del 18 marzo, un giovedì, quando la terra cominciò a muoversi verso valle. Gli alberi piantati sopra facevano "un baccano infernale". Il giorno dopo il disastro apparve in tutta la sua evidenza: circa 4 milioni di metri cubi di terra distrussero due case destinate alla residenza turistica e costrinsero all'evacuazione sette persone. Trecento i metri di strada provinciale divelti e 800 i metri distrutti della pista forestale che collegava la struttura turistica di Badia di Sasso e numerose altre residenze private. Anche l'abitazione principale della famiglia Nobili fu seriamente minacciata. Fin dalle prime ore ci fu una gara di solidarietà per salvare la casa dei Nobili e soprattutto l'intervento rapido ed efficace del Comune di Santa Sofia, del Corpo forestale e di tutta la filiera istituzionale della Protezione civile regionale, dalle forze dell'ordine ai Vigili del fuoco, compresi tutti i volontari delle varie associazioni. Corniolo rimase isolato: era raggiungibile solo dalla valle del Rabbi, passando dalla Braccina che arriva a Fiumicello di Premilcuore. Ma la comunità reagì con compostezza e, lasciando da parte polemiche e divisioni politiche, diede buona prova di sé cercando di proporre e praticare soluzioni immediate. Le ditte accorse sulla frana, il Servizio tecnico Bacino Romagna, la Protezione Civile della Emilia Romagna, Romagna Acque, i Vigili del Fuoco e la Provincia di Forlì-Cesena si mossero celermente mentre la frana continuava a muoversi per giorni e tutto l'ambiente circostante, dallo stacco di frana fino al letto del fiume Bidente, era tutto sconvolto. Poi, giorno dopo giorno il ritorno alla normalità: in 30 giorni si aprì una pista per i residenti, fino alla riapertura della Bidentina dopo 100 giorni, per togliere Corniolo dall'isolamento e far ripartire l'attività turistica del comprensorio. Vittorio Bigiarini, Pino Pini, Gianfranco Innocenti, Franco Fabbri, Luca Ranieri, Goffredo Pini, Romolino e Concetta Nanni vivono a Corniolo. Il loro pensiero è possibile sintetizzarlo così: "Nell'ultimo quindicennio sono calate le risorse in modo consistente per i lavori di forestazione e difesa idrogeologica dell'ambiente montano. La frana ci ha fatto ricordare le debolezze dell'uomo e la potenza della natura. Anche oggi però servono nuovi e consistenti

interventi pubblici per far ripartire i cantieri in Appennino, attraverso un piano di manutenzione straordinaria dei versanti che preveda anche la pulizia e la difesa spondale dei fiumi e dei torrenti, delle piste forestali determinanti per gli interventi antincendio, la cura delle sorgenti e dei punti d'acqua insieme alla manutenzione della vasta rete sentieristica e di rifugi. Le alluvioni del 2023 e del 2024 sono lì a ricordarci di non abbassare la guardia". Il lascito della frana è la formazione del suggestivo lago di Poggio Baldi, là dove passava un tratto del fiume Bidente: uno specchio d'acqua profondo circa 20 metri, lungo oltre 1 chilometro, largo 90 metri con un volume complessivo superiore ai 200.000 metri cubi d'acqua. Ora è diventato un'attrazione naturalistica e turistica. Inoltre, proprio vicino al lago, è stato possibile instaurare un vero e proprio sito sperimentale di monitoraggio della frana, con l'impiego sia di tecniche di campo, sia da remoto grazie al contributo congiunto di Nhazca SrL, spin-off dell'Università La Sapienza di Roma, il Parco nazionale, il Comune di Santa Sofia, Romagna Acque. A inaugurarla è stata la rettrice della Sapienza Antonella Polimeni, che ha radici santasofiesi. Un'attività di monitoraggio con avanzate tecniche di telerilevamento che si fondono in un vero e proprio laboratorio di campo. Dal 2015, molti ricercatori e aziende leader nella strumentazione di monitoraggio geotecnico e geomatico, incontrano annualmente la comunità tecnica e scientifica per dimostrazioni dal vivo, sul campo, delle proprie tecnologie su uno dei più grandi fenomeni franosi in roccia e detrito dell'Appennino emiliano-romagnolo.

## Alluvioni, i cantieri per la sicurezza. Entro il 2026 il nuovo ponticello. Per rifarlo via Trieste sarà chiusa

Costerà 700mila euro, finanziati dal Pnrr. Sarà rialzato per lasciare più spazio allo scolo Lama. L'assessora: "Ora è in corso la progettazione, ma ci sono tanti elementi di cui tenere conto: non è semplice". Sono i punti più critici, lo dicono gli studi (e anche l'osservazione). E proprio a osservare fiumi e corsi d'acqua e capire come fare per renderli più sicuri possibili abbiamo passato purtroppo moltissimo tempo negli ultimi due anni. I ponti sono finiti sotto la lente dopo le alluvioni: perché le campate soffocano l'acqua che scorre al di sotto, perché sono strettoie forzate e perché molti di quelli costruiti sui nostri fiumi presentano i piloni all'interno dell'alveo, togliendo in questo modo spazio all'acqua. E ci sono alcune di queste motivazioni anche dietro al rifacimento del ponte sullo scolo Lama in via Trieste, in programma tra la seconda metà di quest'anno e il prossimo: un intervento da 700mila euro giudicato necessario per motivi di sicurezza idrica, ma che porterà inevitabilmente qualche disagio. Occorrerà infatti demolirlo e ricostruirlo ex novo. La struttura passa quasi inosservata per chi transita: si tratta di un ponticello piccolo, non rialzato rispetto al piano stradale, che si trova poco lontano dal pala De Andrè. Al momento è in corso la progettazione dell'intervento: "I lavori verranno affidati entro il 30 giugno - spiega l'assessora ai Lavori pubblici Federica Del Conte -. Sarà finanziato con fondi Pnrr tramite la struttura commissariale". I tempi sono quindi rigorosi: il nuovo ponte dovrà essere completato entro il 2026. "Dovrà essere demolito e ricostruito, di conseguenza sarà inevitabile chiudere la strada per diversi mesi per permettere il cantiere - spiega Del Conte -, anche se è ancora prematuro dire per quanto tempo. Il nuovo ponte sarà un po' più alto rispetto a quello attuale".



"Dovrà essere demolito e ricostruito, di conseguenza sarà inevitabile chiudere la strada per diversi mesi per permettere il cantiere - spiega Del Conte -, anche se è ancora prematuro dire per quanto tempo. Il nuovo ponte sarà un po' più alto rispetto a quello attuale. La progettazione è ora in corso e deve tenere conto di molti elementi: la struttura infatti dovrà essere rialzata, ma collegati al ponte ci sono diversi servizi e infrastrutture. Inoltre alzare un ponte in città non è semplice: ci sono strade che si immettono subito prima e subito dopo e accessi che devono essere garantiti". Negli ultimi due anni via Trieste è stata chiusa un paio di volte in corrispondenza del ponte sullo scolo Lama a causa degli allagamenti: a maggio 2023, durante il peggiore dei due episodi alluvionali, e lo scorso ottobre. sa.ser.

## Maltempo: precipitazioni in terreni già saturi al 90% per le piogge dei mesi scorsi. Vertice con de Pascale, prefetto e capo della Protezione civile

(Sesto Potere) - Bologna - 17 marzo 2025 - All'indomani dell'ultima **emergenza** maltempo, il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Fabio Ciciliano, è arrivato a Bologna per fare il punto della situazione al Centro operativo regionale (Cor) insieme al presidente della Regione, Michele de Pascale . All'incontro hanno partecipato anche il prefetto di Bologna, Enrico Ricci, e la sottosegretaria alla presidenza della Regione con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini. ( foto in alto ) Presenti i funzionari della Protezione civile regionale che da mercoledì hanno gestito la situazione coordinando gli interventi nel territorio insieme alle istituzioni locali e ai Centri operativi comunali. Nel corso dell'incontro è stato ripercorso l'andamento dell'**emergenza** degli ultimi giorni ed è stata sottolineata la sinergia tra tutti i livelli istituzionali, la macchina della Protezione civile dell'Emilia-Romagna e il Dipartimento nazionale, mettendo in evidenza anche l'importanza della prevenzione e dell'allertamento fin dall'inizio, di fronte alle previsioni meteo. Precipitazioni che hanno poi interessato terreni già saturi al 90% per le piogge dei mesi scorsi. Prezioso rispetto, ai dati idrometeorologici, il lavoro svolto da

Arpa e, negli interventi sul campo, del sistema dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, a partire dai volontari: nella giornata di venerdì hanno operato 240 persone suddivise in 57 squadre, sabato 146 su 30 squadre. Gli evacuati presi in carico sono stati 53, tutti nel bolognese, di cui 35 persone tra Imola e Casalfiumanese. La macchina della Protezione civile dell'Emilia-Romagna è stata coadiuvata dalle colonne mobili provenienti da Regione del Veneto, Regione Lombardia, Regione Friuli Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento. "Abbiamo avuto un rapporto diretto e costante, una collaborazione nei momenti dell'**emergenza** senza la quale il risultato sarebbe potuto essere meno efficace- ha detto Ciciliano -. Per la prima stima dei danni occorre ancora tempo, dobbiamo aspettare che la situazione sul campo si definisca completamente, ma per quanto riguarda le allerte e le misure precauzionali noi non possiamo sapere in anticipo quello che accadrà, meglio quindi una scuola chiusa in più che rischiare la vita anche di una sola persona. E non ci possono essere automatismi sulle misure di **emergenza**: in ogni circostanza bisogna operare le necessarie **valutazioni** e



assumersi le conseguenti responsabilità". "Desidero ringraziare tutta la struttura di Protezione civile, con cui abbiamo un rapporto molto consolidato, come si è visto anche nella gestione di questa emergenza - ha affermato il presidente de Pascale -. Tutto quello che abbiamo chiesto in questi giorni in termini di aiuti, personale, mezzi e risorse ci è stato dato prontamente. Siamo davanti ad un evento che ha avuto uno sviluppo molto significativo anche se minore rispetto a quelli degli ultimi due anni. Tutte le opere fatte dal maggio 2023, a partire dal rafforzamento degli argini e dalla ricostruzione di quelli crollati, insieme al miglioramento dei sistemi di protezione civile, hanno dato oggettivamente i loro frutti". "Ovviamente tutto questo non basta e stiamo lavorando per aumentare la sicurezza del territorio - aggiunge de Pascale -, servono aree di deflusso delle acque a protezione delle città e il piano di interventi deve proseguire nella massima collaborazione e sinergia: a breve definiremo con il Commissario Curcio e il Governo un nuovo pacchetto di opere, sulla base delle risorse disponibili. E' la strada che abbiamo intrapreso e che dobbiamo portare avanti: su questo, penso che il nuovo rapporto di collaborazione avviato col Governo e il Commissario alla ricostruzione sarà di grande aiuto. Se parliamo di situazioni particolari, non c'è poi dubbio che il bacino del Lamone ha avuto emergenze continue e che quindi sia la priorità con nuovi interventi a monte e a valle di Faenza. La Regione ha raddoppiato le risorse per la manutenzione e il contrasto al dissesto idrogeologico, da 25 a 50 milioni di euro, ma non c'è dubbio che bisogna continuare a realizzare le opere di messa in sicurezza. Dobbiamo proseguire con ancora maggiore determinazione". Ogni fiume in Emilia-Romagna, è stato sottolineato, ha bisogno di spazi di laminazione. In tema di delocalizzazioni, il presidente de Pascale ha spiegato che l'ordinanza è in corso di aggiornamento, soprattutto per ciò che riguarda gli indennizzi, che dovranno essere adeguati.

## Allarme già 15 anni fa La frana di Corniolo distrusse la Bidentina Ma rinascere si può

*Non se ne trova una peggiore nemmeno da maggio 2023 in poi: 300 metri di strada spazzata via. Fu ricostruita però in soli 100 giorni*

Una frana sulla Bidentina, proprio vicino a Corniolo, è venuta giù anche venerdì, come conseguenza delle recenti piogge. Dal 2 maggio 2023 (la prima alluvione sulla Romagna, che colpì anche il nostro Appennino) gli smottamenti sono diventati un problema che riguarda decine di migliaia di persone. Eppure il primo segnale di instabilità del nostro territorio arrivò addirittura 15 anni fa esatti, quando nel comune di Santa Sofia rotolò a valle una quantità di terra che non ha eguali neppure negli eventi catastrofici più recenti (7mila frane solo a Modigliana). Quella vicenda ha qualcosa da insegnarci: che il problema del dissesto idrogeologico ha radici antiche e che l'abbiamo sottovalutato; ma anche che si lavorò senza polemiche e celermente. di Oscar Bandini La frana di Corniolo che colpì 15 anni fa la località di Poggio Baldi-Campone a 2 chilometri dall'abitato di Corniolo causò non solo l'interruzione della strada provinciale 4 Bidentina, ma dimostrò plasticamente la fragilità dell'Appennino romagnolo.

Erano le ore 18 del 18 marzo, un giovedì, quando la terra cominciò a muoversi verso valle. Gli alberi piantati sopra facevano «un baccano infernale». Il giorno dopo il disastro apparve in tutta la sua evidenza: circa 4 milioni di metri cubi di terra distrussero due case destinate alla residenza turistica e costrinsero all'evacuazione sette persone. Trecento i metri di strada provinciale divelti e 800 i metri distrutti della pista forestale che collegava la struttura turistica di Badia di Sasso e numerose altre residenze private. Anche l'abitazione principale della famiglia Nobili fu seriamente minacciata. Fin dalle prime ore ci fu una gara di solidarietà per salvare la casa dei Nobili e soprattutto l'intervento rapido ed efficace del Comune di Santa Sofia, del Corpo forestale e di tutta la filiera istituzionale della Protezione civile regionale, dalle forze dell'ordine ai Vigili del fuoco, compresi tutti i volontari delle varie associazioni. Corniolo rimase isolato: era raggiungibile solo dalla valle del Rabbi, passando dalla Braccina che arriva a Fiumicello di Premilcuore. Ma la comunità reagì con compostezza e, lasciando da parte polemiche e divisioni politiche, diede buona prova di sé cercando di proporre e praticare soluzioni immediate. Le ditte accorse sulla frana, il Servizio tecnico Bacino Romagna, la Protezione Civile della Emilia Romagna, Romagna Acque, i Vigili del Fuoco e la Provincia di Forlì-Cesena si mossero



### Acqua Ambiente Fiumi

---

celermente mentre la **frana** continuava a muoversi per giorni e tutto l'ambiente circostante, dallo stacco di **frana** fino al letto del fiume **Bidente**, era tutto sconvolto.

Poi, giorno dopo giorno il ritorno alla normalità: in 30 giorni si aprì una pista per i residenti, fino alla riapertura della Bidentina dopo 100 giorni, per togliere Corniolo dall'isolamento e far ripartire l'**attività** turistica del comprensorio.

Vittorio Bigiarini, Pino Pini, Gianfranco Innocenti, Franco Fabbri, Luca Ranieri, Goffredo Pini, Romolino e Concetta Nanni vivono a Corniolo. Il loro pensiero è possibile sintetizzarlo così: «Nell'ultimo quindicennio sono calate le risorse in modo consistente per i lavori di forestazione e difesa **idrogeologica** dell'ambiente montano. La **frana** ci ha fatto ricordare le debolezze dell'uomo e la potenza della natura. Anche oggi però servono nuovi e consistenti interventi pubblici per far ripartire i cantieri in Appennino, attraverso un piano di manutenzione straordinaria dei versanti che preveda anche la pulizia e la difesa spondale dei **fiumi** e dei torrenti, delle piste forestali determinanti per gli interventi antincendio, la cura delle sorgenti e dei punti d'acqua insieme alla manutenzione della vasta rete sentieristica e di rifugi. Le alluvioni del 2023 e del 2024 sono lì a ricordarci di non abbassare la guardia».

Il lascito della **frana** è la formazione del suggestivo lago di Poggio Baldi, là dove passava un tratto del fiume **Bidente**: uno specchio d'acqua profondo circa 20 metri, lungo oltre 1 chilometro, largo 90 metri con un volume complessivo superiore ai 200.000 metri cubi d'acqua.

Ora è diventato un'attrazione naturalistica e turistica. Inoltre, proprio vicino al lago, è stato possibile instaurare un vero e proprio sito sperimentale di monitoraggio della **frana**, con l'impiego sia di tecniche di campo, sia da remoto grazie al contributo congiunto di Nhazca SrL, spin-off dell'Università La Sapienza di Roma, il Parco nazionale, il Comune di **Santa Sofia**, Romagna **Acque**. A inaugurarla è stata la rettrice della Sapienza Antonella Polimeni, che ha radici **santasofiesi**.

Un'**attività** di monitoraggio con avanzate tecniche di telerilevamento che si fondono in un vero e proprio laboratorio di campo. Dal 2015, molti ricercatori e aziende leader nella strumentazione di monitoraggio geotecnico e geomatico, incontrano annualmente la comunità tecnica e scientifica per dimostrazioni dal vivo, sul campo, delle proprie tecnologie su uno dei più grandi fenomeni franosi in roccia e detrito dell'Appennino emiliano-**romagnolo**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

### Paura e solidarietà «Un oceano di terra Gli alberi camminavano Il paese si mobilità»

La testimonianza di Nobili: «Sfiorò la mia casa e distrusse quella ad uso turistico di Orto Campone. Se la mia abitazione principale si è salvata lo devo alle ditte che intervennero subito per deviare lo smottamento che stava colpendo il fianco del garage». I ricordi di quei giorni, il 18 e 19 marzo 2010, sono precisi: «I segni della frana erano già evidenti nel tardo pomeriggio di giovedì. Il sindaco Foietta mi consigliò di evacuare. Io decisi di rimanere anche se fu una notte insonne. Portai mia moglie a Corniolo da una parente mentre i miei figli erano, per fortuna, lontano per studio e lavoro».

Pierluigi Nobili è proprietario dell'abitazione denominata la 'Frana': «Quel giorno di 15 anni fa, vidi un oceano di terra e pietre che si increspava scendendo a valle, come onde del mare.

Massimo Conficoni fu nominato sul campo dall'allora capo della Protezione civile regionale Demetrio Egidi responsabile del cantiere sulla frana: «Per prima cosa - ricorda - attivai le ditte locali per far arrivare mezzi e uomini per alleggerire la pressione sulla casa di Nobili. Contare su personale del posto è stata una scelta vincente: tutti erano molto motivati a dare una mano ai corniolesi. Abbiamo fatto tutto in tempi record, nessuno si risparmiò: ne sono orgoglioso».

Flavio Foietta è stato sindaco di Santa Sofia dal 2004 al 2014 e ricorda bene quei momenti: «Gabriele Mariani, un ispettore della Forestale, mi telefonò dicendo che a Corniolo vedevano gli abeti camminare. Era impressionante sentire il boato dei massi che cadevano da monte e la terra sottostante. La frana scendeva e cresceva come un'onda». La casa di Nobili era salva, ma Corniolo era isolata, il primo pensiero era per la viabilità. Poi per il fiume: «Era sbarrato, il lago che si formò era pericolosissimo per tutte le strutture a valle. Il Comune dette il via immediato ai lavori di contenimento e di ripristino senza avere stanziato fondi. In seguito Romagna Acque ci garantì il primo finanziamento di un milione di euro; poi vennero i fondi della Regione. Ci fu una corralità di partecipazione, di organizzazione. E la popolazione fu sempre coinvolta».

Fausto Pardolesi è stato responsabile di cantiere dell'ex Servizio Tecnico di Bacino. Recentemente è andato in pensione, e ha confessato che quello di Corniolo è stato l'intervento più difficile della sua



## Acqua Ambiente Fiumi

---

lunga carriera, perfino più di quelli, più recenti, dell'alluvione 2023: «Quando arrivai, si sentiva in alto il crollo del materiale e lo schianto degli alberi nel bosco di pino nero. Rimasi lì per anni a seguire tutti i progetti e i cantieri che si sarebbero attivati. Il materiale movimentato dalla frana è stato stimato in oltre 4 milioni di metri cubi, il piede della frana ha interessato l'alveo del **Bidente** ostruendolo e innalzandolo di oltre 20 metri». Proprio quella parte andava stabilizzata: «L'abbiamo fatto con un sistema di 10 briglie». A distanza di anni, «ricordo con piacere questo lavoro per il legame che si è instaurato fra tutte le persone coinvolte. Si è lavorato di giorno e di notte, e alla fine possiamo dire che abbiamo fatto un buon lavoro».

Leonardo Pisanelli, presidente della Pro loco di Corniolo, dà uno sguardo al presente: «Due considerazioni. La prima riguarda l'atteggiamento positivo di tutta la comunità di Corniolo: ci fu tanta solidarietà per risolvere il problema della riapertura della Bidentina in tempi rapidi. La seconda riguarda il futuro, perché il lago di Poggio Baldi che si è formato dopo la frana è diventato una attrazione turistica, escursionistica e naturalistica importante per tutta l'area. In tempi brevi speriamo che con l'associazione Outdoor Romagna si possa arrivare anche a dar vita al campeggio sull'acqua 'glamping'. Una prospettiva nuova che aggiunge originalità a una vacanza che già di per sé sarebbe unica ed esclusiva».

Oscar Bandini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Acqua Ambiente Fiumi

Fino a sabato

### Lavori in corso: via Ca' del drago chiusa al traffico

Stanno per essere conclusi i lavori di messa in **sicurezza idraulica** di via Orsoletto e via Osteria del Bagno: da diversi giorni, la viabilità è stata già ripristinata.

Gli interventi, che hanno visto la posa di nuove condotte sotto-stradali e la riprofilatura dei fossi limitrofi, si concluderanno definitivamente in questi giorni, con le ultime operazioni di finitura. A partire da ieri hanno preso il via, in via Ca' del Drago, gli interventi per migliorare il deflusso delle **acque** meteoriche e prevenire potenziali allagamenti.

Lavori che prevedono la posa di nuove condotte interrato e la risagomatura dei fossi esistenti.

Per consentire l'esecuzione delle opere, è prevista la chiusura totale della via fino a sabato nel tratto tra le intersezioni con via Montescudo e via Monte l'Abate. Il transito sarà vietato, salvo per residenti, frontisti e mezzi di soccorso. In seguito alla conclusione dei lavori in via Ca' del Drago, saranno avviati interventi simili in via Consorziale. Questi lavori, che rientrano nel progetto di manutenzione straordinaria del reticolo idrografico minore del Comune di Rimini, sono finanziati con un investimento complessivo di 50mila euro e sono eseguiti dalla ditta La Mordente di Rimini.



## Rimini, ultimati i lavori idraulici: viabilità ripristinata in Via Orsoleto e Via Osteria del Bagno

Concluse le opere di posa delle nuove condotte e di riprofilatura dei fossi: ultime finiture in corso. Si stanno ultimando i lavori di messa in **sicurezza idraulica** di Via Orsoleto e di Via Osteria del Bagno e, da diversi giorni, la viabilità è stata già ripristinata. Gli interventi, che hanno visto la posa di nuove condotte sotto-stradali e la riprofilatura dei fossi limitrofi, si concluderanno definitivamente in questi giorni, con le ultime operazioni di finitura. A partire da oggi, lunedì 17 marzo, prendono il via, in Via Ca' del Drago, gli interventi per migliorare il deflusso delle **acque** meteoriche e prevenire potenziali allagamenti. Lavori, che prevedono la posa di nuove condotte interrato e la risagomatura dei fossi esistenti. Per consentire l'esecuzione delle opere, è prevista la chiusura totale della via da oggi, fino a sabato prossimo, 22 marzo, nel tratto tra le intersezioni con Via Montescudo e Via Monte l'Abate. Il transito sarà vietato, salvo per residenti, frontisti e mezzi di soccorso. In seguito alla conclusione dei lavori in Via Ca' del Drago, saranno avviati interventi simili in Via Consorziata. Questi lavori, che rientrano nel progetto di manutenzione straordinaria del reticolo idrografico minore del Comune di Rimini, sono finanziati con un investimento complessivo di 50 mila euro e sono eseguiti dalla ditta La Mordente di Rimini. Il progetto fa parte del Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2024-2026, con l'obiettivo di migliorare la **sicurezza idraulica** e la gestione delle **acque** piovane sul territorio comunale.



## Messa in **sicurezza** del reticolo idrografico minore: conclusi i lavori in Via Orsoleto e Osterie del Bagno

RIMINI - Si stanno ultimando i lavori di messa in **sicurezza idraulica** di Via Orsoleto e di Via Osteria del Bagno e, da diversi giorni, la viabilità è stata già ripristinata. Gli interventi, che hanno visto la posa di nuove condotte sotto-stradali e la riprofilatura dei fossi limitrofi, si concluderanno definitivamente in questi giorni, con le ultime operazioni di finitura. A partire da oggi, lunedì 17 marzo, prendono il via, in Via Ca' del Drago, gli interventi per migliorare il deflusso delle **acque** meteoriche e prevenire potenziali allagamenti. Lavori, che prevedono la posa di nuove condotte interrato e la risagomatura dei fossi esistenti. Per consentire l'esecuzione delle opere, è prevista la chiusura totale della via da oggi, fino a sabato prossimo, 22 marzo, nel tratto tra le intersezioni con Via Montescudo e Via Monte l'Abate. Il transito sarà vietato, salvo per residenti, frontisti e mezzi di soccorso. In seguito alla conclusione dei lavori in Via Ca' del Drago, saranno avviati interventi simili in Via Consorziale. Questi lavori, che rientrano nel progetto di manutenzione straordinaria del reticolo idrografico minore del Comune di Rimini, sono finanziati con un investimento complessivo di 50 mila euro e sono eseguiti dalla ditta La Mordente di Rimini. Il progetto fa parte del Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2024-2026, con l'obiettivo di migliorare la **sicurezza idraulica** e la gestione delle **acque** piovane sul territorio comunale.



## Allerta Meteo N. 32/2025

Valida dalle 00.00 del 18 marzo 2025 fino alle 00.00 del 19 marzo 2025 **Allerta** GIALLA per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN; per stato del mare e **mareggiate** nelle province di FE, RA, FC, RN. Dalle prime ore della giornata di martedì 18 marzo sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da nord est, con possibili rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla fascia costiera, sul mare e sul crinale appenninico. Il mare è previsto agitato al largo. Il vento sulla costa, sul mare ed il moto ondoso saranno in attenuazione dalla tarda mattinata, mentre sul crinale appenninico la ventilazione sostenuta permarrà per l'intera giornata. Nelle prime ore della mattina saranno possibili localizzati fenomeni di erosione e di allagamento dei litorali. Nelle zone montane e collinari non si escludono occasionali fenomeni franosi sui versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, a seguito delle precipitazioni dei giorni precedenti. Le piene di Secchia e di Reno sono in esaurimento nelle ultime sezioni dei tratti arginati, dove si prevedono livelli ancora prossimi alle soglie 1, in rientro sotto soglia nel corso della giornata. Info: [https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/web/guest/singola-allerta/-/asset\\_publisher/FZPQSB6AzKtJ/Allerta-Bollettino/id/3047029](https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/web/guest/singola-allerta/-/asset_publisher/FZPQSB6AzKtJ/Allerta-Bollettino/id/3047029).

emiliaromagnanews.it

**Allerta Meteo N. 32/2025**



03/17/2025 19:10 Roberto Di Biase

Valida dalle 00.00 del 18 marzo 2025 fino alle 00.00 del 19 marzo 2025 **Allerta** GIALLA per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN; per stato del mare e mareggiate nelle province di FE, RA, FC, RN. Dalle prime ore della giornata di martedì 18 marzo sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da nord est, con possibili rinforzi o raffiche di intensità superiore sulla fascia costiera, sul mare e sul crinale appenninico. Il mare è previsto agitato al largo. Il vento sulla costa, sul mare ed il moto ondoso saranno in attenuazione dalla tarda mattinata, mentre sul crinale appenninico la ventilazione sostenuta permarrà per l'intera giornata. Nelle prime ore della mattina saranno possibili localizzati fenomeni di erosione e di allagamento dei litorali. Nelle zone montane e collinari non si escludono occasionali fenomeni franosi sui versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, a seguito delle precipitazioni dei giorni precedenti. Le piene di Secchia e di Reno sono in esaurimento nelle ultime sezioni dei tratti arginati, dove si prevedono livelli ancora prossimi alle soglie 1, in rientro sotto soglia nel corso della giornata. Info: [https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/web/guest/singola-allerta/-/asset\\_publisher/FZPQSB6AzKtJ/Allerta-Bollettino/id/3047029](https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/web/guest/singola-allerta/-/asset_publisher/FZPQSB6AzKtJ/Allerta-Bollettino/id/3047029).